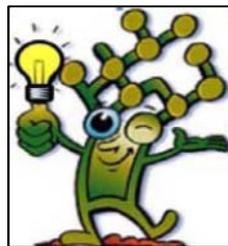




ASET S.p.A

Bilancio d'esercizio 2023





Consiglio di Amministrazione

Presidente e Amministratore Delegato

Avv. Paolo Reginelli

Vice Presidente e Consigliere

Dott. Vincenzo Galasso

Consigliere

Ing. Monia Porfiri

Consigliere

Dott. Riccardo Rocchetti

Consigliere

Dott.ssa Grazia Mosciatti

Collegio Sindacale

Presidente

Dott. Marco Luchetti

Sindaci

Dott. Sauro Spallacci

Dott.ssa Benedetta Paolinelli

Società di Revisione

EY spa

via Bartolo 10

06122 Perugia



Elenco soci

	N° Azioni	Valore in Euro
Comune di Fano	1.019.518	€ 10.195.180,00
Comune di San Costanzo	4.954	€ 49.540,00
Comune di Monte Porzio	4.748	€ 47.480,00
Comune di Cartoceto	8.257	€ 82.570,00
Comune di Fossombrone	6.606	€ 66.060,00
Comune di Mondavio	2.168	€ 21.680,00
Comune di Montefelcino	207	€ 2.070,00
Comune di Sant'ippolito	207	€ 2.070,00
Comune di Isola del Piano	103	€ 1.030,00
Comune di Pergola	772	€ 7.720,00
Comune di Mondolfo	440	€ 4.400,00
Comuni di Terre Roveresche	618	€ 6.180,00
Comuni di Colli al Metauro	721	€ 7.210,00
Comune di Cantiano	72	€ 720,00
Totale	1.049.391	€ 10.493.910,00

INDICE

Bilancio d'esercizio	1
Stato patrimoniale	2
Conto economico	5
Rendiconto finanziario	7
Nota integrativa	9
Relazione sulla gestione	56
Analisi Settoriale	111
Relazione società di revisione	118
Relazione collegio sindacale	122



ASET

ASET S.p.A.

via Luigi Einaudi, 1 - 61032 Fano (PU)

tel 0721.83391 - fax 0721.855256

info@cert.asetservizi.it

www.asetservizi.it

Partita IVA / Reg. Impr. 01474680418 - R.E.A. 144561

Cap. Soc. € 10.493.910 i.v.

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Comune di Fano ex art. 2497 C.C. e ss.

ASET SPA

Bilancio di esercizio al 31-12-2023

Dati anagrafici	
Sede in	Via LUIGI EINAUDI 1 FANO 61032 PU Italia
Codice Fiscale	01474680418
Numero Rea	PS 144561
P.I.	01474680418
Capitale Sociale Euro	10.493.910 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO)	381100
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	si
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	Comune di Fano

Stato patrimoniale

	31-12-2023	31-12-2022
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	549.749	390.415
6) immobilizzazioni in corso e acconti	-	478.944
7) altre	1.055.126	354.882
Totale immobilizzazioni immateriali	1.604.875	1.224.241
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	3.944.805	3.715.123
2) impianti e macchinario	80.453.489	75.740.750
3) attrezzature industriali e commerciali	4.593.944	4.148.804
4) altri beni	5.179.143	2.482.990
5) immobilizzazioni in corso e acconti	6.131.914	3.506.839
Totale immobilizzazioni materiali	100.303.295	89.594.506
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	51.000	51.000
b) imprese collegate	20.000	20.000
d-bis) altre imprese	322.549	322.549
Totale partecipazioni	393.549	393.549
2) crediti		
a) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	510.000	510.000
Totale crediti verso imprese controllate	510.000	510.000
d-bis) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	250.727	241.110
Totale crediti verso altri	250.727	241.110
Totale crediti	760.727	751.110
Totale immobilizzazioni finanziarie	1.154.276	1.144.659
Totale immobilizzazioni (B)	103.062.446	91.963.406
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	465.576	477.369
4) prodotti finiti e merci	553.973	475.037
Totale rimanenze	1.019.549	952.406
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	10.271.438	9.459.612
Totale crediti verso clienti	10.271.438	9.459.612
2) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.264.931	1.313.564
Totale crediti verso imprese controllate	1.264.931	1.313.564
4) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.484.985	2.717.323
Totale crediti verso controllanti	2.484.985	2.717.323
5-bis) crediti tributari		

esigibili entro l'esercizio successivo	1.121.900	1.363.792
Totale crediti tributari	1.121.900	1.363.792
5-ter) imposte anticipate	2.044.757	2.091.075
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.573.208	1.580.301
Totale crediti verso altri	1.573.208	1.580.301
Totale crediti	18.761.219	18.525.667
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	5.990.099	9.675.482
2) assegni	-	86
3) danaro e valori in cassa	54.470	47.013
Totale disponibilità liquide	6.044.569	9.722.581
Totale attivo circolante (C)	25.825.337	29.200.654
D) Ratei e risconti	1.298.017	1.302.500
Totale attivo	130.185.800	122.466.560
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	10.493.910	10.493.910
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	598	598
III - Riserve di rivalutazione	24.017.168	24.017.168
IV - Riserva legale	1.872.485	1.648.614
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	18.064.776	15.646.626
Riserva avanzo di fusione	12.256.309	12.256.309
Varie altre riserve	1	1
Totale altre riserve	30.321.086	27.902.936
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	2.546.966	4.477.421
Totale patrimonio netto	69.252.213	68.540.647
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	13.809	13.809
4) altri	11.394.824	11.129.936
Totale fondi per rischi ed oneri	11.408.633	11.143.745
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.576.549	1.620.666
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.397.495	2.702.950
esigibili oltre l'esercizio successivo	14.736.410	12.348.441
Totale debiti verso banche	18.133.905	15.051.391
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	12.784	2.035
Totale acconti	12.784	2.035
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	11.085.077	8.584.406
Totale debiti verso fornitori	11.085.077	8.584.406
11) debiti verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.629.352	3.884.380
esigibili oltre l'esercizio successivo	207.648	446.472
Totale debiti verso controllanti	4.837.000	4.330.852
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	457.982	742.457
Totale debiti tributari	457.982	742.457

13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	751.480	751.877
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	751.480	751.877
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.832.927	2.216.972
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.869.086	1.812.081
Totale altri debiti	4.702.013	4.029.053
Totale debiti	39.980.241	33.492.071
E) Ratei e risconti	7.968.164	7.669.431
Totale passivo	130.185.800	122.466.560

Conto economico

	31-12-2023	31-12-2022
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	53.551.999	54.170.383
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	2.445.504	1.757.978
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	452.674	402.604
altri	2.903.826	2.955.547
Totale altri ricavi e proventi	3.356.500	3.358.151
Totale valore della produzione	59.354.003	59.286.512
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	9.985.111	9.627.817
7) per servizi	14.863.608	14.336.870
8) per godimento di beni di terzi	1.012.678	889.121
9) per il personale		
a) salari e stipendi	11.154.194	11.018.304
b) oneri sociali	3.485.358	3.440.492
c) trattamento di fine rapporto	714.195	849.721
e) altri costi	90.911	133.761
Totale costi per il personale	15.444.658	15.442.278
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	400.098	355.307
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	8.683.346	7.811.743
Totale ammortamenti e svalutazioni	9.083.444	8.167.050
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(67.143)	(112.769)
13) altri accantonamenti	524.353	375.177
14) oneri diversi di gestione	4.900.579	4.718.956
Totale costi della produzione	55.747.288	53.444.500
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	3.606.715	5.842.012
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni		
da imprese controllate	-	53.620
da imprese collegate	225.000	225.000
altri	28.505	110.197
Totale proventi da partecipazioni	253.505	388.817
16) altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
da imprese controllate	25.500	25.500
Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	25.500	25.500
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	306.717	68.663
Totale proventi diversi dai precedenti	306.717	68.663
Totale altri proventi finanziari	332.217	94.163
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	741.676	483.686
Totale interessi e altri oneri finanziari	741.676	483.686
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(155.954)	(706)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	3.450.761	5.841.306

20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	857.477	1.253.028
imposte differite e anticipate	46.318	110.857
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	903.795	1.363.885
21) Utile (perdita) dell'esercizio	2.546.966	4.477.421

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2023	31-12-2022
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	2.546.966	4.477.421
Imposte sul reddito	903.795	1.363.885
Interessi passivi/(attivi)	409.459	389.523
(Dividendi)	(253.505)	(388.817)
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	48.076	21.908
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	3.654.790	5.863.920
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	524.353	375.177
Ammortamenti delle immobilizzazioni	9.083.443	8.167.049
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	0	0
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	9.607.796	8.542.226
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	13.262.586	14.406.146
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(67.143)	(112.769)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(811.826)	1.769.634
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	2.500.671	1.492.175
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	4.483	52.052
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	298.733	281.007
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	1.213.191	(1.505.319)
Totale variazioni del capitale circolante netto	3.138.109	1.976.780
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	16.400.695	16.382.926
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(409.459)	(389.523)
(Imposte sul reddito pagate)	(754.842)	(1.701.826)
Dividendi incassati	253.505	388.817
(Utilizzo dei fondi)	(303.582)	(332.299)
Altri incassi/(pagamenti)	0	0
Totale altre rettifiche	(1.214.378)	(2.034.831)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	15.186.317	14.348.095
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(19.515.293)	(10.008.170)
Disinvestimenti	75.082	43.173
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(780.732)	(722.813)
Disinvestimenti	-	(30)
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(9.617)	(5.189)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(20.230.559)	(10.693.029)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	694.545	(233.387)
Accensione finanziamenti	5.909.000	1.091.000

(Rimborso finanziamenti)	(3.521.032)	(2.716.535)
Mezzi propri		
(Rimborso di capitale)	(1.716.283)	(1.267.096)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	1.366.230	(3.126.019)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(3.678.012)	529.049
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	9.675.482	9.129.450
Assegni	0	87
Danaro e valori in cassa	47.013	63.996
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	9.722.581	9.193.533
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	5.990.099	9.675.482
Assegni	-	86
Danaro e valori in cassa	54.470	47.013
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	6.044.569	9.722.581

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2023

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2023, di cui la presente Nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta essi potranno non essere osservati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente nota integrativa.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917 /1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Principi di redazione

Principi generali di redazione del bilancio

Ai sensi dell'art. 2423, c. 2, C.C. il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti postulati generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo **prudenza**. A tal fine sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati rilevati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo; inoltre gli elementi eterogenei componenti le singole voci sono stati valutati separatamente;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della **sostanza** dell'operazione o del contratto; in altri termini si è accertata la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici sulla base del confronto tra i principi contabili ed i diritti e le obbligazioni desunte dai termini contrattuali delle transazioni;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di **competenza** dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Si evidenzia come i costi siano correlati ai ricavi dell'esercizio;
- la valutazione delle componenti del bilancio è stata effettuata nel rispetto del principio della "**costanza nei criteri di valutazione**", vale a dire che i criteri di valutazione utilizzati non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente, salvo le eventuali deroghe necessarie alla rappresentazione veritiera e corretta dei dati aziendali;
- la **rilevanza** dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi;
- si è tenuto conto della **comparabilità** nel tempo delle voci di bilancio; pertanto, per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, salvo i casi eccezionali di incomparabilità o inadattabilità di una o più voci;
- il processo di formazione del bilancio è stato condotto nel rispetto della **neutralità** del redattore.

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424 e 2425 del C.C.;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del C.C. .

Il Rendiconto finanziario è stato redatto in conformità all'art. 2425-ter del C.C. e nel rispetto di quanto disciplinato nel principio contabile OIC 10 "Rendiconto finanziario".

La Nota integrativa, redatta in conformità agli artt. 2427 e 2427-bis del C.C. e alle altre norme del Codice Civile diverse dalle precedenti, nonché in conformità a specifiche norme di legge diverse dalle suddette, contiene, inoltre, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge. In relazione a quanto prescritto dall'art. 2423-ter c.6 del C.C., si precisa che NON sono state effettuate compensazioni ammesse dalla legge, né compensazioni previste dagli OIC.

Continuità Aziendale

Ai sensi dell'art. 2423-bis, c.1, n.1, C.C., la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonostante i rischi di revisione al ribasso delle prospettive economiche causate dalle recenti turbolenze economiche e geopolitiche che hanno notevolmente influenzato l'andamento dei prezzi di alcune delle principali materie prime presenti sul mercato. In particolare, preoccupa il prezzo delle materie prime energetiche, elemento oggi più che mai centrale, a causa dei forti shock causati prima di tutto dalla nascita del conflitto in Ucraina, con le relative sanzioni alla Russia, e poi dallo scoppio del tumulto in Medio Oriente, che ha avuto anch'esso un forte impatto sul prezzo di tali materie prime. A questo, si aggiunga un contesto caratterizzato da un elevato costo della vita, una debole domanda esterna e un inasprimento della politica monetaria. Ciò nonostante non si sono verificati impatti negativi considerando la tenuta dei ricavi dell'esercizio che non hanno subito alcuna contrazione.

Per quanto riguarda le prospettive di carattere operativo della società e le valutazioni sulla capacità reddituale della stessa e sui conseguenti effetti patrimoniali e finanziari, l'Organo amministrativo ha verificato la prospettiva di funzionamento dell'azienda servendosi delle previsioni contenute nel budget economico e finanziario annuale e nel piano industriale.

La suddetta verifica è stata poi avvalorata dallo studio dell'andamento storico dei principali parametri economici, patrimoniali e finanziari dell'impresa.

In considerazione dell'andamento economico della Società gli Amministratori ritengono che i flussi di cassa prodotti dalla gestione corrente sommati alle risorse finanziarie già disponibili siano sufficienti a far fronte al fabbisogno finanziario per i prossimi 12 mesi.

Alla luce delle suddette verifiche, l'Organo amministrativo non ha riscontrato incertezze circa la sussistenza del presupposto della continuità aziendale in quanto la società, attraverso la propria attività gestionale, appare in grado di:

- a. soddisfare le aspettative dei soci, conferenti di capitale, e dei prestatori di lavoro;
- b. mantenere un grado soddisfacente di economicità, conservando così l'equilibrio economico della gestione, inteso come capacità stessa dell'impresa di conseguire ricavi superiori ai costi di esercizio, in modo da consentire una congrua remunerazione per il capitale di rischio investito;
- c. mantenere l'equilibrio monetario della gestione, inteso come l'attitudine dell'azienda a preservare i prevedibili flussi di entrate monetarie con caratteristiche quantitative e temporali idonee a fronteggiare i deflussi di mezzi monetari, necessari per l'acquisizione di fattori di produzione, secondo le modalità indicate nei programmi di gestione.

In definitiva, gli Amministratori hanno maturato una ragionevole aspettativa che la società potrà continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, mantenendo altresì la capacità di costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito. Pertanto si ritiene appropriato il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2023.

Da ultimo, si segnala che, al fine di intercettare tempestivamente eventuali segnali di crisi, la Governance della società si è impegnata a perfezionare un sistema ispirato ai criteri di eccellenza nella gestione dell'assetto societario, tra i quali si ricorda l'armonizzazione del sistema dei controlli in essere con il dettato normativo relativo al D.lgs. 14/2019 "Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza". La Società ha pertanto continuato, anche nel corso dell'esercizio in commento, ad implementare e perfezionare i propri assetti organizzativi, amministrativi e contabili, che hanno altresì permesso di implementare, affiancando all'analisi storica dei risultati l'esame dei piani futuri, un modello di gestione aziendale che consente di valutare anticipatamente gli effetti economici, patrimoniali e finanziari delle scelte gestionali in un'ottica di salvaguardia del patrimonio aziendale.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Si dà atto che nel presente bilancio non si sono verificati casi eccezionali che comportino il ricorso alla deroga di cui al quinto comma dell'art. 2423.

Correzione di errori rilevanti

Si dà evidenza che nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio non sono stati riscontrati errori rilevanti.

Criteri di valutazione applicati

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426 e nelle altre norme del C.C..

Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopra richiamate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Altre informazioni

Conversioni in valuta estera

Nel corso dell'esercizio le operazioni in valuta estera sono state convertite al tasso di cambio a pronti alla data di effettuazione dell'operazione. In particolare le poste non monetarie (immobilizzazioni materiali, immateriali, rimanenze, lavori in corso su ordinazione valutati con il criterio della commessa completata, partecipazioni immobilizzate e dell'attivo circolante ed altri titoli, anticipi, risconti attivi e passivi) sono iscritte nello Stato patrimoniale al tasso di cambio al momento del loro acquisto, e cioè al loro costo di iscrizione iniziale.

Le sole poste monetarie (crediti e debiti dell'attivo circolante, crediti e debiti immobilizzati, lavori in corso su ordinazione valutati con il criterio della percentuale di completamento, disponibilità liquide, ratei attivi e passivi, titoli di debito, fondi per rischi ed oneri), già contabilizzate nel corso dell'esercizio ai cambi in vigore alla data di effettuazione dell'operazione, sono state iscritte al tasso di cambio a pronti di fine esercizio.

Gli adeguamenti delle poste in valuta hanno comportato la rilevazione delle "differenze" (Utili o perdite su cambi) a Conto economico, nell'apposita voce "C17-bis utili e perdite su cambi", per complessivi euro 0.

A norma dell'art. 2423-ter, c.6 del C.C., si evidenzia il dettaglio della suddetta voce di Conto economico:

Utili commerciali realizzati nell'esercizio	0
Utili su finanziamenti realizzati nell'esercizio	0
Perdite commerciali realizzate nell'esercizio	0
Perdite su finanziamenti realizzate nell'esercizio	0
Utili "presunti" da valutazione	0
Perdite "presunte" da valutazione	0
Acc.to a f.do rischi su cambi	0
Totale C 17-bis utili e perdite su cambi	0

Si precisa altresì come non vi siano crediti e debiti espressi all'origine in moneta non di conto "coperti" da "operazioni a termine", "pronti contro termine", "domestic swap", "option", ecc.

Nota integrativa, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

Nessuna variazione è intervenuta nel corso dell'esercizio.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- oneri pluriennali (costi di impianto e di ampliamento; costi di sviluppo);
- beni immateriali (diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno; concessioni, licenze, marchi e diritti simili);
- avviamento;
- immobilizzazioni immateriali in corso;
- acconti

Esse risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tali immobilizzazioni sono esposte in bilancio alla voce B.I. dell'attivo dello Stato patrimoniale e ammontano, al netto dei fondi, a euro 1.604.875.

I **beni immateriali**, ossia quei beni non monetari che di norma rappresentano diritti giuridicamente tutelati, sono iscritti nell'attivo patrimoniale in quanto:

- risultano individualmente identificabili (ossia scorporati dalla società e trasferibili) o derivano da diritti contrattuali o da altri diritti legali;
- il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità;
- la società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dal bene stesso e può limitarne l'accesso da parte di terzi.

Gli **oneri pluriennali** vengono iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale, con il consenso del Collegio sindacale, in quanto risulta dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità, tenendo in debito conto il principio della prudenza. Se in esercizi successivi a quello di capitalizzazione venisse meno detta condizione, si provvederà a svalutare l'immobilizzazione.

Ammortamento

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o costo. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce, periodo che, per i costi pluriennali, non è superiore a cinque anni. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

Il piano di ammortamento applicato, "a quote costanti", non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.

Svalutazioni e ripristini

Ad ogni data di riferimento del bilancio, la società valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione immateriale possa aver subito una riduzione di valore.

Se tale indicatore sussiste, la società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua

una svalutazione nel caso in cui quest'ultimo sia inferiore al corrispondente valore netto contabile. Se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore, ciò potrebbe rendere opportuno rivederne la vita utile residua, il criterio di ammortamento o il valore residuo e rettificarli conformemente, a prescindere dal fatto che la perdita venga poi effettivamente rilevata. L'eventuale svalutazione per perdite durevoli di valore dei beni immateriali è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo. Per quanto concerne le singole voci, si sottolinea che sono state iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale sulla base di una prudente valutazione della loro utilità poliennale e si forniscono i dettagli che seguono.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno

Sono iscritti in questa voce dell'attivo i costi sostenuti per le creazioni intellettuali alle quali la legislazione riconosce una particolare tutela e per i quali si attendono benefici economici futuri per la società. I costi patrimonializzati sono rappresentati da costi di acquisizione esterna e dai relativi costi accessori. Detti costi sono capitalizzati nel limite del valore recuperabile del bene. Sono esclusi dalla patrimonializzazione le somme, contrattualmente previste, commisurate agli effettivi volumi della produzione o delle vendite. I diritti di brevetto e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale, alla voce B.I.3, per euro 549.749 e si riferiscono a licenze d'uso/software.

Altre Immobilizzazioni Immateriali

I costi iscritti in questa voce residuale, classificata nell'attivo di Stato patrimoniale alla voce B.I.7 per euro 1.055.126, sono ritenuti produttivi di benefici per la società lungo un arco temporale di più esercizi e sono caratterizzati da una chiara evidenza di recuperabilità nel futuro. Essi riguardano i costi per migliorie e spese incrementative (manutenzioni straordinarie) su beni di terzi nonché oneri e spese sostenuti in passato aventi utilità pluriennale quali oneri di fusione, certificazioni di qualità e spese progettuali. Si ricorda inoltre che, secondo quanto previsto dall'art. 2426 del C.C., c. 1, n. 5, quarto periodo, fino a quando l'ammortamento degli oneri pluriennali ivi indicati non è completato, possono essere distribuiti utili solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati. Sulla base dei dati patrimoniali esposti nel presente bilancio la società non è soggetta a detta limitazione.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

B I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Saldo al 31/12/2023	1.604.875
Saldo al 31/12/2022	1.224.241
Variazioni	380.633

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali iscritte nella voce B.I dell'attivo.

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio				
Costo	1.457.250	478.944	1.475.586	3.411.780
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.066.835	-	1.120.704	2.187.539
Valore di bilancio	390.415	478.944	354.882	1.224.241
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	396.413	-	384.318	780.731
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	(478.944)	478.944	-
Ammortamento dell'esercizio	237.080	-	163.018	400.098
Totale variazioni	159.333	(478.944)	700.244	380.633

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di fine esercizio				
Costo	1.853.663	-	2.338.848	4.192.511
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.303.914	-	1.283.722	2.587.636
Valore di bilancio	549.749	-	1.055.126	1.604.875

Gli incrementi delle immobilizzazioni immateriali complessivamente pari ad € 780.731 riguardano:

- per quanto all'importo di € 396.413 i "diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno" interamente riferibili ai software;
- per quanto all'importo di € 384.318 le "altre immobilizzazioni immateriali" riferibili per la maggior parte alla realizzazione del percorso/pista pedonale e ciclabile sul torrente Arzilla ultimata nell'esercizio 2023 e comprendono tutti i costi esterni ed interni sostenuti dalla società (€ 220.261), alle manutenzioni straordinarie su beni di terzi (€ 156.322) e per la differenza agli altri oneri pluriennali.

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni immateriali di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che in assenza di indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni immateriali non si è proceduto alla determinazione del loro valore recuperabile.

Pertanto, nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

Fra le immobilizzazioni immateriali non si rilevano costi di impianto, ampliamento e sviluppo.

Immobilizzazioni materiali

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 100.303.295, rispecchiando la seguente classificazione:

- 1) terreni e fabbricati;
- 2) impianti e macchinario;
- 3) attrezzature industriali e commerciali;
- 4) altri beni;
- 5) immobilizzazioni in corso e acconti.

Il costo di produzione delle immobilizzazioni costruite in economia ed il costo incrementativo dei cespiti ammortizzabili comprende tutti i costi direttamente imputabili ad essi; il valore è stato definito sommando il costo dei materiali, della mano d'opera diretta e di quella parte di spese di produzione direttamente imputabili al cespite. I costi "incrementativi" sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al Conto economico.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Le immobilizzazioni in corso sono rilevate inizialmente alla data in cui sono stati sostenuti i primi costi per la costruzione del cespite. Esse rimarranno iscritte come tali fino alla data in cui il bene, disponibile e pronto per l'uso, potrà essere riclassificato nella specifica voce dell'immobilizzazione materiale.

Contributi pubblici commisurati al costo delle immobilizzazioni materiali - Contributi in Conto impianti - metodo indiretto

Si evidenzia che l'ammontare dei contributi in Conto impianti è stato imputato alla voce "A5 Altri ricavi e proventi" del Conto economico, iscrivendo nei risconti passivi la quota da rinviare per competenza agli esercizi successivi, così come espressamente previsto dal documento n.16 dei principi contabili nazionali (metodo indiretto). Per effetto di tale impostazione contabile, le quote di ammortamento sono pertanto calcolate sul costo del bene al lordo del contributo.

Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

L'ammortamento è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene.

Il costo delle immobilizzazioni, fatta eccezione per i terreni e le aree fabbricabili o edificate, è stato ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano, di natura tecnico-economica, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce.

Il metodo di ammortamento applicato per l'esercizio chiuso al 31/12/2023 non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti degli esercizi precedenti. Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, ecc.

Sulla base della residua possibilità di utilizzazione, i coefficienti adottati nel processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono i seguenti:

Terreni e Fabbricati

- Fabbricati: aliquota 3%
- Costruzioni leggere: aliquota 10%

Impianti e macchinario

- Impianti per allacci acqua/fogne: aliquota 5%
- impianto elettromeccanici: aliquota 20%
- impianti telefonici: aliquota 20%
- impianti di allarme: aliquota 30%
- impianto di telecontrollo acqua: aliquota 20%
- impianto di telecontrollo dep.: aliquote 20%;
- impianto ad osmosi inversa: aliquota 8%
- impianto discarica: aliquota 6,25%
- impianto parcheggio/ farmacie: aliquota 15%
- impianto stazione pompaggio biogas: aliquota 10%

Attrezzature industriali e commerciali

- automezzi pesanti igiene ambientale e discarica: aliquota 20%
- attrezzatura varia e d'officina: aliquota 10%
- attrezzatura contatori acqua: aliquota 10%
- strumenti pesa: aliquota 10%
- attrezzatura apparecchi elettronici: aliquota 20%
- cassonetti igiene ambientale: aliquota 10%
- mobilio: aliquota 12%
- insegne: aliquote 15%
- autocarri: aliquota 20%
- autovetture: aliquote 25%

Altri beni

- parco meccanografico: aliquota 20%
- telefonia: aliquota 20%

I coefficienti di ammortamento non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Si precisa che l'ammortamento è stato calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

Per le immobilizzazioni materiali acquisite nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno e adeguato ridurre alla metà i coefficienti di ammortamento.

Le **immobilizzazioni in corso** sono iscritte nell'attivo di Stato patrimoniale, alla voce B.II.5, per euro 6.131.914, e non sono assoggettate ad alcun processo di ammortamento, fino al momento in cui verranno riclassificate nelle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni materiali.

Comprendono tutti i costi esterni ed interni sostenuti dalla società. Tali valori saranno riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni materiali quando sarà acquisita la titolarità del diritto o risulterà completata la costruzione/produzione.

Svalutazioni e ripristini

Ad ogni data di riferimento del bilancio, la società valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione materiale possa aver subito una riduzione di valore.

Se tale indicatore sussiste, la società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione nel caso in cui quest'ultimo sia inferiore al corrispondente valore netto contabile.

Se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore, ciò potrebbe rendere opportuno rivederne la vita utile residua, il criterio di ammortamento o il valore residuo e rettificarli conformemente, a prescindere dal fatto che la perdita venga poi effettivamente rilevata.

L'eventuale svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

B II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Saldo al 31/12/2023	100.303.295
Saldo al 31/12/2022	89.594.506
Variazioni	10.708.791

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali iscritte nella voce B. II dell'attivo.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	7.996.060	128.917.209	11.734.376	14.674.723	3.506.839	166.829.207
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	4.280.937	53.176.459	7.585.572	12.191.733	-	77.234.701
Valore di bilancio	3.715.123	75.740.750	4.148.804	2.482.990	3.506.839	89.594.506
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	421.495	9.352.135	1.201.732	4.115.602	4.420.734	19.511.698
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	1.795.659	-	-	(1.795.659)	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	54.250	61.241	4.071	-	119.562
Ammortamento dell'esercizio	191.813	6.380.804	695.351	1.415.377	-	8.683.345
Altre variazioni	-	0	-	-	0	0
Totale variazioni	229.682	4.712.740	445.140	2.696.154	2.625.075	10.708.791
Valore di fine esercizio						
Costo	8.401.208	139.945.870	12.474.785	18.555.610	6.131.914	185.509.387
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	4.456.403	59.492.381	7.880.841	13.376.467	-	85.206.092
Valore di bilancio	3.944.805	80.453.489	4.593.944	5.179.143	6.131.914	100.303.295

Gli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio in esame hanno rispettato quanto previsto dal piano investimenti 2023, risultando addirittura superiori a quanto presunto nello stesso. Per i dettagli si rimanda a quanto indicato nella relazione sulla gestione.

Rivalutazioni immobilizzazioni materiali

In sede di redazione del bilancio chiuso al 31/12/2020, l'organo amministrativo ha ritenuto utile e conveniente per la società aderire alla rivalutazione monetaria dei beni d'impresa, possibilità concessa dalla Legge n. 126/2020 (legge di conversione del D.L. 14 agosto 2020 n. 104) sui beni iscritti nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 ed ancora presenti nel patrimonio aziendale alla data del 31 dicembre 2020.

Al fine di procedere ad una stima del valore di mercato di talune immobilizzazioni tecniche ricadenti in determinate categorie contabili, era stato formalizzato specifico incarico di assistenza alla Società PRAXI S.p.A. - Organizzazione e consulenza con sede a Bologna, specializzata in organizzazione, informatica, valutazioni e advisory e risorse umane, la quale per il tramite di suoi professionisti aveva eseguito anche sopralluoghi e verifiche presso la sede sociale, previa individuazione dei beni che sono stati indicati dalla società, quali destinatari dell'operazione di rivalutazione monetaria. Nello specifico, oggetto di stima sono stati alcuni beni materiali identificabili nelle categorie del settore gas, settore idrico integrato con specifica esclusione dei beni non rientranti nelle suddette categorie ivi compresa l'esclusione di terreni, fabbricati civili, mobili e macchine per ufficio, macchine elettroniche, automezzi etc.

La rivalutazione è stata eseguita nel complesso per l'importo di euro 24.759.967 di cui euro 24.758.682 aveva interessato beni di cui alla categoria "Impianti e Macchinari" ed euro 1.285 la categoria "Attrezzature industriali e commerciali"; valutata quindi l'opportunità di dare rilevanza anche fiscale ai maggiori importi iscritti nell'attivo di stato patrimoniale, si era provveduto a stanziare tra i debiti tributari l'imposta sostitutiva nella misura del 3% prevista per il complessivo importo di euro 742.799 di cui euro 247.600 tra gli importi scadenti entro dodici mesi ed il restante importo di euro 495.199 tra gli importi scadenti oltre dodici mesi, avendo maturato la decisione di suddividere in tre rate annuali l'imposta sostitutiva emergente.

L'operazione della rivalutazione dei beni di impresa effettuata in ossequio ai dettami della Legge 126/2020 e dei principi contabili ha consentito:

- l'emersione dei maggiori valori dei beni rivalutati con conseguente patrimonializzazione della società per l'importo della riserva di rivalutazione per Euro 24.017.951, al netto dell'imposta sostitutiva. La maggiore patrimonializzazione andrà a migliorare il rating societario e la leva finanziaria di circa $\frac{1}{4}$ di punto percentuale;
- aumento dell'autofinanziamento societario, pari ai maggiori ammortamenti riconosciuti annualmente, in quanto costi non monetari, senza comprimere eccessivamente l'utile d'esercizio prospettico. I maggiori ammortamenti annuali derivanti dai saldi di rivalutazione che andranno incidere sui bilanci futuri, sono stimati mediamente in € 500.000 al netto del risparmio fiscale;
- consequenziale ai suddetti benefici è il potenziamento della capacità di realizzazione dei piani di investimento programmati per effetto del miglioramento complessivo del profilo economico-finanziario della società che rendono più agevole l'ottenimento del finanziamento bancario;
- risparmio fiscale di imposte sul reddito di esercizio (IRES e IRAP) sui maggiori valori attribuiti ai beni aziendali pari al 28,73 % per effetto dell'incremento degli ammortamenti di esercizio per tutta la durata residua dei nuovi piani di ammortamento. Effetto finanziario sostanzialmente neutro in quanto a fronte del pagamento dell'imposta sostitutiva di euro 742.799, pagabile in tre rate annuali, queste vengono completamente riassorbite per via del risparmio IRES e IRAP, scaturente dai maggiori ammortamenti;
- di rivalutare i beni dei servizi idrico e gas ai soli fini civilistici e fiscali senza implicazione di aumenti delle tariffe in quanto i provvedimenti tariffari definiti da Arera escludono esplicitamente le rivalutazioni economiche e monetarie dalla valorizzazione dei cespiti.

Come disciplinato dalla normativa in commento, l'intero importo dell'imposta sostitutiva dovuta dalla società è stata prelevata direttamente dall'importo di rivalutazione iscritto tra le attività patrimoniali, dando origine quindi al Saldo attivo di rivalutazione monetaria per l'importo netto di euro 24.017.168 iscritto tra le poste del patrimonio netto in apposita riserva appositamente denominata.

Dal punto di vista strettamente contabile, l'organo amministrativo, tra i vari metodi previsti ha ritenuto nel caso di specie utilizzare quello che prevedeva la riduzione del fondo di ammortamento precedentemente stanziato dei beni oggetto di rivalutazione, mantenendo pertanto inalterato il costo storico degli stessi; inevitabilmente ciò ha comportato una rivisitazione rispetto al passato dei vari piani sistematici di rettifica di valore con inevitabile allungamento del previsto periodo di vita utile dei beni medesimi; l'organo amministrativo ha controllato che tale allungamento non oltrepassi la "Vita Tecnico-Economica Residua" determinata dal valutatore Società PRAXI S.p.A. ed indicata nella perizia di stima.

La rivalutazione era stata effettuata come nel dettaglio che segue:

CATEGORIA CESPITE

DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	Costo storico 31 /12/2020	F.do Amm.to 31/12 /2020 ante rivalutazione	Fondo ammortamento 31/12 /2020 post rivalutazione (per decremento fondo)	Rivalutazione netta effettuata
47 Condotte e reti - Acquedotto	23.347.817,87 €	17.263.862,84 €	5.906.189,87 €	11.357.672,97 €
48 Condotte e reti - Fogne	7.549.374,72 €	5.446.217,49 €	2.721.855,14 €	2.724.362,35 €
54 Impianti filtrazione acquedotto	1.545.973,60 €	1.500.682,48 €	400.221,60 €	1.100.460,88 €
77 Opere idrauliche fisse	446.774,64 €	185.607,26 €	176.030,64 €	9.576,62 €
88 Serbatoi acquedotto	1.824.045,09 €	1.420.556,47 €	915.061,09 €	505.495,38 €
95 Impianti di soll. - depuratori	240.925,36 €	240.604,46 €	128.819,71 €	111.784,75 €
96 Impianti di soll. - acquedotto	1.170.097,02 €	1.167.414,86 €	478.654,02 €	688.760,84 €
97 Impianti di soll. - fogne	1.231.763,13 €	1.201.046,00 €	693.895,21 €	507.150,79 €
110 Impianti allacci rete acquedotto	369.025,04 €	325.611,84 €	160.543,04 €	165.068,80 €
114 Impianti allacci rete Fognature	2.735,97 €	2.652,81 €	1.255,97 €	1.396,84 €
200 Impianti allacci acqua c/cess.grat.	1.690.515,63 €	1.132.518,43 €	555.410,63 €	577.107,80 €
202 Impianti allacci fogne c/cess. grat.	827.215,68 €	510.537,88 €	235.668,68 €	274.869,20 €
204 Condotte e reti acqua c/cess. grat.	933.009,82 €	615.296,30 €	138.551,82 €	476.744,48 €
205 Condotte e reti fogne c/cess.grat.	1.497.893,55 €	988.555,11 €	457.658,55 €	530.896,56 €
3226 Impianto sollevamento fogne	16.082,57 €	9.613,94 €	4.451,57 €	5.162,37 €
3249 Condotte/opere Idrauliche acqua Fano	8.703.036,50 €	1.629.535,10 €	456.316,50 €	1.173.218,60 €
3252 Condotte/opere idrauliche fogne fano	1.705.362,84 €	319.616,94 €	144.103,84 €	175.513,10 €
3253 Impianto trattamento depurazione Fano	1.934.879,16 €	278.613,78 €	187.148,16 €	91.465,62 €
3255 Imp.sollev.e pompaggio fogne Fano	230.874,14 €	49.102,58 €	35.369,14 €	13.733,44 €
3256 Impianto potabilizz.Torno acquedotto	768.135,92 €	335.092,86 €	58.205,92 €	276.886,94 €
3257 Imp.sollev.e pomp.acqua Fano	190.125,12 €	34.311,92 €	11.965,12 €	22.346,80 €
3258 Impianto acqua serbatoio Fano	181.475,73 €	33.033,91 €	11.362,73 €	21.671,18 €
3259 Impianto tratt. acqua Fano	199.558,54 €	47.656,42 €	14.240,54 €	33.415,88 €

3260	Impianti allacci acqua Fano	€	535.704,52	117.007,28 €	86.991,52 €	€	30.015,76
3261	Impianti allacci fogne Fano	€	137.913,46	32.485,82 €	15.500,46 €	€	16.985,36
3265	Collettore fognario Via Pisacane Fano	€	108.901,62	23.298,58 €	10.968,62 €	€	12.329,96
3268	POZZI FANO (captazione acq.)	€	10.348,85	776,17 €	292,85 €	€	483,32
3633	Scolmatori fogne Fano	€	2.064.519,54	375.729,99 €	43.129,54 €	€	332.600,45
		€	59.464.085,63	35.287.039,52 €	14.049.862,48 €	€	21.237.177,04

CATEGORIA CESPITE DEL SETTORE GAS		Costo storico 31/12 /2020	F.do Amm.to 31/12 /2020 ante rivalutazione	Fondo ammortamento 31/12/2020 post rivalutazione (per decremento fondo)	Rivalutazione netta		
49	Condutture e reti - Gas	€	13.319.029,06	8.083.469,24	5.752.408,86 €	€	2.331.060,38
100	Stazioni di compr. e pomp. Gas	€	715.339,33	530.290,94	417.491,64 €	€	112.799,30
125	Impianti allacci rete Gas	€	3.755.908,63	2.444.503,37	2.195.042,00 €	€	249.461,37
201	Impianti allacci gas c /cess. grat.	€	1.367.264,54	966.933,89	242.955,54 €	€	723.978,35
203	Condotte e reti gas c /cess.grat.	€	212.750,06	139.028,91	35.485,06 €	€	103.543,85
215	Attrez. diversa gas distrib.	€	213,92	145,51 €	86,92 €	€	58,59
216	Attrez.appar. elettr. gas distrib.	€	6.705,85	4.559,98	2.703,85 €	€	1.856,13
3331	Attrezz. diversa serv. comm.li gas	€	135,73	135,73 €	103,73 €	€	32,00
	Totale complessivo	€	19.377.347,12	12.169.067,57	8.646.277,60 €	€	3.522.789,97

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che in assenza di indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni materiali non si è proceduto alla determinazione del loro valore recuperabile.

Pertanto, nessuna delle immobilizzazioni materiali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

Gli incrementi di immobilizzazioni materiali ammontano complessivamente a € 19.511.698 al lordo degli incrementi per immobilizzazioni in corso che ammontano a € 4.420.734.

Tra gli investimenti realizzati i più consistenti risultano essere:

- quelli relativi all'AREA RETI E IMPIANTI per la realizzazione, bonifica e manutenzione straordinaria di reti e impianti e realizzazione nuovi allacci del servizio idrico integrato per i comuni di Fano (€ 5.758.919) Mondolfo (€ 1.110.069) e Monte Porzio (€ 366.699). Inoltre sono stati effettuati investimenti per impianto di telelettura per € 329.312. Da evidenziare poi gli interventi di manutenzione alle reti e impianti di illuminazione pubblica, che ammontano a € 1.332.526. Gli incrementi contabilizzati a lavori in corso sono relativi al progetto di realizzazione dei lavori di risanamento del serbatoio di Monte illuminato per € 751.921, alla realizzazione di un nuovo impianto di potabilizzazione ad osmosi inversa nel Comune di Fano per € 1.868.972, alla progettazione e realizzazione del potenziamento dell'acquedotto nel Comune di Mondolfo per € 598.958, alla progettazione e realizzazione della bonifica della rete acquedotto cittadina nel quartiere Lido e Arzilla nel Comune di Fano per € 454.508, alla realizzazione condotte fognarie via Pisacane nel comune di Fano per € 7.071 ed infine alla realizzazione dell'impianto di bioessiccamento presso il comune di Mondolfo per € 400.000 e all'impianto di depurazione di Ponte Metauro per € 31.200.
- quelli relativi all'AREA SERVIZI AMBIENTALI per l'acquisto di autocarri per la raccolta rifiuti e per € 3.871.947, l'acquisto di cassonetti per la raccolta rifiuti del servizio igiene ambientale per € 637.114 e per gli impianti della discarica per € 1.325.043.

Operazioni di locazione finanziaria

In relazione ai cespiti acquisiti in leasing finanziario, la società ha rilevato le operazioni con il c.d. "metodo patrimoniale", nel rispetto sia della vigente prassi contabile che della disciplina fiscale; pertanto i canoni imputati al Conto economico sono stati determinati sulla base della competenza temporale degli stessi all'esercizio.

In ossequio del più generale principio della prevalenza della sostanza sulla forma di cui all'articolo 2423-bis, primo c., n.1-bis, C.C., è stato redatto il seguente prospetto dal quale è possibile ottenere informazioni circa gli effetti che si sarebbero prodotti sul patrimonio netto e sul Conto economico, rilevando le operazioni di locazione finanziaria secondo il metodo finanziario.

Tale prospetto è redatto secondo lo schema di cui alla tassonomia XBRL Italia, nel rispetto dei principi contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità, e fornisce le informazioni richieste dall'art. 2427 c.1 n.22 C.C., ossia:

- il valore complessivo al quale i beni oggetto di locazione finanziaria sarebbero stati iscritti alla data di chiusura dell'esercizio, qualora fossero stati iscritti tra le immobilizzazioni, al netto degli ammortamenti che sarebbero stati stanziati dalla data di stipula del contratto, nonché delle eventuali rettifiche e riprese di valore;
- il debito implicito verso il locatore, che sarebbe stato iscritto alla data di chiusura dell'esercizio nel passivo dello Stato patrimoniale, equivalente al valore attuale delle rate di canone non ancora scadute, nonché del prezzo di riscatto, determinati utilizzando tassi di interesse pari all'onere finanziario effettivo riconducibile a ogni singolo contratto;
- l'onere finanziario effettivo di competenza dell'esercizio attribuibile ai contratti in argomento;
- le quote di ammortamento relative ai beni in locazione che sarebbero state di competenza dell'esercizio;
- le rettifiche e riprese di valore che sarebbero state di competenza dell'esercizio.

Si precisa che il prospetto accoglie i dati relativi ai contratti in essere alla data di chiusura dell'esercizio oggetto del presente bilancio.

	Importo
Ammontare complessivo dei beni in locazione finanziaria al termine dell'esercizio	663.658
Ammortamenti che sarebbero stati di competenza dell'esercizio	128.556
Rettifiche e riprese di valore che sarebbero state di competenza dell'esercizio	0
Valore attuale delle rate di canone non scadute al termine dell'esercizio	50.302
Oneri finanziari di competenza dell'esercizio sulla base del tasso d'interesse effettivo	3.075

Nei prospetti che seguono si forniscono dettagli in merito ai singoli contratti.

Descrizione contratto leasing: BPER Leasing - Sardaleasing IVECO targa FM856EX (autocompattatore)

Prospetto valori ex art. 2427 n. 22 C.C.

Ammontare complessivo dei beni in locazione finanziaria al termine dell'esercizio	Euro 185.760
Ammortamenti che sarebbero stati di competenza dell'esercizio	Euro 37.152

Rettifiche e riprese di valore che sarebbero state di competenza dell'esercizio	//
Valore attuale delle rate di canone non scadute al termine dell'esercizio	Euro 9.283
Oneri finanziari di competenza dell'esercizio sulla base del tasso d'interesse effettivo	Euro 987

Descrizione contratto leasing: BPER Leasing - Sardaleasing IVECO targa FJ653KG (autocompattatore)

Prospetto valori ex art. 2427 n. 22 C.C.

Ammontare complessivo dei beni in locazione finanziaria al termine dell'esercizio	Euro 86.246
Ammortamenti che sarebbero stati di competenza dell'esercizio	Euro 17.249
Rettifiche e riprese di valore che sarebbero state di competenza dell'esercizio	//
Valore attuale delle rate di canone non scadute al termine dell'esercizio	Euro 0
Oneri finanziari di competenza dell'esercizio sulla base del tasso d'interesse effettivo	Euro 197

Descrizione contratto leasing: BPER Leasing - Sardaleasing IVECO targa FJ652KG (autocompattatore)

Prospetto valori ex art. 2427 n. 22 C.C.

Ammontare complessivo dei beni in locazione finanziaria al termine dell'esercizio	Euro 86.246
Ammortamenti che sarebbero stati di competenza dell'esercizio	Euro 17.249
Rettifiche e riprese di valore che sarebbero state di competenza dell'esercizio	//
Valore attuale delle rate di canone non scadute al termine dell'esercizio	Euro 0
Oneri finanziari di competenza dell'esercizio sulla base del tasso d'interesse effettivo	Euro 197

Descrizione contratto leasing: BPER Leasing - Sardaleasing IVECO targa FJ654KG (autocompattatore)

Prospetto valori ex art. 2427 n. 22 C.C.

Ammontare complessivo dei beni in locazione finanziaria al termine dell'esercizio	Euro 86.246
Ammortamenti che sarebbero stati di competenza dell'esercizio	Euro 17.249
Rettifiche e riprese di valore che sarebbero state di competenza dell'esercizio	//
Valore attuale delle rate di canone non scadute al termine dell'esercizio	Euro 0
Oneri finanziari di competenza dell'esercizio sulla base del tasso d'interesse effettivo	Euro 197

Descrizione contratto leasing: BPER Leasing - Sardaleasing IVECO targa FM855EX (autocompattatore)

Prospetto valori ex art. 2427 n. 22 C.C.

Ammontare complessivo dei beni in locazione finanziaria al termine dell'esercizio	Euro 185.760
Ammortamenti che sarebbero stati di competenza dell'esercizio	Euro 37.152
Rettifiche e riprese di valore che sarebbero state di competenza dell'esercizio	//
Valore attuale delle rate di canone non scadute al termine dell'esercizio	Euro 9.283
Oneri finanziari di competenza dell'esercizio sulla base del tasso d'interesse effettivo	Euro 987

Descrizione contratto leasing: DLL International B.V. - ENDOTHERM MF COMPLETO DI ACCESSORI D'USO - MATRICOLA 23096

Prospetto valori ex art. 2427 n. 22 C.C.

Ammontare complessivo dei beni in locazione finanziaria al termine dell'esercizio	Euro 33.400
Ammortamenti che sarebbero stati di competenza dell'esercizio	Euro 2.505
Rettifiche e riprese di valore che sarebbero state di competenza dell'esercizio	//
Valore attuale delle rate di canone non scadute al termine dell'esercizio	Euro 31.736
Oneri finanziari di competenza dell'esercizio sulla base del tasso d'interesse effettivo	Euro 510

Immobilizzazioni finanziarie

B III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023, le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte ai seguenti valori:

Saldo al 31/12/2023	1.154.276
Saldo al 31/12/2022	1.144.659
Variazioni	9.617

Esse risultano composte da partecipazioni, crediti immobilizzati, titoli destinati a permanere durevolmente nell'economia dell'impresa.

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Partecipazioni

Le partecipazioni immobilizzate sono iscritte nella voce B.III.1 dell'Attivo, per euro 393.549, al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo dei costi accessori, ossia quei costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte. Possono comprendere costi di consulenza corrisposti a professionisti per la predisposizione di contratti e di studi di fattibilità e/o di convenienza all'acquisto.

Nel caso di incremento della partecipazione per aumento di capitale a pagamento sottoscritto dalla partecipante, il valore di costo a cui è iscritta in bilancio la partecipazione immobilizzata è aumentato dell'importo corrispondente all'importo sottoscritto.

Per quanto riguarda l'elenco delle Società controllate e collegate e il confronto tra il valore di iscrizione in bilancio e la corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato della Società controllata, si rimanda a quanto riportato nel prosieguo della presente Nota integrativa alle sezioni dedicate alle informazioni sulle partecipazioni in imprese controllate e collegate.

Crediti vs. imprese controllate, collegate, controllanti, sottoposte al controllo delle controllanti e altri

I crediti in esame, classificati nelle immobilizzazioni finanziarie, sono iscritti alla voce B.III.2 per euro 760.727 e rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la società.

L'art. 2426 c. 1 n. 8) C.C. dispone che i crediti siano rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Il costo ammortizzato è il valore a cui l'attività finanziaria è stata valutata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Si precisa che la società non ha proceduto alla valutazione dei crediti immobilizzati al costo ammortizzato, in quanto i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo; inoltre non si è effettuata alcuna attualizzazione dei medesimi crediti in quanto il tasso di interesse effettivo non è risultato significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

In questa voce sono iscritti anche crediti per depositi cauzionali relativi ad utenze.

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2023 **non sono presenti** strumenti finanziari derivati attivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni finanziarie iscritte nella sottoclasse B.III dell'attivo alle voci 1) Partecipazioni.

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in imprese collegate	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	51.000	20.000	322.549	393.549
Valore di bilancio	51.000	20.000	322.549	393.549
Valore di fine esercizio				
Costo	51.000	20.000	322.549	393.549
Valore di bilancio	51.000	20.000	322.549	393.549

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione delle immobilizzazioni finanziarie.

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

Nel seguente prospetto della tassonomia XBRL sono indicati, distintamente per ciascuna voce, i totali dei crediti immobilizzati nonché l'eventuale ammontare scadente oltre i cinque anni. Nella determinazione della scadenza si è tenuto conto delle condizioni contrattuali e, ove del caso, della situazione di fatto.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti immobilizzati verso imprese controllate	510.000	0	510.000	510.000
Crediti immobilizzati verso altri	241.110	9.617	250.727	250.727
Totale crediti immobilizzati	751.110	9.617	760.727	760.727

Come si evince dal prospetto, non esistono crediti immobilizzati di durata residua superiore a cinque anni. Sulla base delle indicazioni fornite dall'OIC 15, di seguito si riporta la natura dei debitori e la composizione della voce B.III.2.d-bis) "crediti verso altri", iscritta nell'attivo di Stato patrimoniale per complessivi euro 250.727.

Importi esigibili entro 12 mesi

Descrizione	Importo
Depositi cauzionali	€ 250.727

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese controllate

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 5 C.C., sono di seguito forniti i dettagli relativi al valore di iscrizione e alle eventuali variazioni intervenute in ordine alle partecipazioni possedute in imprese controllate, sulla base della situazione alla data dell'ultimo bilancio ad oggi approvato.

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
AES FANO DISTRIBUZIONE GAS SRL	FANO	02462970415	100.000	13.303	1.806.880	921.509	51,00%	51.000
Totale								51.000

Tutte le partecipazioni in società controllate sono possedute direttamente. In particolare:

A.E.S Fano Distribuzione Gas Srl, società controllata al 51%, con sede in Fano, costituita in data 19 ottobre 2011, con atto costitutivo redatto dal notaio Alfredo de Martino, rep. n.7.905, con capitale sociale di € 100.000.

La società è risultata aggiudicataria della procedura ad evidenza pubblica per l'assegnazione della concessione della distribuzione del gas naturale su parte del territorio comunale di Fano avvenuta in data 18 aprile 2011. L'attività sociale iniziata il 01.01.2012 ha una durata legata alla concessione fissata dal procedimento di gara in anni 12. In data 13 maggio 2024 l'Assemblea dei soci ha approvato il bilancio d'esercizio 2023 che ha consuntivato un utile dopo le imposte di 13.303 euro.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese collegate

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 5 C.C., sono di seguito forniti i dettagli relativi al valore di iscrizione e alle eventuali variazioni intervenute in ordine alle partecipazioni possedute in imprese collegate, sulla base della situazione alla data dell'ultimo bilancio ad oggi approvato.

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
ADRIACOM CREMAZIONI SRL	PESARO	02103040412	40.000	555.200	1.014.187	507.093	50,00%	20.000
Totale								20.000

Tutte le partecipazioni in società collegate sono possedute direttamente.

Si segnala che l'unica partecipazione posseduta si riferisce alla seguente società:

Adriacom Cremazioni Srl società partecipata al 50% con sede in Pesaro, costituita nell'anno 2009 ed iscritta al R.E.A. di Pesaro al n. 154249 con capitale sociale pari a € 40.000, nasce dalla partnership con Aspes Spa e

altre società di servizi delle Marche e della Romagna per l'implementazione su scala sovra comunale della gestione di un impianto di cremazione. La Società esercita il controllo congiunto con Aspes Spa.

Il Bilancio 2023 approvato dall'assemblea dei soci in data 18 marzo 2024, consuntiva un utile dopo le imposte di € 555.200.

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 c. 1 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei crediti, si precisa che tutti i crediti immobilizzati presenti in bilancio sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Crediti immobilizzati relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

In ossequio al disposto dell'art. 2427-*bis* c. 1, n. 2 C.C., si segnala che non sono presenti nel patrimonio immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore al loro fair value.

Attivo circolante

Voce C – Variazioni dell'Attivo Circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse I - Rimanenze;
- Sottoclasse Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita;
- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse III - Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2023 è pari a euro 25.825.337. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in diminuzione pari a euro 3.375.317.

Di seguito sono forniti, secondo lo schema dettato dalla tassonomia XBRL, i dettagli (criteri di valutazione, movimentazione, ecc.) relativi a ciascuna di dette sottoclassi e delle voci che le compongono.

Rimanenze

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di magazzino sono costituite dai beni destinati alla vendita o che concorrono alla loro produzione nella normale attività della società e sono valutate in bilancio al minore fra il costo di acquisto o di produzione e il valore di realizzazione desumibile dal mercato.

La valutazione delle rimanenze di magazzino al minore fra costo e valore di realizzazione è stata effettuata in costanza di applicazione dei metodi di valutazione.

Categorie di beni fungibili – Costo medio ponderato

Il costo dei beni fungibili è stato quantificato con il metodo del costo medio ponderato ossia assumendo che il costo di ciascun bene in rimanenza sia pari alla media ponderata del costo degli analoghi beni presenti in magazzino a inizio esercizio e del costo degli analoghi beni acquistati o prodotti nel corso dell'esercizio.

L'adozione di tale metodo è prevista dal c. 1 n. 10 dell'art. 2426 del codice civile e dall'art. 92 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917.

Il costo così determinato non si discosta in modo apprezzabile dai costi correnti alla chiusura dell'esercizio.

Voce CI - Variazioni delle Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.I" per un importo complessivo di 1.019.549.

Il prospetto che segue espone il dettaglio delle variazioni intervenute nell'esercizio chiuso al 31/12/2023 nelle voci che compongono la sottoclasse Rimanenze.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	477.369	(11.793)	465.576
Prodotti finiti e merci	475.037	78.936	553.973
Totale rimanenze	952.406	67.143	1.019.549

Crediti iscritti nell'attivo circolante

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023, la sottoclasse dell'Attivo C.II Crediti accoglie le seguenti voci:

- 1) verso clienti
- 2) verso imprese controllate
- 4) verso imprese controllanti
- 5-bis) crediti tributari
- 5-ter) imposte anticipate
- 5-quater) verso altri

La classificazione dei crediti nell'Attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

L'art. 2426 c. 1 n. 8) C.C. dispone che i crediti siano rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Il costo ammortizzato è il valore a cui l'attività è stata valutata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Inoltre, per tener conto del fattore temporale, occorre "attualizzare" i crediti che, al momento della rilevazione iniziale, non sono produttivi di interessi (o producono interessi secondo un tasso significativamente inferiore a quello di mercato).

Crediti commerciali

Si precisa che la società non ha proceduto alla valutazione dei crediti commerciali al costo ammortizzato, né all'attualizzazione degli stessi in quanto tutti i crediti commerciali rilevati hanno scadenza inferiore a 12 mesi.

Pertanto i crediti commerciali, di cui alla voce C.II.1), sono stati iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde alla differenza tra il valore nominale e il fondo svalutazione crediti costituito nel corso degli esercizi precedenti, del tutto adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota accantonata nell'esercizio.

Crediti vs. imprese controllate, collegate, controllanti, sottoposte al controllo delle controllanti

Anche per i crediti in esame il Codice Civile e i principi contabili nazionali prevedono la rilevazione in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

In particolare in bilancio sono stati iscritti:

- alla voce C.II.2 Crediti v/controlate per euro 1.264.931;
- alla voce C.II.4 Crediti v/controlanti per euro 2.484.985.

Per tali crediti la società non ha proceduto alla valutazione al costo ammortizzato in quanto i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.

Inoltre non si è effettuata alcuna attualizzazione dei medesimi crediti in quanto il tasso di interesse effettivo non è risultato significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Di conseguenza, la rilevazione iniziale dei crediti in esame è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. A fine esercizio si è proceduto ad adeguare il valore nominale al valore di presumibile realizzo.

Credito d'imposta beni strumentali

L'art. 1, cc. 184-197 della L. 160/2019 e l'art. 1, cc. 1051 - 1063 della L. n. 178/2020 (legge di bilancio 2021) e ss. mm. dispongono misure agevolative per gli investimenti in beni strumentali nuovi, materiali e immateriali, destinati a strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato.

L'agevolazione si sostanzia in un credito d'imposta correlato all'entità degli investimenti effettuati.

In relazione all'esercizio oggetto del presente bilancio, la misura del contributo è la seguente:

Tipologia beni	Investimento dal 01.01.2022 al 31.12.2022 (o 30.11.2023 con ordine e acconto pari al 20% entro il 31.12.2022)	Investimento dal 01.01.2023 al 31.12.2025 (o 30.06.2026 con ordine e acconto pari al 20% entro il 31.12.2025)
Beni materiali strumentali "ordinari"	<ul style="list-style-type: none"> • aliquota del 6% del costo • tetto massimo costi agevolabili 2 milioni 	
Beni immateriali strumentali "ordinari"	<ul style="list-style-type: none"> • aliquota del 6% del costo • tetto massimo costi agevolabili 1 milione 	
Beni materiali strumentali "Industria 4.0" (Allegato A alla L. 232 /2016)	<ul style="list-style-type: none"> • 40% per investimenti fino a 2,5 milioni • 20% oltre 2,5 e fino a 10 milioni • 10% per investimenti oltre 10 e fino a 20 milioni 	<ul style="list-style-type: none"> • 20% per investimenti fino a 2,5 milioni • 10% oltre 2,5 e fino a 10 milioni • 5% per investimenti oltre 10 e fino a 20 milioni • 5% per investimenti inclusi nel PNRR per obiettivi transizione ecologica, per la quota superiore a 10 e fino a 50 milioni

Tipologia beni	Investimento dal 01.01.2022 al 31.12.2022 (o 30.11.2023 con ordine e acconto pari al 20% entro il 31.12.2022)	Investimento dal 01.01.2023 al 31.12.2023 (o 30.06.2024 con ordine e acconto pari al 20% entro il 31.12.2023)
Beni immateriali "Industria 4.0" (Allegato B alla L. 232 /2016)	<ul style="list-style-type: none"> • aliquota del 50% del costo • tetto massimo costi agevolabili 1 milione 	<ul style="list-style-type: none"> • aliquota del 20% del costo • tetto massimo costi agevolabili 1 milione

Si evidenzia che tra i crediti d'imposta per contributi in conto impianti sono ancora presenti:

- i crediti d'imposta di cui all'art. 1, commi 184-197 della L. 160/2019 e all'art. 1, commi da 1054 a 1058 della L. 178/2020, relativi agli investimenti in beni strumentali per euro 33.384 non ancora utilizzati;
- i crediti d'imposta di cui all'art. 1, commi da 1054 a 1058 della L. 178/2020, relativi agli investimenti in beni strumentali per euro 171.570 non ancora utilizzati.

Attività per imposte anticipate

Nella voce C.II 5-ter dell'attivo di Stato patrimoniale risulta imputato l'ammontare delle cosiddette "imposte prepagate" (imposte differite "attive"), pari a 2.044.757, sulla base di quanto disposto dal documento n.25 dei Principi Contabili nazionali.

Si tratta delle imposte "correnti" (IRES e IRAP) relative al periodo in commento, connesse a "variazioni temporanee deducibili", il cui riversamento sul reddito imponibile dei prossimi periodi d'imposta risulta ragionevolmente certo sia nell'esistenza, sia nella capienza del reddito imponibile "netto" che è lecito attendersi.

Crediti v/altri

I "Crediti verso altri" iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Voce CII - Variazioni dei Crediti

L'importo totale dei Crediti è collocato nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.II" per un importo complessivo di euro 18.761.219.

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle singole voci che compongono i crediti iscritti nell'attivo circolante.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	9.459.612	811.826	10.271.438	10.271.438
Crediti verso imprese controllate iscritti nell'attivo circolante	1.313.564	(48.633)	1.264.931	1.264.931
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	2.717.323	(232.338)	2.484.985	2.484.985
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	1.363.792	(241.892)	1.121.900	1.121.900
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	2.091.075	(46.318)	2.044.757	
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	1.580.301	(7.093)	1.573.208	1.573.208
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	18.525.667	235.552	18.761.219	16.716.462

Non esistono crediti iscritti nell'Attivo Circolante aventi durata residua superiore a cinque anni.

Composizione Crediti v/controllate

I crediti verso le società controllate di complessivi euro 1.264.931, interamente verso la società A.E.S. Fano Distribuzione Gas S.r.l., sono costituiti:

- da crediti di natura commerciale per un importo pari a euro 962.820;
- da crediti di natura finanziaria per un importo pari a euro 131.992 relativo ai dividendi;
- da crediti per fatture da emettere per un importo pari a euro 170.119.

Composizione Crediti v/controllante

I crediti verso la società controllante (Comune di Fano) sono costituiti da crediti di natura commerciale per un importo pari a euro 2.484.985.

Natura e composizione Crediti v/altri

Sulla base delle indicazioni fornite dall'OIC 15, di seguito si riporta la natura dei debitori e la composizione della voce C.II.5-quater) "crediti verso altri", iscritta nell'attivo di Stato patrimoniale per complessivi euro 1.573.208.

Importi esigibili entro 12 mesi

Descrizione	Importo
Crediti verso fornitori	€ 229
Crediti verso dipendenti	€ 485
Certificati di deposito	€ 1.483.655
Altri crediti	€ 88.839

Fondo svalutazione Crediti

Il fondo svalutazione crediti è passato dall'importo di euro 3.097.572 del 31/12/2022 ad euro 3.034.145 al 31/12/2023 facendo riscontrare utilizzi di complessivi euro 63.427.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei crediti, si precisa che tutti i crediti dell'attivo circolante presenti in bilancio sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione (art. 2427 n. 6-ter C. C.)

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Alla data di chiusura dell'esercizio, la società non detiene alcuna tipologia di attività finanziarie non immobilizzate. Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2023 **non sono presenti** strumenti finanziari derivati attivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Disponibilità liquide

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.IV per euro 6.044.569, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

Il prospetto che segue espone il dettaglio dei movimenti delle singole voci che compongono le Disponibilità liquide.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	9.675.482	(3.685.383)	5.990.099
Assegni	86	(86)	-
Denaro e altri valori in cassa	47.013	7.457	54.470
Totale disponibilità liquide	9.722.581	(3.678.012)	6.044.569

Per il dettaglio delle fonti e degli impieghi che hanno generato la variazione delle disponibilità liquide alla data del 31 dicembre 2023 rispetto all'esercizio precedente si rinvia al rendiconto finanziario.

Ratei e risconti attivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023 ammontano a euro 1.298.017.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le variazioni esposte nel seguente prospetto.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	26	28.696	28.722
Risconti attivi	1.302.474	(33.179)	1.269.295

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Totale ratei e risconti attivi	1.302.500	(4.483)	1.298.017

Le variazioni intervenute sono relative a normali fatti di gestione.

Composizione della voce Ratei e risconti attivi (art. 2427 c. 1 n. 7 C.C.)

La composizione delle voci "Ratei e risconti attivi" risulta essere la seguente:

Risconti attivi	31/12/2023	31/12/2022
Risconti attivi su canone concessione	719.114	902.965
Risconti attivi su assicurazioni	123.539	156.652
Risconti attivi su affitti passivi	18.595	32.089
Risconti attivi su assistenza e canoni software	145.918	143.026
Risconti attivi su manutenzioni	7.245	16.453
Risconti attivi su spese condominiali	8.063	4.498
Risconti attivi su spese telefoniche	2.522	2.522
Risconti attivi su consulenze	592	629
Risconti attivi su abbonamenti	3.261	9.114
Risconti attivi su conservazione sostitutiva	0	2.658
Risconti attivi su sponsorizzazioni	29.934	9.986
Risconti attivi su erogazioni liberali	3.328	0
Risconti attivi su commissioni	0	503
Risconti attivi su noleggi attrezzature	108	5.708
Risconti attivi su pubblicità e comunicazione	3.991	5.768
Risconti attivi su contributi	3.004	1.000
Risconti attivi su servizi amministrativi	1.017	1.184
Risconti attivi su verifiche	0	2.709
Risconti attivi diversi	4.410	5.010
Risconti attivi su interessi	186.817	0
Risconti attivi su formazione personale	2.500	0
Risconti attivi su leasing	6.336	0
TOTALE	1.269.295	1.302.474

Ratei attivi	31/12/2023	31/12/2022
Ratei attivi su abbonamenti parcheggi	34	26
Ratei attivi su fitti attivi	289	0
Ratei attivi su manutenzioni	1.859	0
Ratei attivi su rimborso formazione finanziata	24.373	0
Ratei attivi su ricavi diversi	2.167	0
Totale	28.722	26

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023, compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

- I – Capitale
- II – Riserva da soprapprezzo delle azioni
- III – Riserve di rivalutazione
- IV – Riserva legale
- V – Riserve statutarie
- VI – Altre riserve, distintamente indicate
- VII – Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi
- VIII – Utili (perdite) portati a nuovo
- IX – Utile (perdita) dell'esercizio
- Perdita ripianata
- X – Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Voce A – Variazioni del Patrimonio Netto

Il patrimonio netto ammonta a euro 69.252.213 ed evidenzia una variazione in aumento di euro 711.566. Di seguito si evidenziano le variazioni intervenute nella consistenza delle voci del patrimonio netto, come richiesto dall'art. 2427 c.1 n. 4 C.C.

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni		
Capitale	10.493.910	-	-		10.493.910
Riserva da soprapprezzo delle azioni	598	-	-		598
Riserve di rivalutazione	24.017.168	-	-		24.017.168
Riserva legale	1.648.614	-	223.871		1.872.485
Altre riserve					
Riserva straordinaria	15.646.626	-	2.418.150		18.064.776
Riserva avanzo di fusione	12.256.309	-	-		12.256.309
Varie altre riserve	1	-	-		1
Totale altre riserve	27.902.936	-	2.418.150		30.321.086
Utile (perdita) dell'esercizio	4.477.421	1.835.400	-	2.546.966	2.546.966
Totale patrimonio netto	68.540.647	1.835.400	2.642.021	2.546.966	69.252.213

Fondo riserva straordinaria vincolato FONI

A far data dall'esercizio 2015 quota parte della riserva (in ragione di €1.155.039) è stata resa indisponibile alla distribuzione dei dividendi a fronte della componente FONI relativa all'esercizio 2014 che, a differenza di quanto avvenuto a partire dagli esercizi successivi, era stata contabilizzata tra i ricavi di vendita.

Tale quota parte della riserva sarà resa disponibile man mano che si completeranno gli ammortamenti degli investimenti realizzati nell'esercizio 2014 e finanziati con l'integrale utilizzo del Fo.NI.

Ad oggi l'ammontare della riserva indisponibile per il motivo appena descritto è pari a 533.095 Euro.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le riserve del patrimonio netto possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura. La nozione di distribuibilità della riserva può non coincidere con quella di disponibilità. La disponibilità riguarda la possibilità di utilizzazione della riserva (ad esempio per aumenti gratuiti di capitale), la distribuibilità riguarda invece la possibilità di erogazione ai soci (ad esempio sotto forma di dividendo) di somme prelevabili in tutto o in parte dalla relativa riserva. Pertanto, disponibilità e distribuibilità possono coesistere o meno.

L'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, nonché l'avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, risultano evidenziate nei/l prospetti/o seguenti/e.

	Importo	Origine / natura	Quota disponibile
Capitale	10.493.910		-
Riserva da soprapprezzo delle azioni	598	A,B,C,D,E	598
Riserve di rivalutazione	24.017.168	A,B,C,D,E	24.017.168
Riserva legale	1.872.485	B	1.648.614
Altre riserve			
Riserva straordinaria	18.064.776	A,B,C,D,E	18.064.776
Riserva avanzo di fusione	12.256.309	A,B,C,D,E	12.256.309
Varie altre riserve	1		-
Totale altre riserve	30.321.086		30.321.085
Totale	66.705.246		55.987.465
Quota non distribuibile			26.198.877
Residua quota distribuibile			29.788.588

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Ai sensi dell'art. 2431 C.C., la riserva da soprapprezzo azioni (quote) può essere distribuita solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 C.C..

Si precisa altresì che nell'ammontare distribuibile indicato nel prospetto che precede, non risulta tenuto in considerazione il positivo risultato gestionale realizzato nell'esercizio in esame la cui destinazione sarà deliberata da parte dell'assemblea degli azionisti in sede di approvazione del bilancio in esame.

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

Non sono in corso operazioni aventi ad oggetto strumenti derivati con finalità di copertura di flussi finanziari, pertanto non è presente nel patrimonio aziendale alcuna Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi.

Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri

I "Fondi per rischi e oneri", esposti nella classe B della sezione "Passivo" dello Stato patrimoniale, accolgono, nel rispetto dei principi della competenza economica e della prudenza, gli accantonamenti effettuati allo scopo di coprire perdite o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, il cui ammontare o la cui data di sopravvenienza sono tuttavia indeterminati.

L'entità dell'accantonamento è misurata con riguardo alla stima dei costi alla data del bilancio, ivi incluse le spese legali, determinate in modo non aleatorio ed arbitrario, necessarie per fronteggiare la sottostante passività certa o probabile.

Nella valutazione dei rischi e degli oneri il cui effettivo concretizzarsi è subordinato al verificarsi di eventi futuri, si sono tenute in considerazione anche le informazioni divenute disponibili dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.

Nel rispetto del criterio di classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti per rischi ed oneri relativi all'**attività caratteristica e accessoria** sono iscritti fra le voci della classe B del Conto economico diverse dalle voci B.12 e B.13.

Gli accantonamenti di competenza dell'esercizio in esame a fondi rischi **diversi** da quelli summenzionati, sono stati iscritti nella voce B.12 ed alla voce B.13.

Fondi per imposte anche differite

Con riferimento ai "Fondi per imposte, anche differite", iscritti nella classe "B.2) del Passivo" per euro 13.809, si precisa che trattasi:

- di imposte probabili, aventi ammontare o data di sopravvenienza indeterminata, derivanti ad esempio: da accertamenti non definitivi o contenziosi in corso e altre fattispecie similari;
- delle imposte differite "passive" complessivamente gravanti sulle differenze temporanee imponibili tra risultato economico dell'esercizio e imponibile fiscale, determinate con le modalità previste dal principio contabile nazionale n. 25. In proposito, va detto che, trattandosi di imposte differite "passive", si è proceduto a uno stanziamento improntato a un criterio di prudenza, stanziando un ammontare IRAP e un ammontare IRES stimate secondo aliquote previste dalla normativa fiscale vigente alla data di riferimento del presente bilancio.

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2023 non sono presenti strumenti finanziari derivati passivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati passivi.

Nel prospetto che segue è fornito il dettaglio dei movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle poste della voce Fondi per rischi e oneri.

	Fondo per imposte anche differite	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	13.809	11.129.936	11.143.745
Variazioni nell'esercizio			
Accantonamento nell'esercizio	-	524.714	324.714
Utilizzo nell'esercizio	-	259.826	59.826
Totale variazioni	0	264.888	264.888
Valore di fine esercizio	13.809	11.394.824	11.408.633

Fondo sigillatura e post mortem discarica

Il Fondo per la sigillatura discarica è destinato ad accogliere gli oneri futuri per i lavori di "sigillatura" del secondo bacino dell'impianto di discarica di Monteschiantello per Euro 3.881.532.

Nel corso dell'esercizio si è reso necessario effettuare un accantonamento pari ad € 109.100, sulla base delle quantità di rifiuti conferite in discarica nel corso dell'esercizio.

Il Fondo per la gestione post operativa dell'intero bacino della discarica di Monteschiantello, accoglie sia gli stanziamenti effettuati sino al 31.12.2008 dalla società proprietaria dell'impianto e incorporata nel corso dell'esercizio, Aset Holding Spa, sia gli accantonamenti effettuati a partire dall'esercizio 2009 da Aset SpA, in qualità di gestore dell'impianto. Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati accantonamenti per euro 215.254 mentre si è attinto in corso d'anno per l'importo di euro 35.860 in conseguenza di spese sostenute a tale titolo già previste e stanziare in passato.

Fondo rimborso utenti post referendum

La voce Fondo rimborsi utenti post referendum è stata costituita nell'esercizio 2012 ed accoglie lo stanziamento necessario a far fronte ai rimborsi da corrispondere agli utenti e relativi alla componente tariffaria riferita alla remunerazione del capitale investito (RCI) per il periodo 21 luglio - 31 dicembre 2011, che ha fatto seguito al referendum tenutosi nello scorso 2011 (Documento di consultazione AEEG n. 290/2012 e seg.ti). Nel corso dell'esercizio 2021 si è dovuto dare seguito alla liquidazione di alcune trance per l'importo di euro 275.945 di restituzione agli utenti della componente tariffaria a seguito della sentenza non favorevole emessa da Tar Marche

in merito al ricorso nei confronti dell'Autorità di Ambito Territoriale. L'utilizzo del fondo nell'esercizio ammonta a euro 12.660 netti.

Fondo rischi oneri futuri legali e controversie

Il Fondo rischi oneri futuri legali e controversie pari a € 332.510, accoglie lo stanziamento relativo alle passività potenziali derivanti da contenziosi di varia natura attualmente in essere per risarcimento danni dall'esito incerto; tra i movimenti c'è da rilevare l'utilizzo del fondo rischi legali di € 10.946.

Fondo manut.rip.programmata impianti – Fondo esodati – Fondo contributo di bonifica

Nell'esercizio 2020 sono sopravvenuti ulteriori oneri futuri per obbligazioni già assunte che hanno comportato l'iscrizione di fondi a fronte delle passività latenti derivanti da manutenzioni programmate di siti per € 425.000 ed utilizzati nel 2021 per complessivi euro 38.588 e nell'esercizio 2022 si rileva un ulteriore utilizzo per € 36.600. Non si rilevano utilizzi durante l'esercizio 2023.

Composizione della voce Altri fondi

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 7 C.C., nella seguente tabella è fornita la composizione della voce "Altri fondi":

Altri fondi	31/12/2022	31/12/2023
Fondo rischi on.fut.legali e controversie	343.456	332.510
Fondo sigillatura discarica	3.772.432	3.881.532
Fondo on.fut.postge.disc. ASET Spa	3.603.845	3.783.239
Fondo on.fut.postge.disc. ASET Holding	2.666.142	2.666.142
Fondo rimborso utenti post referendum	69.777	57.117
Fondo manut.rip. programmata impianti	349.812	349.812
Fondo esodati	198.294	198.294
Fondo rischi penalità PEF regolatorio MTI	126.177	126.177
Totale	11.129.936	11.394.824

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Trattamento fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C..

Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007):

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda;
- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda, la quale provvede periodicamente a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria, gestito dall'INPS, ovvero ai fondi di previdenza complementare a cui i lavoratori hanno aderito.

Si evidenziano:

- a. nella classe C del passivo le quote mantenute in azienda, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R., per euro 1.576.549;
- b. nelle voci D.13/D.14 del passivo i debiti relativi alle quote non ancora versate al 31/12/2023. Le quote versate ai suddetti fondi non sono state rivalutate in quanto la rivalutazione è a carico dei Fondi di previdenza (o al Fondo di Tesoreria INPS).

Il relativo accantonamento è effettuato nel Conto economico alla sotto-voce B.9 c) per euro 714.195.

Pertanto, la passività per trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

L'ammontare di TFR relativo a rapporti di lavoro cessati, il cui pagamento è già scaduto o scadrà ad una data determinata dell'esercizio successivo, sono stati rilevati nella voce D.14, tra i debiti del Passivo.

Nel prospetto che segue è fornito il dettaglio dei movimenti intervenuti nel Trattamento di fine rapporto nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	1.620.666
Variazioni nell'esercizio	
Utilizzo nell'esercizio	80.613
Altre variazioni	36.496
Totale variazioni	(44.117)
Valore di fine esercizio	1.576.549

Negli utilizzi sono esposti gli importi della passività per TFR trasferiti al Fondo di tesoreria INPS, ai Fondi di previdenza complementare e ai dipendenti a seguito di anticipazioni e/o dimissioni.

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

L'art. 2426 c. 1 n. 8 C.C., prescrive che i debiti siano rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il criterio del costo ammortizzato allinea, in una logica finanziaria, il valore iniziale della passività al suo valore di pagamento a scadenza.

Ciò vuol dire che, in sede di rilevazione iniziale, vengono rilevate insieme al debito anche le altre componenti riferibili alla transazione (onorari, commissioni, tasse, ecc.).

Per l'applicazione del criterio del costo ammortizzato si rende necessario utilizzare il metodo del tasso di interesse effettivo: in sintesi i costi di transazione sono imputati lungo la vita utile dello strumento e l'interesse iscritto nel Conto economico è quello effettivo e non quello nominale derivante dagli accordi negoziali.

Inoltre, per tener conto del fattore temporale, è necessario "attualizzare" i debiti che, al momento della rilevazione iniziale, non sono produttivi di interessi (o producono interessi secondo un tasso nominale significativamente inferiore a quello di mercato).

Debiti commerciali

La valutazione dei debiti commerciali, iscritti nel Passivo alla voce D.7 per euro 11.085.077, è stata effettuata al valore nominale.

Si precisa che la società non ha proceduto alla valutazione dei debiti commerciali al costo ammortizzato né all'attualizzazione degli stessi, in quanto tutti i debiti commerciali rilevati hanno scadenza inferiore a 12 mesi.

Debiti tributari

I debiti tributari per imposte correnti sono iscritti in base a una realistica stima del reddito imponibile (IRES) e del valore della produzione netta (IRAP) in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali agevolazioni vigenti e degli eventuali crediti d'imposta in quanto spettanti. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato patrimoniale nella voce C.II.5-bis "Crediti tributari".

Composizione Debiti v/controllanti

I debiti verso l'Ente controllante Comune di Fano sono costituiti unicamente da debiti di natura commerciale per un importo complessivo pari a euro 4.837.000 di cui euro 4.629.352 scadenti entro dodici mesi ed il restante importo di euro 207.648 scadenti oltre dodici mesi.

Altri debiti

Gli Altri debiti, iscritti alla voce D.14 del passivo, sono evidenziati al valore nominale.

L'importo dei debiti diversi di complessivi euro 4.702.014, accoglie per euro 310.000 il debito verso il Comune di Cantiano (di cui € 225.000 oltre 12 mesi) relativo al canone per la gestione della farmacia e per euro 180.000 il debito verso il Comune di Mondolfo (di cui € 90.000 oltre 12 mesi) relativo al canone per la gestione della farmacia

; il restante importo è connesso ai debiti verso i Comuni azionisti per i fondi anticrisi e per le iniziative "start up no slot", al debito vs/Marche Multiservizi e ad altri di minore entità.

Peraltro, per importi scadenti oltre dodici mesi, sono presenti depositi cauzionali ricevuti da utenti per il complessivo importo di euro 1.554.086.

Di seguito si riporta la composizione di tale voce alla data di chiusura dell'esercizio oggetto del presente bilancio:

Descrizione	Importo
Dipendenti c/retribuzione (entro 12 mesi)	€ 1.092.867
Altri debiti (entro 12 mesi)	€ 1.740.061
Depositi cauzionali ricevuti (oltre 12 mesi)	€ 1.554.086
Comune di Cantiano e Mondolfo per canone farmacia oltre 12 mesi	€ 315.000
TOTALE ALTRI DEBITI	€ 4.702.014

Variazioni e scadenza dei debiti

L'importo totale dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per un importo complessivo di euro 39.980.241.

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle singole voci che compongono la classe Debiti.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Debiti verso banche	15.051.391	3.082.514	18.133.905	3.397.495	14.736.410	3.334.552
Acconti	2.035	10.749	12.784	12.784	-	-
Debiti verso fornitori	8.584.406	2.500.671	11.085.077	11.085.077	-	-
Debiti verso controllanti	4.330.852	506.148	4.837.000	4.629.352	207.648	-
Debiti tributari	742.457	(284.475)	457.982	457.982	-	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	751.877	(397)	751.480	751.480	-	-
Altri debiti	4.029.053	672.960	4.702.013	2.832.927	1.869.086	160.000
Totale debiti	33.492.071	6.488.170	39.980.241	23.167.097	16.813.144	3.494.552

Come richiesto dall'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., nel prospetto è stato indicato, distintamente per ciascuna voce, pure l'ammontare dei debiti di durata residua superiore a cinque anni. Nella determinazione della scadenza si è tenuto conto delle condizioni contrattuali e, ove del caso, della situazione di fatto.

Suddivisione dei debiti per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 c. 1 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei debiti, si precisa che tutti i debiti presenti in bilancio sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del c. 1 n. 6 dell'art. 2427 C.C., si segnala che non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Finanziamenti effettuati dai soci alla società (Art. 2427 c. 1 n. 19-bis C.C.)

La società non ha raccolto alcun tipo di finanziamento presso i propri soci.

Di seguito si evidenzia un prospetto riepilogativo ed analitico dei debiti verso i Comuni azionisti della Società, con raffronto rispetto al precedente esercizio:

Debiti vs/Comuni Soci	31/12/2022	31/12/2023
Comune di Terre Roveresche	Euro 2.155	Euro 33.657
Comune di Cartoceto	Euro 123.282	Euro 139.526
Comune di Isola del Piano	Euro 1.363	Euro 1.419
Comune di Colli al Metauro	Euro 169.944	Euro 159.857
Comune di Monte Porzio	Euro 122.921	Euro 192.608
Comune di Mondolfo	Euro 384.712	Euro 548.793
Comune di Sant'Ippolito	Euro 24.305	Euro 24.718
Comune di Pergola	Euro 294.302	Euro 487.686
Comune di Fossombrone	Euro 97.166	Euro 92.464
Comune di Montefelcino	Euro 5.245	Euro 4.897
Comune di San Costanzo	Euro 131.987	Euro 139.850
Comune di Cantiano	Euro 310.251	Euro 310.126
Comune di Mondavio	Euro 26.079	Euro 55.427
Totale debiti vs/Comuni Soci	Euro 1.693.712	Euro 2.191.028

I debiti verso comuni soci riguardano principalmente canoni e dividendi non ancora liquidati a fine esercizio.

Debiti verso banche

La variazione più significativa nell'esercizio 2023 ha riguardato i debiti verso le banche che sono passati da € 15.051.391 del 31.12.2022 a € 18.133.905 del 31.12.2023, facendo registrare quindi un incremento di oltre 3 milioni dovuto alla richiesta di nuovi finanziamenti nel corso dell'esercizio in esame.

I debiti verso banche oltre i 12 mesi sono riferibili interamente a finanziamenti mentre i debiti verso banche entro i 12 mesi sono relativi a debiti in cc per euro 8.923 e la restante parte alla quota per finanziamenti entro 12 mesi.

Debiti verso fornitori

Notevole anche l'incremento dei debiti verso fornitori che sono passati da € 8.584.406 del 31.12.2022 a € 11.085.077 del 31.12.2023, facendo registrare quindi un incremento di oltre 2,5 milioni; la variazione di tali debiti è relativa al normale andamento della gestione.

Ratei e risconti passivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe E."Ratei e risconti" sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023 ammontano a euro 7.968.164.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le variazioni esposte nel prospetto che segue.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	2.602	32.784	35.386
Risconti passivi	7.666.829	265.949	7.932.778
Totale ratei e risconti passivi	7.669.431	298.733	7.968.164

La variazione intervenuta è relativa a normali fatti di gestione.

Composizione della voce Ratei e risconti passivi (art. 2427 c. 1 n. 7 C.C.)

La composizione della voce "Ratei e risconti passivi" è analizzata mediante i seguenti prospetti:

Risconti passivi	31/12/2023	31/12/2022
Risconti passivi Legge n. 178/2020	178.967	206.941
Risconti passivi Legge n. 160/2019	15.726	22.294
Risconti passivi beni 4.0	160.329	206.672
Risconti passivi plur. cespiti gas gara	417.316	451.145
Risconti passivi plur. c/imp. apq. R. Marche	105.677	136.868
Risconti passivi plur. c/imp. L. 388/00	145.897	155.112
Risconti passivi plur. opere scomputo	508.997	636.361
Risconti passivi plur. imp. all. scomputo	702.180	886.506
Risconti passivi pluriennali	3.012.125	2.177.541
Risconti passivi diversi	2.685.563	2.787.389
Totale	7.932.778	7.666.829

I risconti passivi diversi per complessivi € 2.685.563 riguardano:

- abbonamenti parcheggi per € 6.586;
- contributi per € 1.231.916;
- affitti per € 60.411;
- lavori per interferenze autostrada per € 766.701;
- oneri a scopo idraulico e fogne per € 619.447;
- altri per € 501.

Ratei passivi	31/12/2023	31/12/2022
Ratei passivi su oneri diversi	3.286	510
Ratei passivi su abbonamenti parcheggi	13	13
Ratei passivi su spese acqua	232	78
Ratei passivi su spese telefoniche	9.288	1.966
Ratei passivi su spese di pubblicità	4.005	0
Ratei passivi su spese condominiali	381	35
Ratei passivi su assicurazioni	6.579	0
Ratei passivi su assistenza	1.179	0
Ratei passivi su bolli	1.383	0
Ratei passivi su commissioni	1.388	0
Ratei passivi su consulenze	2.754	0
Ratei passivi su affitti	876	0
Ratei passivi su interessi	366	0
Ratei passivi su oneri legali/notarili	1.363	0
Ratei passivi su manutenzioni	2.291	0
Totale	35.386	2.602

Nota integrativa, conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023, compongono il Conto economico.

In linea con l'OIC 12, si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica ed accessoria, non espressamente prevista dal Codice Civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 53.551.999.

I ricavi non finanziari, riguardanti l'attività accessoria sono stati iscritti alla voce A.5) ed ammontano ad euro 3.356.499.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

In relazione a quanto richiesto dall'art. 2427 c. 1 n. 10 C.C., si ritiene non significativo ripartire i ricavi per categorie di attività in quanto la società svolge essenzialmente una sola attività.

Come richiesto dall'art. 2427 c. 1 n. 10 C.C., la ripartizione dei ricavi per categorie di attività è evidenziata nel seguente prospetto.

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Igiene Ambientale	18.049.491
Discarica	6.524.915
Gestione partecipate (ex servizi commerciali GAS)	229.761
Acquedotto	9.260.845
Depurazione	4.109.694
Fognature	1.861.641
Illuminazione Pubblica	1.626.016
Farmacie	7.955.441
Distribuzione gas	1.946.023
Illuminazione votiva	297.445
Aree di sosta a pagamento	746.731
Verde pubblico	790.000
Impianti termici	125.202
Servizi generali e di supporto	28.793
Totale	53.551.999

La voce A.4 del conto economico accoglie gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni che rappresentano quelle spese sostenute per investimenti e quindi inserite tra le immobilizzazioni dell'attivo dello stato patrimoniale; comprendono sia i costi interni come il personale che esterni quali l'acquisto di materie prime e materiali vari. Nell'esercizio in esame tali incrementi di immobilizzazioni per lavori interni sono stati complessivamente pari a euro 2.445.504.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Con riguardo alla ripartizione per aree geografiche dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, di cui all'art. 2427 c. 1 n. 10 C.C., si precisa che tutti i ricavi rilevati nella classe A del Conto economico sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

L'ammontare complessivo dei contributi in conto esercizio indicati alla voce A.5) di Conto economico risulta pari ad euro 452.674 e comprende:

- il contributo accisa gasolio per euro 60.117;
- il contributo bonus pubblicità per euro 2.451;
- il contributo ecobonus per euro 2.829;
- il contributo bonus autotrasportatori per euro 11.704;
- il contributo energia elettrica per euro 221.746;
- il contributo gas per euro 4.615;
- il contributo raccolta differenziata per euro 86.297;
- il premio efficienza CRD per euro 62.914.

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni. Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.

Si precisa che, dovendo prevalere il criterio della classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono stati iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, diverse dalle voci B.12 e B.13.

In particolare, la voce B.7 comprende anche gli accantonamenti relativi ad esempio: trattamenti di fine rapporto, diversi da quelli di lavoro subordinato, indennità suppletiva di clientela, indennità per la cessazione di rapporti di agenzia e rappresentanza e/o di collaborazione coordinata e continuativa.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2023, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano a euro 55.747.288.

Si evidenziano di seguito alcuni prospetti riepilogativi, dettagliati ed analitici, delle principali componenti di costo con raffronto al precedente esercizio:

	31.12.2023	31.12.2022
Costi per carburante	1.144.740 €	1.134.745 €
Costi per materiali manutenzione reti e impianti	856.355 €	808.460 €
Costi per acquisto farmaci	5.265.918 €	4.971.975 €
Costi per acqua all'ingrosso	1.530.923 €	1.547.924 €
Costi per altri materiali	1.187.175 €	1.164.713 €
Totale	9.985.111 €	9.627.817 €
	31.12.2023	31.12.2022
Costi per manutenzione materiale rotabile	609.897 €	557.103 €
Costi per manutenzione reti e impianti	2.020.962 €	1.632.884 €

Servizi di raccolta differenziata	2.507.041 €	2.707.112 €
Consulenze tecniche e professionali	427.411 €	285.861 €
Fornitura elettricità	2.587.882 €	2.806.597 €
Assicurazioni	594.332 €	562.309 €
Costi pulizie sedi e lavaggio vestiario	378.436 €	397.729 €
Assistenza software/hardware	509.765 €	417.220 €
Spese per bollettazione	107.619 €	145.728 €
Servizi esterni Igiene ambientale	2.451.984 €	2.354.393 €
Altre prestazioni diverse	2.668.279 €	2.469.934 €
Totale	14.863.608 €	14.336.870 €

	31.12.2023	31.12.2022
Canone affitto reti e impianti	213.268 €	210.268 €
Fitti passivi	482.567 €	460.874 €
Costi per noleggio, leasing e varie	316.843 €	217.979 €
Totale	1.012.678 €	889.121 €

	31.12.2023	31.12.2022
Canoni e indennizzo ambientale	2.372.947 €	2.266.528 €
Ecotassa	426.574 €	553.981 €
Altri oneri di gestione	2.101.057 €	1.898.446 €
Totale	4.900.578 €	4.718.955 €

La variazione in aumento più significativa in valore assoluto (€ 526.738) ha riguardato i costi per servizi che sono passati da euro 14.336.870 del 2022 ad euro 14.863.608 del 2023; tale variazione è stata causata principalmente dall'aumento dei costi per manutenzione reti e impianti (+€ 388.078), delle consulenze tecniche e professionali (+€ 141.550) e dalle altre prestazioni (+€ 198.345) solo parzialmente mitigate dalla diminuzione dei costi dell'energia elettrica e dei servizi di raccolta differenziata.

Sono incrementati anche i costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci che sono passati da euro 9.627.817 del 2022 ad euro 9.985.111 del 2023; l'aumento ha riguardato soprattutto i costi per acquisto farmaci che sono passati da euro 4.971.975 del 2022 ad euro 5.265.918 del 2023.

I costi per godimento beni di terzi hanno fatto registrare un incremento di oltre 123mila euro dovuto per circa 100mila euro dall'aumento dei costi per noleggi attrezzature/mezzi e leasing.

Gli oneri diversi di gestione sono incrementati in valore assoluto di euro 181.623 passando da euro 4.718.955 del 2022 ad euro 4.900.578 del 2023.

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi.

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Composizione dei proventi da partecipazione

Nella voce C.15 del Conto economico sono stati rilevati per competenza tutti i proventi derivanti da partecipazioni in società, joint venture e consorzi, iscritte sia nelle immobilizzazioni finanziarie sia nell'Attivo circolante. L'importo complessivo di tale voce ammonta a euro 253.505.

Inoltre, ai fini di quanto richiesto dall'art. 2427 c. 1 n. 11 C.C., si precisa che non risultano iscritti alla voce C.15 proventi da partecipazioni diversi dai dividendi.

Di seguito si forniscono, in base all'origine, informazioni sui proventi da partecipazioni diversi dai dividendi, che compongono la voce C.15 di Conto economico.

	Proventi diversi dai dividendi
Da imprese collegate	225.000
Da altri	28.505

	Proventi diversi dai dividendi
Totale	253.505

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Gli interessi e altri oneri finanziari sono iscritti alla voce C.17 di Conto economico sulla base di quanto maturato nell'esercizio al netto dei relativi risconti.

In ottemperanza al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 12 C.C., si fornisce il dettaglio, in base alla loro origine, degli interessi ed oneri finanziari iscritti alla voce C.17 di Conto economico.

	Interessi e altri oneri finanziari
Debiti verso banche	735.775
Altri	5.901
Totale	741.676

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

La società non ha proceduto ad alcuna svalutazione o rivalutazione o ripristino di valore di attività e passività finanziarie.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso dell'esercizio in commento la società non ha rilevato nella voce A. del Conto economico, importi che per entità o incidenza, possono essere ritenuti eccezionali.

Nel corso dell'esercizio in commento la società non ha rilevato nella voce B/C del Conto economico, importi che per entità o incidenza, possono essere ritenuti eccezionali

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

In questa voce si rilevano i tributi diretti di competenza dell'esercizio in commento o di esercizi precedenti. La voce comprende anche la differenza positiva (o negativa) tra l'ammontare dovuto a seguito della definizione di un contenzioso (o di un accertamento) rispetto al valore del fondo accantonato in anni precedenti.

Imposte dirette

Le imposte sono rilevate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- le imposte correnti da liquidare per l'esercizio determinate secondo le aliquote e le norme vigenti, comprese le sanzioni e gli interessi maturati relativi all'esercizio in commento;
- le imposte relative ad esercizi precedenti, comprese le sanzioni e gli interessi maturati, nonché la differenza positiva (o negativa) tra l'ammontare dovuto a seguito della definizione del contenzioso rispetto al valore del fondo accantonato in anni precedenti;
- l'ammontare delle imposte differite in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio o in esercizi precedenti;
- le rettifiche ai saldi delle imposte differite per tenere conto delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

Differenze temporanee e rilevazione delle imposte differite attive e passive

Nella considerazione che il bilancio d'esercizio deve essere redatto nel rispetto del principio della competenza economica dei costi e dei ricavi, indipendentemente dal momento in cui avviene la manifestazione finanziaria, si è proceduto alla rilevazione della fiscalità differita in quanto le imposte sul reddito e l'IRAP hanno la natura di oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del risultato economico e, di conseguenza, sono assimilabili agli altri costi da contabilizzare, in osservanza dei principi di competenza e di prudenza, nell'esercizio in cui sono stati contabilizzati i costi ed i ricavi cui dette imposte differite si riferiscono.

Ai fini IRES, l'art. 83 del D.P.R. 917/86 prevede che il reddito d'impresa sia determinato apportando al risultato economico relativo all'esercizio le variazioni in aumento ed in diminuzione per adeguare le valutazioni applicate in sede di redazione del bilancio ai diversi criteri di determinazione del reddito complessivo tassato. Tali differenti criteri di determinazione del risultato civilistico da una parte e dell'imponibile fiscale dall'altra, possono generare differenze. Di conseguenza, l'ammontare delle imposte dovute, determinato in sede di dichiarazione dei redditi, può non coincidere con l'ammontare delle imposte sui redditi di competenza dell'esercizio.

Anche la disciplina IRAP contempla casi in cui la determinazione della base imponibile si ottiene apportando ai componenti positivi e negativi di bilancio variazioni in aumento e in diminuzione che hanno natura di differenze temporanee e pertanto richiedono la rilevazione di imposte differite attive o passive.

Nella redazione del presente bilancio si è tenuto conto delle sole differenze temporanee che consistono nella differenza tra le valutazioni civilistiche e fiscali sorte nell'esercizio e che sono destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

In applicazione dei suddetti principi sono state iscritte in bilancio le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono dovute con riferimento all'esercizio in corso (imposte anticipate) e quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio, saranno dovute solo in esercizi futuri (imposte differite).

E' opportuno precisare che l'iscrizione della fiscalità differita è avvenuta in conformità a quanto previsto dai principi contabili nazionali e, di conseguenza, nel rispetto del principio della prudenza.

Le attività derivanti da imposte anticipate sono state rilevate in quanto vi è la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le imposte differite passive non sono state rilevate in quanto non si sono verificate differenze temporanee imponibili.

La fiscalità differita è stata conteggiata sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno. Tali aliquote sono quelle previste dalla normativa fiscale in vigore alla data di riferimento del presente bilancio.

Di conseguenza:

- nell'attivo dello Stato patrimoniale, nella sottoclasse "CII – Crediti", alla voce "5 ter - imposte anticipate" (senza alcuna separazione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio successivo) si sono iscritti gli importi delle imposte differite attive e sono state riassorbite le imposte anticipate stanziare in esercizi precedenti relative a quelle differenze che si sono annullate nel corso dell'esercizio in commento;
- nel passivo dello Stato patrimoniale nella sottoclasse "B – Fondi per rischi ed oneri", alla voce "2 – per imposte, anche differite" sono state iscritte le imposte differite passive la cui riscossione appare probabile e sono state riassorbite le imposte differite stanziare in esercizi precedenti relative a quelle differenze annullatesi nel corso dell'esercizio in commento;
- nel Conto economico alla voce "20 – Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate" sono state stanziare e riassorbite le imposte relative alla fiscalità differita nei seguenti rispettivi importi:

Imposte correnti	857.477
Imposte relative a esercizi precedenti	0
Imposte differite: IRES	0
Imposte differite: IRAP	0
Riassorbimento Imposte differite IRES	0
Riassorbimento Imposte differite IRAP	0
Totale imposte differite	0
Imposte anticipate: IRES	28.053
Imposte anticipate: IRAP	0
Riassorbimento Imposte anticipate IRES	73.772
Riassorbimento Imposte anticipate IRAP	599
Totale imposte anticipate	46.318
Proventi (oneri) da adesione al regime consolidato fiscale / trasparenza fiscale	0
Totale imposte (20)	903.795

Nel prospetto che segue si evidenziano i valori assunti dal fondo imposte differite e dalle attività per imposte

anticipate dell'esercizio corrente raffrontati con quelli dell'esercizio precedente:

MOVIMENTAZIONE
IMPOSTE ANTICIPATE

Saldo imposte anticipate al 31/12 /2022	2.091.075	
Incrementi Ires 2023	28.053	
incrementi Irap 2023	-	
Utilizzi ires2023	-	73.772
utilizzi irap 2022	-	599
Saldo imposte anticipate al 31/12 /2023	2.044.757	0

RILEVAZIONE IMPOSTE
ANTICIPATE
DELL'ESERCIZIO

Descrizione	Imponibile	IRES	IRAP	Totale
F.do oneri post gest.discalrica			-	-
Fondo svalutazioni crediti			-	-
F.do sigillatura discarica			-	-
Fondo rimb. Utenti post referendum				-
Fondo rischi legali e cont				-
F.do manut.rip.program.impianti				-
Fondo contributo bonifica				-
Fondo esodati		-	-	-
Compenso amministratori	4.160		998	998
tosap-tasi non pagate	112.728		27.055	27.055
Fondo rischi penalità pef regolatorio		-	-	-
			-	-
TOTALE	116.888		28.053	-
	116.888			28.053
	-			0,00

UTILIZZO IMPOSTE
ANTICIPATE
NELL'ESERCIZIO

Descrizione	Imponibile	IRES	IRAP	Totale
F.do oneri post gest.discalrica		-	-	-
Fondo svalutazioni crediti	-	63.427	15.222	15.222
F.do sigillatura discarica				
Fondo rimb. Utenti post referendum	-	12.660	3.038	599
Fondo rischi legali e cont	-	10.946	2.627	-
F.do manut.rip.program.impianti		-	-	-
Fondo contributo bonifica		-	-	-

Fondo esodati	-	-	-	-
Compenso amministratori	-	4.160	-	998
tosap-tasi non pagate	-	216.191	-	51.886
Fondo rischi penalità pef regolatorio			-	-
			-	-
TOTALE	-	307.384	-	73.772
	-	307.384	-	599
		-		74.371

RICONCILIAZIONE CREDITI IMPOSTE ANTICIPATE

Descrizione	Imponibile	IRES	IRAP	Totale
F.do oneri post gest.discarica	1.560.840	374.602	73.828	448.429
Fondo svalutazioni crediti	3.507.623	841.830	-	841.830
recupero Fondo svalutazioni crediti 2021	-	1.259	-	302
recupero Fondo svalutazioni crediti 2022	-	427.042	-	102.490
recupero Fondo svalutazioni crediti 2023	-	63.427	-	15.222
F.do sigillatura discarica	1.962.774	471.066	92.839	563.905
Fondo rimb. Utenti post referendum	350.000	84.000	16.555	100.555
recupero Fondo rimb. Utenti post referendum	-	275.945	-	66.227
recupero Fondo rimb. Utenti post referendum 2022	-	4.278	-	1.027
recupero Fondo rimb. Utenti post referendum 2023	-	12.660	-	3.038
Fondo rischi legali e cont	356.280	85.507	-	85.507
recupero Fondo rischi legali e cont	-	10.400	-	2.496
recupero Fondo rischi legali e cont 2022	-	2.423	-	582
recupero Fondo rischi legali e cont 2023	-	10.946	-	2.627
Fondo manutenzione impianti	425.000	102.000	20.103	122.103
recupero Fondo manutenzione impianti	-	38.588	-	9.261
recupero Fondo manutenzione impianti 2022	-	36.600	-	8.784
Fondo contributo bonifica	55.000	13.200	2.602	15.802
recupero Fondo contributo bonifica 2022	-	55.000	-	13.200
Fondo esodati	240.001	57.600	-	57.600
Fondo esodati 2021	10.000	2.400	-	2.400
recupero Fondo esodati 2021	-	31.707	-	7.610
recupero Fondo esodati 2022	-	20.000	-	4.800
Compenso amministratori 2022	4.160	998	-	998

recupero amministratori 2022	-	4.160	-	998	-	-	998
Compenso amministratori 2023		4.160		998	-		998
tosap-tasi non pagate 2022		216.191		51.886	-		51.886
tosap-tasi non pagate 2023		112.728		27.055	-		27.055
recupero tosap-tasi non pagate 2022	-	216.191	-	51.886	-	-	51.886
Fondo rischi penalità pef regolatorio		126.177		30.282	5.968		36.251
TOTALE		7.720.308		1.852.874	191.883		2.044.757

Nota integrativa, rendiconto finanziario

Il rendiconto permette di valutare:

- a. le disponibilità liquide prodotte/assorbite dall'attività operativa e le modalità di impiego/copertura;
- b. la capacità della società di affrontare gli impegni finanziari a breve termine;
- c. la capacità della società di autofinanziarsi.

I flussi finanziari presentati nel rendiconto finanziario derivano dall'attività operativa, dall'attività di investimento e dall'attività di finanziamento. La somma algebrica dei suddetti flussi finanziari rappresenta l'incremento o il decremento delle disponibilità liquide avvenuto nel corso dell'esercizio.

I flussi finanziari dall'attività operativa comprendono i flussi che derivano dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi e gli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento.

Il flusso finanziario derivante dall'attività operativa è determinato con il metodo indiretto, mediante il quale l'utile dell'esercizio, l'utile prima delle imposte, è rettificato per tenere conto di tutte quelle variazioni, (ammortamenti di immobilizzazioni, accantonamenti ai fondi rischi e oneri, accantonamenti per trattamento di fine rapporto, svalutazioni per perdite durevoli di valore, variazioni di rimanenze, variazioni di crediti verso clienti e di debiti verso fornitori, variazioni di ratei e risconti attivi/passivi, plusvalenze o minusvalenze derivanti dalla cessione di attività), che hanno lo scopo di trasformare i componenti positivi e negativi di reddito in incassi e pagamenti (cioè in variazioni di disponibilità liquide).

Il flusso finanziario derivante dall'attività operativa è stato determinato con il metodo diretto, evidenziando direttamente i flussi finanziari positivi e negativi lordi derivanti dalle attività incluse nell'attività operativa, in altre parole, il flusso di liquidità è scomposto nelle principali categorie di pagamenti ed incassi lordi.

I flussi finanziari dell'**attività di investimento** comprendono i flussi che derivano dall'acquisto e dalla vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate. Sono stati quindi rappresentati distintamente i principali incassi o pagamenti derivanti dall'attività di investimento, distinguendoli a seconda delle diverse classi di immobilizzazioni (immateriali, materiali e finanziarie).

I flussi finanziari dell'**attività di finanziamento** comprendono i flussi che derivano dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito, pertanto sono state distintamente rappresentate le principali categorie di incassi o pagamenti derivanti dall'attività di finanziamento, distinguendo i flussi finanziari derivanti dal capitale di rischio e dal capitale di debito.

Nota integrativa, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2023, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2427 C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione
- Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto
- Compensi revisore legale o società di revisione
- Categorie di azioni emesse dalla società
- Titoli emessi dalla società
- Informazioni sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società
- Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale
- Informazioni sui patrimoni e finanziamenti destinati ad uno specifico affare
- Informazioni sulle operazioni con parti correlate
- Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale
- Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (ivi inclusi eventuali effetti significativi delle variazioni nei cambi valutari verificatesi successivamente alla chiusura dell'esercizio art. 2427 c.1 6-bis C.C.)
- Imprese che redigono il bilancio consolidato dell'insieme più grande/piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata
- Informazioni relative agli strumenti derivati ex art. 2427-bis C.C.
- Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento
- Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124
- Proposta di destinazione degli utili o copertura delle perdite

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, è evidenziato nel seguente prospetto:

Dettaglio del personale in servizio, ripartito per categorie- qualifiche al 31/12 dell'esercizio:

Categoria - qualifica	31/12/2022	31/12/2023
Dirigenti	7	6
Quadri	11	10
Impiegati tecnici ed amministrativi	128	130
Operai - autisti	148	152
Totale personale al 31/12	294	298

Dettagli del numero medio dei dipendenti in servizio ripartito per categorie - qualifiche impiegate nell'esercizio:

Categoria - qualifica	31/12/2022	31/12/2023
Dirigenti	7,00	6,33
Quadri	11,00	10,58
Impiegati tecnici ed amministrativi	125,99	128,89
Operai - autisti	152,97	158,86
Lavoratori somministrati	0,00	0,00
Forza media complessiva nell'anno	296,96	304,66

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)

I compensi spettanti, le anticipazioni e i crediti concessi agli Amministratori e ai Sindaci nel corso dell'esercizio in commento, nonché gli impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate, risultano dal seguente prospetto:

	Amministratori	Sindaci
Compensi	82.555	36.400

Si evidenzia in questo contesto che le cariche sociali attualmente in essere (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) scaturiscono dalla deliberazione degli azionisti assunta in data 22 luglio 2022, tutte con mandato fino al 30 giugno 2024.

I compensi annui lordi spettanti sia agli amministratori sia ai componenti del collegio sindacale, stabiliti da apposita delibera, prevedono:

- al Consigliere con funzioni di Presidente ed Amministratore delegato un compenso di euro 31.235,32 lordi annui onnicomprensivi oltre ad euro 35.000,00 in forza del raggiungimento di specifici obiettivi assegnati dal Comune di Fano;
- al Consigliere con funzioni di Vice Presidente ed al Consigliere di Amministrazione un compenso annuo lordo ciascuno di euro 8.000,00;
- al Presidente del Collegio Sindacale un compenso annuo lordo di euro 15.000,00, e
- a ciascuno dei componenti effetti del Collegio Sindacale, un compenso annuo lordo di euro 10.000,00.

Gli importi analitici in precedenza indicati, sono regolarmente pubblicati sul sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente oltre che comunicati agli Enti Pubblici soci in ottemperanza alle disposizioni del comma 735, art. 1, della Legge n. 296.

Si precisa che nell'esercizio in commento nessuna anticipazione e nessun credito sono stati concessi ad amministratori e a sindaci, come pure non sono state prestate garanzie o assunti impegni nei confronti dei medesimi amministratori (e/o sindaci).

Compensi al revisore legale o società di revisione

Corrispettivi spettanti per revisione legale, altri servizi di verifica, consulenza fiscale e servizi diversi (art. 2427 c. 1 n. 16-bis C.C.)

I corrispettivi corrisposti alla società di revisione per i servizi forniti di cui all'art. 2427 n. 16-bis C.C. risultano dal seguente prospetto:

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	22.974
Altri servizi di verifica svolti	5.000
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	27.974

Categorie di azioni emesse dalla società

Numero e valore nominale di ciascuna categoria di azioni della società e delle nuove azioni sottoscritte (art. 2427 c. 1 n. 17 C.C.)

NO emissione – Solo azioni ordinarie

Il capitale sociale, pari a euro 10.493.910, è rappresentato interamente da azioni ordinarie. Si precisa che al 31 /12/2023 non sono presenti azioni di categorie diverse da quelle ordinarie e che nel corso dell'esercizio non sono state emesse nuove azioni da offrire in opzione agli azionisti né da collocare sul mercato.

Titoli emessi dalla società

Azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, titoli o valori simili emessi dalla società (art. 2427 c. 1 n. 18 C.C.)

La società non ha emesso azioni di godimento, obbligazioni convertibili, titoli o altri valori simili.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

Numero e caratteristiche degli altri strumenti finanziari emessi dalla società (art. 2427 c. 1 n. 19 C.C.)

La società non ha emesso alcun tipo di strumento finanziario.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Impegni

Gli impegni non risultanti dallo Stato patrimoniale rappresentano obbligazioni assunte dalla società verso terzi con effetti obbligatori certi, ma non ancora eseguiti. La società non ha contratto alcun impegno che richieda l'evidenza nel bilancio in esame.

Garanzie

Le garanzie non risultanti dallo Stato patrimoniale comprendono le garanzie prestate dalla società, ossia garanzie rilasciate dalla società con riferimento a un'obbligazione propria o altrui.

Consistono in garanzie rilasciate da terzi nell'interesse della società per gli impegni o debiti assunti nei confronti di Enti Pubblici e società. Il loro ammontare al 31.12.2022 è pari a complessivi € 10.023.741 e si sostanzia in fidejussioni prestate a garanzia di obbligazioni derivanti dalle attività legate alla gestione operativa dell'impianto di discarica e per le rimanenti garanzia di lavori di ripristino, iscrizione albo gestori rifiuti e a favore dell'AATO 1 a garanzia di adempimenti contrattuali.

In aggiunta alle polizze fideiussorie prestate la Capogruppo ha sottoscritto per la quota corrispondente alla sua partecipazione al capitale sociale una garanzia di firma bancaria a favore di Adriacom Srl per l'estinzione di un finanziamento chirografario del residuo capitale di 1,3 mln di euro.

Passività potenziali

Le passività potenziali rappresentano passività connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma con esito pendente in quanto si risolveranno in futuro, il cui ammontare non può essere determinato se non in modo aleatorio ed arbitrario.

Nessuna passività, anche solo potenziale, risulta in essere alla data di redazione del bilancio in esame.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati a uno specifico affare (art. 2427 c. 1 n. 20 C.C.)

La società non ha costituito patrimoni destinati a uno specifico affare.

Finanziamenti destinati a uno specifico affare (art. 2427 c. 1 n. 21 C.C.)

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, contratti di finanziamento destinati a uno specifico affare.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2023 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività e/o rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti di minoranza, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C.)

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C. C.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono rilevati fatti di rilievo tali da essere oggetto di illustrazione nella presente nota integrativa.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art.2427-bis c.1 n.1 C.C.)

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Informazioni sulla società o l'ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497-bis C.C.)

La società è soggetta alla direzione e al coordinamento da parte della società Comune di Fano, la quale, in forza del controllo della società ai sensi dell'articolo 2359 C.C., realizzato mediante il possesso di una partecipazione al capitale sociale della medesima pari al 97,15%, imprime un'attività di indirizzo, influenzando sulle decisioni prese dalla nostra società.

Ai fini di una maggiore trasparenza in merito all'entità del patrimonio posto a tutela dei creditori e degli altri soci della società, nell'eventualità che dall'attività di direzione e coordinamento derivi un pregiudizio all'integrità del patrimonio della nostra società, ovvero alla redditività e al valore della partecipazione sociale, si riportano di seguito i prospetti riepilogativi dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società Comune di Fano e riferito all'esercizio 2023 .

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

	GESTIONE		
	RESIDUO	COMPETENZA	TOTALE
Fondo Cassa al 1° gennaio			46.231.592,44
RISCOSSIONI	(+) 27.952.281	72.754.400	100.706.681
PAGAMENTI	(-) 19.050.993	86.032.753	105.083.746
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)		

				41.854.527
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0
				41.854.527
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			
RESIDUI ATTIVI	(+)	36.327.846	37.480.222	73.808.069
di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale		55.719	279.938	335.657
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze		0	0	0
RESIDUI PASSIVI	(-)	2.458.388	18.772.836	21.231.224
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI (1)	(-)			1.476.750
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			39.115.364
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE ⁽¹⁾	(-)			0
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2023 (A) ⁽²⁾	(=)			53.839.257
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2023:				
				25.740.112
Parte accantonata ⁽³⁾				0
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2023 ⁽⁴⁾				0
Accantonamento residui perenti al 31/12/2023 (solo per le regioni) ⁽⁵⁾ Fondo anticipazioni liquidità				0
Fondo perdite società partecipate Fondo contezioso				1.000.000
Altri Accantonamenti				561.327
Fondo garanzia debiti commerciali				0
Totale parte accantonata (B)				27.301.439
Parte vincolata				7.068.595
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili Vincoli derivanti da trasferimenti				6.441.776
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				0
Altri vincoli				1.712.000
Totale parte vincolata (C)				0
Parte destinata agli investimenti				15.222.371
Totale parte destinata agli investimenti (D)				
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)				
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto ⁽⁶⁾				2.228.757
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾				9.086.690

(1) Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato risultante dal conto del bilancio (in spesa).

(2) Se negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria.

(3) Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

(4) Indicare l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità risultante dall'allegato 8 c)

(5) Solo per le regioni Indicare l'importo dell'accantonamento per residui perenti al 31 dicembre

(6) Solo per le Regioni e le Province autonome. In caso di risultato negativo, le regioni iscrivono nel passivo del bilancio distintamente il disavanzo di amministrazione da ripianare (lettera E al netto della lettera F) e il disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto (lettera F).

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Comma 125-bis – Vantaggi economici “non generali” ricevuti

Ai sensi dell'art. 1 c. 125-bis della L. 4/8/2017 n. 124, si dà atto che, nel corso dell'esercizio in commento, sono stati effettivamente erogati alla società, da parte di pubbliche amministrazioni di cui all'art. 2 D. Lgs. 165/2001 e da soggetti di cui all'art. 2-bis D. Lgs. 33/2013, sovvenzioni/sussidi/vantaggi/contributi/aiuti, in denaro/in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria.

La seguente tabella espone i dati inerenti ad ammontari ricevuti e breve descrizione del vantaggio economico:

CONTRIBUTI INCASSATI 2023

07 CREDITO		28.971
/08 D'IMPOSTA		€
/12 ACCISA GASOLIO		
07 CREDITO		138.716
/08 D'IMPOSTA EE		€
/102 OTT/NOV.2022		
07 CREDITO		101.513
/08 D'IMPOSTA EE		€
/103 DICEMBRE 2022		
07 CREDITO		1.162
/08 D'IMPOSTA GAS		€
/104 OTT/NOV.2022		
07 CREDITO		2.121
/08 D'IMPOSTA GAS		€
/105 DICEMBRE 2022		
07 CREDITO		2.451
/08 D'IMPOSTA		€
/107 BONUS		
PUBBLICITA' 2022		
07 CREDITO		189.211
/08 D'IMPOSTA EE 1°		€
/108 TRIM.2023		
07 CREDITO		4.191
/08 D'IMPOSTA GAS		€
/109 1° TRIM.2023		
07 CREDITO		32.535
/08 D'IMPOSTA EE 2°		€
/110 TRIM.2023		
07 CREDITO		424
/08 D'IMPOSTA GAS		€
/111 2° TRIM.2023		
62 CONTRIBUTO		59.924
/03 FORZA MOTRICE		€
/35		
62 RIMBORSI		19.709
/01 FORMAZIONE		€
/18 FINANZIATA		
62 CONTRIBUTI C	FINANZIAMENTI REGIONALI PER INTERVENTI FINALIZZATI	166.764
/06 /IMPIANTI	ALLA TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE L.R.	€
/162	42/2019 - TELELETTURA ACQUEDOTTO	
62 CONTRIBUTI C	FINANZIAMENTI REGIONALI PER INTERVENTI FINALIZZATI	328.000
/08 /IMPIANTI	ALLA TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE L.R.	€
/110	42/2019 - SCOLMATORI E CONDOTTE FOGNATURE	
62 CONTRIBUTI C	CONTRIBUTO C/REALIZZAZIONE RETE FOGNARIA	50.000
/08 /IMPIANTI		€
/110		
62 CONTRIBUTI		25.237
/14 PNRR FARMACIE		€
/07 RURALI		
62 CONTRIBUTI		

/02 RACCOLTA	CONAI (2 BONIFICI)- CENTRO COORDINAMENTO RAEE (1	97.883
/34 DIFFERENZIATA	BONIFICO)	€
		1.248.813 €

Commi 125-bis e 125-quinquies - Aiuti contenuti nel Registro nazionale aiuti di Stato

Si rende noto che la società ha beneficiato di aiuti di Stato contenuti nel "Registro nazionale degli aiuti di Stato" di cui all'art. 52 L. 24/12/2012, n. 234, registrati nel predetto sistema, con conseguente pubblicazione nella sezione trasparenza ivi prevista, ad opera dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi ai sensi della relativa disciplina.

Per tali aiuti, la pubblicazione nel predetto Registro tiene luogo degli obblighi di pubblicazione in Nota integrativa posti a carico del soggetto beneficiario.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Sulla base di quanto esposto si propone di destinare l'utile di esercizio, ammontante a complessivi euro 2.546.966,15 come indicato nella relazione sulla gestione allegata al presente documento.

Nota integrativa, parte finale

Riteniamo di avere adeguatamente rappresentato il bilancio in esame con la chiarezza richiesta dall'art. 2423 Cod. Civ., rappresentando in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Società ed il risultato economico dell'esercizio.

Sulla scorta delle indicazioni che sono state fornite, Vi invitiamo ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2023 e quindi la decisione in merito alla destinazione del risultato positivo conseguito.

Fano, lì 28 maggio 2024

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

REGINELLI PAOLO - Presidente

GALASSO VINCENZO - Vice Presidente

MOSCIATTI GRAZIA - Consigliere

ROCCHETTI RICCARDO - Consigliere

PORFIRI MONIA - Consigliere

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2023

Signori Soci,

il Bilancio dell'esercizio 2023, che oggi sottoponiamo alla Vostra attenzione ed approvazione, chiude con un buon risultato di esercizio pari ad un utile netto di € 2.546.966

La società in un contesto sempre più sfidante conferma il trend di sviluppo del modello di società pluriservizi attraverso una strategia focalizzata nello sviluppo di infrastrutture sostenibili per tutti i territori serviti e preservando il corretto equilibrio finanziario. La gestione dei servizi in regime di "in house providing" prosegue ininterrotta sin dalla costituzione della società.

Il presente bilancio usufruisce della proroga dei termini per l'approvazione dello stesso da parte dell'assemblea dei soci come peraltro consentito dall'art. 2364, co. 2, cod. civ. e dallo statuto al fine di consentire l'elaborazione del bilancio consolidato del Gruppo Aset. Il differimento dell'approvazione del presente Bilancio nel termine di 180 giorni è stato comunque motivato nella delibera del Consiglio di Amministrazione del 28.03.2024.

Il Bilancio 2023 pur registrando un risultato di esercizio inferiore all'anno precedente è pur sempre il frutto di una gestione altamente positiva, posta in essere in un contesto economico e geopolitico piuttosto complicato.

Il 2023, infatti si caratterizza per la realizzazione di un piano investimenti di oltre 20 milioni di euro, il più importante di tutti i tempi. Questi interventi destinati ai business regolati per oltre l'80% delle risorse impiegate produrranno una crescita sostenuta della marginalità negli esercizi futuri alla quale va aggiunta una valenza sociale ed economica per i territori serviti. Questo necessario incremento degli investimenti oltre ad aumentare la resilienza dei propri asset pone Aset, grazie alla sua solidità e capacità finanziaria, in una posizione di tutto rispetto anche rispetto alle grandi multiutility, mantenendo, nonostante l'impegno finanziario assunto, il rapporto tra Pfn e Mol ancora al di sotto dell'unità, a conferma della solidità della società. Il rafforzamento delle competenze interne, inoltre, quando accompagnato dalla crescita, consente di cogliere nel modo più efficace le opportunità di sviluppo, così da rispondere alle esigenze del territorio e degli stakeholder.

Per il terzo esercizio consecutivo si è dovuto operare in un contesto di crescente complessità dovuto alle tensioni politiche ed economiche in rapida evoluzione. Nonostante un breve periodo di ritorno alla normalità per la regressione della pandemia, è stato caratterizzato da uno scenario di forti effetti inflazionistici derivanti dall'instabilità politica generata dal conflitto Russo-Ucraino e in Medio Oriente e dal cambiamento climatico che ha visto il 2023 come anno più caldo mai registrato. In questo difficile contesto Aset ha conseguito un risultato importante grazie alle azioni messe in atto durante l'anno come il contenimento e l'ottimizzazione dei costi, la maggiore efficienza operativa che conferma sia una vocazione industriale che di vicinanza al territorio servito. L'azienda infatti contribuisce al processo di transizione ecologica sia con i numerosi interventi nel settore idrico e nell'economia circolare sia nella produzione di energia elettrica derivante dall'estrazione del biogas in discarica.

L'assetto economico e patrimoniale assunto dalla società ha consentito di ampliare le proprie funzioni con l'erogazione per conto dei Comuni soci di ben 14 tra servizi e attività pubbliche e offrendo agli stessi ed all'utenza servita, i servizi previsti nell'oggetto sociale, nonché continuare ad adempiere con maggior solidità alle mission storicamente affidate dai Comuni azionisti.

In un momento economico particolarmente difficile la società ha guardato agli stakeholders per un sostegno mirato con particolare attenzioni alle fasce deboli, potenziando rateizzazioni, estensione di protocolli di erogazioni ad integrazione dei bonus sociali, già previsti in bolletta.

Si può pertanto affermare il pieno conseguimento degli obiettivi che i Soci hanno prospettato per l'azienda in sede di approvazione del budget previsionale 2023.

Il bilancio 2023 consolida quindi ASET come società di capitali a integrale partecipazione pubblica diretta, con ottime basi economiche e patrimoniali, qualificandosi sia quale strumento societario a tutela della detenzione pubblica di reti ed impianti sia quale società di gestione per l'erogazione in regime di in house providing di un'ampia platea di servizi pubblici locali, a servizio dei comuni azionisti.

Il contesto operativo ed analisi dei settori di interesse della società

La gestione dei servizi di igiene ambientale

Nel 2023 il settore ambiente ha conseguito una costante crescita dei servizi erogati contribuendo alle marginalità della società nonostante l'attuale complessità del contesto economico e geopolitico. Nel paese Italia, infatti, il progressivo e persistente aumento dell'inflazione, dei costi dell'energia e le difficoltà di reperimento delle materie prime, hanno comportato, durante il 2023, un rallentamento della produzione in molti comparti manifatturieri, generalizzando instabilità economica e produttiva.

Aset conferma il proprio impegno nell'adozione e diffusione di soluzioni di economia circolare, con obiettivi industriali di medio e lungo termine, e progettualità basate su scadenze definite, tramite soluzioni tecnologiche e comportamentali. Tali soluzioni sono orientate a migliorare volumi e qualità della raccolta differenziata, a consentire nuova capacità impiantistica per il trattamento, recupero e riciclo dei rifiuti urbani speciali (anche attraverso partnership sul territorio locale), al revamping di impianti di trattamento fanghi, al recupero di materiali inerti dai rifiuti del ciclo idrico integrato per il successivo realizzo, e infine alla tecnologia, per massimizzare il riuso della risorsa idrica e per l'impiantistica evoluta per la qualità della depurazione.

Nel 2023 sono stati svolti i seguenti servizi di igiene ambientale nei Comuni soci ASET:

	COMUNI SERVITI	CARTOCETO	FANO	FOSSOMBRONE	ISOLA DEL PIANO	MONDAVIO	MONTE PORZIO	MONTELELCINO	PERGOLA	SANTIPPOLITO	COLLI AL METAURO	SAN COSTANZO
SERVI	RACCOLTA RSU	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
	RACCOLTA DIFFERENZIATA	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
	LAVAGGIO CASSONETTI		✓									✓

SPAZZAMENTO MANUALE	✓	✓	✓					✓			
SPAZZAMENTO MECCANIZZATO	✓	✓	✓					✓		✓	
RACCOLTA RIFIUTI INGOMBRANTI	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
PULIZIA MERCATI	✓	✓	✓					✓		✓	
RACCOLTA SIRINGHE		✓									
CENTRO RACCOLTA DIFFERENZIATA	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
COMPOSTER		✓	✓					✓		✓	✓
ISPETTORI AMBIENTALI		✓	✓					✓		✓	✓
GESTIONE TARI		✓						✓			
BAGNATURA STRADE		✓									

La raccolta differenziata ha assunto ormai un ruolo prioritario nel sistema di gestione integrata dei rifiuti, al fine di perseguire l'importante obiettivo di diminuirne il flusso da avviare allo smaltimento e di indirizzare positivamente l'intero sistema di gestione, rispondendo così a due problemi legati all'aumento esponenziale della produzione di rifiuti: il consumo di materia prima (diminuito appunto grazie al riciclo) e la riduzione delle quantità destinate alle discariche e agli inceneritori.

L'intero complesso normativo che regola la gestione dei rifiuti (il Codice dell'Ambiente – D.L.vo 152/2006 e s.m.i., il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e Legge Regionale sul tributo per lo smaltimento, Legge Finanziaria) è proteso ad indirizzare le scelte inerenti l'organizzazione dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani in modo che sia avviato a riciclaggio, recupero o riuso il maggior quantitativo possibile di rifiuti. Con adeguati strumenti normativi, l'individuazione di specifiche risorse, la collaborazione dei Comuni e la partecipazione dei cittadini, ASET, grazie anche ad un sistema di raccolta di tipo “misto”, ovvero “domiciliare” per alcune tipologie di rifiuti e “stradale” per altre, è riuscita negli ultimi anni a far raggiungere a tutti i comuni soci livelli di raccolta differenziata in alcuni casi gran lunga superiori al minimo del 65% gestiti stabilito per legge. Per fornire una panoramica sugli obiettivi di raccolta differenziata raggiunti in tutti i Comuni soci riportiamo di seguito i dati registrati negli ultimi anni nei vari Comuni.

COMUNE	% RD 2023	% RD 2022	% RD 2021	% RD 2020
CARTOCETO	74,96	73,51	74,03	74,35
SAN COSTANZO	74,16	75,55	76,25	77,67
FANO	74,26	73,76	74,16	75,53
MONTE PORZIO	74,48	75,00	74,14	74,29
MONDAVIO	70,81	74,92	73,05	75,23

COLLI AL METAURO	75,05	70,93	70,50	71,72
MONTEFELCINO	76,79	72,55	73,57	74,75
FOSSOMBRONE	70,48	69,84	70,07	69,75
PERGOLA	67,13	66,38	66,32	66,12
SANT'IPPOLITO	75,53	75,34	73,64	76,99
ISOLA DEL PIANO	66,29	67,53	71,22	70,05

Il sistema di raccolta prevalente proposto da ASET in quasi tutti i comuni soci per quello che riguarda le utenze domestiche è un **sistema misto** (domiciliare per organico, indifferenziato e carta, stradale per verde, imballaggi metallici, plastica, vetro) mentre alle utenze non domestiche la raccolta “porta a porta” viene effettuata anche per carta, cartone e vetro. Questo sistema ha consentito ai Comuni a regime di superare abbondantemente gli obiettivi di legge coniugando quantità raccolte, livelli qualitativi del materiale e contenimento dei costi.

Nell’ambito dei nuovi sistemi di gestione dei rifiuti per poter raggiungere obiettivi importanti in termini di percentuale di raccolta differenziata occorre aumentare le capacità di intercettazione dei principali rifiuti recuperabili attraverso la raccolta ‘porta a porta’ delle frazioni recuperabili; esistono però altri materiali per i quali non si prevede una specifica raccolta differenziata domiciliare, e che tuttavia debbono trovare una loro collocazione, da individuarsi nei Centri di Raccolta Differenziata (CRD) nei quali i cittadini possono consegnare tutte le tipologie di materiale differenziabile; accanto a quello presente nel Comune di Fano in cui confluiscono 11 Comuni, al secondo nel Comune di Pergola, e un terzo CRD nel Comune di Colli al Metauro che ha la funzione di Centro Intercomunale.

Nel 2023 sono stati attivati i seguenti servizi:

- *Progetto raccolta domiciliare Colli al Metauro*

A far data dal 3 Luglio 2023 è stato attivato il servizio di raccolta Porta a Porta integrato per tutte le tipologie di rifiuti nel Comune di Colli al Metauro e contestualmente sono stati rimossi tutti i cassonetti stradali dedicati alla raccolta di carta, imballaggi in plastica, imballaggi metallici e vetro.

La raccolta domiciliare permette alle utenze di tutti e tre i Municipi di esporre i rifiuti davanti il civico della propria abitazione o attività, in particolare secco, organico, vetro, imballaggi in plastica, imballaggi metallici, carta, secondo quanto programmato da calendario di raccolta.

I contenitori adibiti alla raccolta del secco sono inoltre dotati di trasponder che permette un’associazione univoca bidone/utenza e garantire la lettura automatica degli svuotamenti ad ogni ritiro da parte dell’operatore. Questo sistema di identificazione dell’utente mediante sistema di lettura portatile permetterà l’attivazione, dopo un periodo di sperimentazione, della Tariffa Puntuale calibrata sul numero di svuotamenti e sulla effettiva produzione di rifiuti.

L'indirizzo normativo regionale e d'Ambito ad oggi veicola su due tipologie di raccolta: la raccolta domiciliare integrale o l'impiego di cassonetti stradali ad accesso controllato.

La raccolta differenziata porta a porta garantisce una percentuale di "purezza" del materiale raccolto molto più elevata rispetto alla raccolta di prossimità o alla raccolta tradizionale a cassonetti; ovviamente, i rifiuti devono essere separati correttamente prima di consegnarli agli operatori addetti alla raccolta porta a porta, che potranno non svuotare i contenitori se il contenuto non rispetta gli standard richiesti.

Il progetto è finalizzato ad aumentare sia la coscienza civica dei cittadini che la percentuale di rifiuti separati; impegno civico, addetti alla raccolta di rifiuti e amministrazioni locali lavoreranno in sinergia, per offrire un ottimo servizio e per aumentare la percentuale di differenziata.

Il sistema di raccolta domiciliare integrale, ha ottenuto percentuali importanti in ogni sua espressione locale, e si è dimostrato molto comodo nei piccoli comuni o quartieri poco popolati; presenta costi più elevati rispetto alla raccolta stradale ma, a fronte di questa spesa maggiore, si ottiene un costo per lo smaltimento più basso, perché il volume di rifiuti indifferenziati si riduce sensibilmente. Inoltre, e non è da sottovalutare, l'assenza di contenitori in strada, con molto spesso sacchetti di rifiuti adagiati sul manto stradale e sul marciapiedi, è un vantaggio in termini di decoro urbano.

- *Depositi comunali*

Dopo diversi incontri sul tema dei depositi comunali, dal mese di aprile 2023 è stata inviata una nota a tutte le Amministrazioni comunali con la quale veniva comunicato che non sarebbero stati più effettuati i trasporti dei rifiuti da suddetti depositi in quanto aree di stoccaggio non autorizzate.

A seguito di sopralluoghi per valutare le difficoltà operative sono state proposte possibili soluzioni e nei mesi a seguire sono stati effettuati gli ultimi scarichi a pulizia delle aree e dato indicazioni personalizzate di gestione dei servizi ad ogni comune.

- *Bagnatura strade*

In esecuzione all'ordinanza n.56 del 22/10/2020 con la quale veniva disposto ad Aset l'obbligo di provvedere alla bagnatura delle strade della zona industriale di Bellocchi di Fano, è stato attivato tale servizio a partire da mercoledì 20 settembre 2023.

Il servizio è stato attivato nella zona industriale di Bellocchi indicata dal Comune con un autocarro munito di cisterna scarrabile dotata di ugelli nebulizzatori montati sulla parte anteriore del mezzo con una periodicità settimanale e in numero pari a 50 volte l'anno mediante l'impiego di acqua non potabile che sarà prelevata dal pozzo industriale presente presso il depuratore di Ponte Metauro. Nelle giornate di pioggia e con temperature al di sotto di 2°C non verrà svolto.

- *Nuovo regolamento servizio raccolta domiciliare rifiuti ingombranti.*

A marzo 2023 è stato aggiornato il nuovo regolamento per il servizio di raccolta domiciliare degli ingombranti, introducendo:

il numero max di 6 pezzi gratuiti conferibili, per un massimo di 2 m³;

il numero di ritiri gratuiti per il verde e gli ingombranti è limitato a 3 prenotazioni a distanza di 4 mesi l'una dall'altra;

sopra i 2 m³ e fino ai 10 m³ e sopra i 6 fino ai 17 pezzi verrà consultato il tariffario il cui pagamento verrà effettuato tramite POS o bonifico;

In caso di volumetria superiore a 10 m³ o a un numero di pezzi superiore a 18, verrà effettuato un sopralluogo da parte di un incaricato aset ed emesso un preventivo che potrà essere pagato mediante POS o bonifico bancario.

In caso di richiesta di ritiro all'interno della proprietà privata potrà effettuare un sopralluogo da parte di un incaricato aset a pagamento dove verrà richiesta una liberatoria (dichiarazione di manleva).

- *Nuovo sistema di controllo accessi del centro raccolta differenziata di via dei Platani*

Nel mese di giugno 2023 è stato implementato il nuovo sistema di accesso automatico al centro raccolta differenziata del comune di Fano. L'innovazione, che si è resa necessaria anche in relazione alle conseguenze dell'entrata in vigore del D.Lgs 116/2022, che ha abrogato i criteri di assimilazione quali-quantitativa dei rifiuti speciali agli urbani e, di conseguenza, ha comportato la necessità di applicare un controllo più puntuale sulle utenze in ingresso all'impianto, è consistita nell'installazione di un lettore ottico della tessera sanitaria alla quale è associata l'utenza Tari dei comuni di Fano e Pergola, per i quali Aset gestisce anche la relativa banca dati. Per gli utenti di altri comuni l'ingresso viene consentito previa compilazione di autodichiarazione relativa alla residenza e alla provenienza di natura domestica dei rifiuti conferiti.

I quantitativi totali di rifiuti conferiti in Discarica nel 2023 sono pari a 50.450 tonnellate, suddivisi come segue:

TOTALE provenienza RSU (compresa FOS)	24.260 t
TOTALE SPECIALI	26.190 t
TOTALE GENERALE	50.450 t

L'impianto di smaltimento dei rifiuti in discarica gestita dall'azienda si avvale di un moderno e innovativo sistema di captazione del biogas, prima in Italia e nel mondo per adozione, denominato "Gas Stabilizer", che incrementa del 32% il quantitativo di gas estratto. Un motivo di orgoglio per la società dei servizi, da sempre attenta alla sostenibilità ambientale e all'economia circolare, che persegue attraverso azioni concrete, quali l'adozione di sistemi innovativi come quello creato dalla start up Zero3, capace di impedire la dispersione di biogas nell'atmosfera e di farne una materia prima per la produzione di energia pulita. Effetti non di poco conto, se si considera che il biogas è composto per il 50 o 60 per cento da metano, un gas serra che secondo gli esperti è ottanta volte più inquinante rispetto all'anidride carbonica. Il controllo automatizzato a distanza, capace di regolare i livelli di estrazione del biogas e di azzerare quasi completamente gli odori, comporta alla fine meno inquinamento, meno disagi e più energia.

La gestione del servizio idrico

Per quanto concerne il business idrico, il settore sta affrontando numerose e crescenti sfide che riguardano la quantità e la qualità della risorsa, nonché l'ammodernamento e l'efficientamento delle infrastrutture. L'aggravarsi degli effetti del cambiamento climatico, tra cui il fenomeno sempre più rilevante della siccità, evidenzia la necessità di un forte impegno per gli investimenti destinati al

settore. Agli obiettivi di riduzione degli sprechi si affiancano quelli di riuso delle acque reflue e della gestione sostenibile delle risorse idriche, contribuendo così a ridurre gli effetti dell'impronta sul cambiamento climatico, promuovendo al contempo comportamenti responsabili e sostenibili. Come da piano industriale e degli investimenti pluriennale dovranno essere perseguite attività per incrementare la resilienza delle infrastrutture al fine di ridurre le perdite di rete, dove gli interventi di distrettualizzazione garantiranno un controllo costante nelle porzioni della rete, potendo controllare e intervenire da remoto sulla regolazione della pressione o sulla presenza di perdite occulte. Per rendere le reti più smart ed efficienti verranno installati contatori intelligenti nei territori serviti, in grado di automatizzare la gestione e la manutenzione della risorsa idrica.

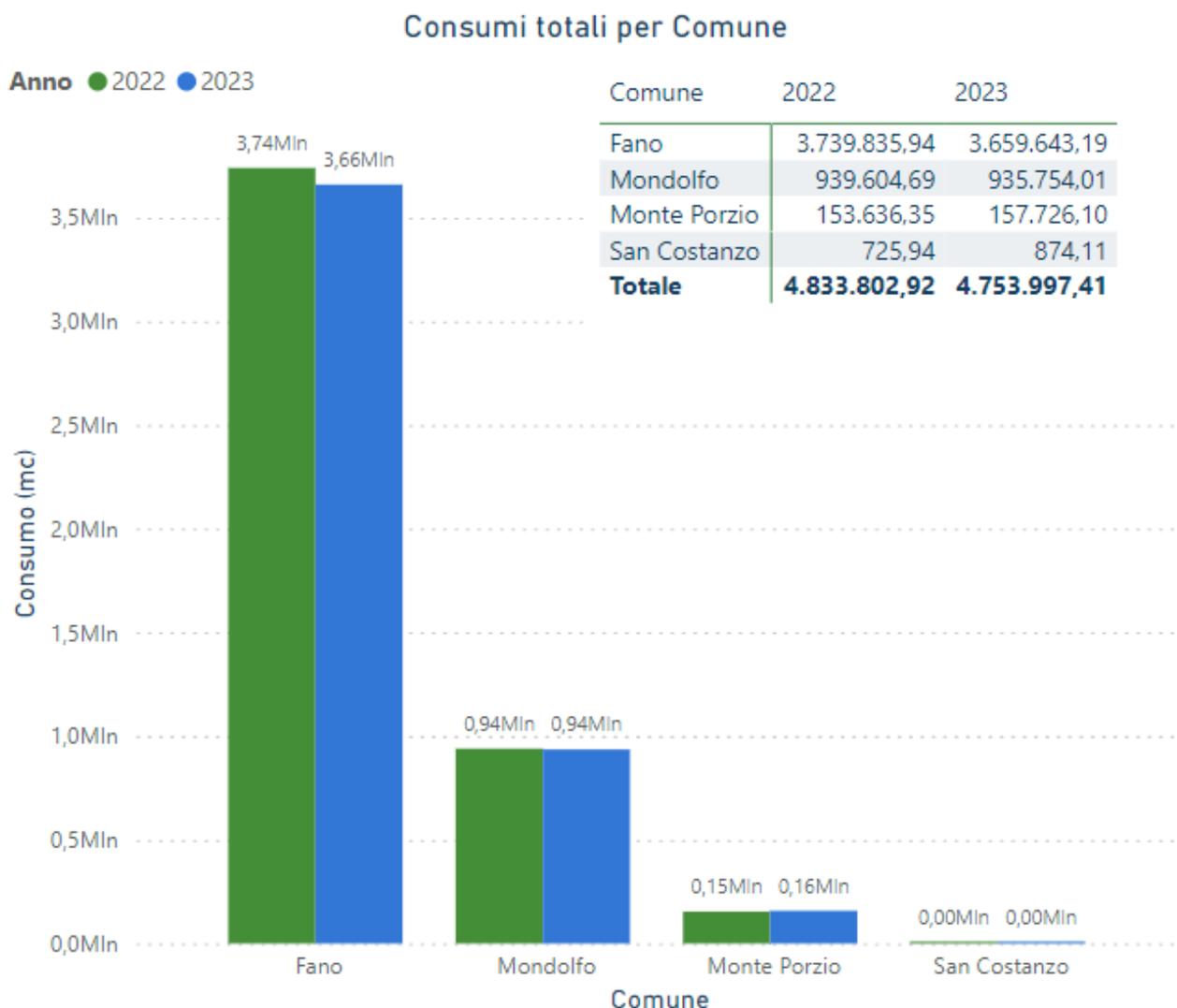
Nel 2023 si è provveduto all'applicazione della Delibera n. 350/2023/R/IDR, con la quale ARERA ha approvato l'aggiornamento del Metodo Tariffario Idrico per il terzo periodo regolatorio (MTI-3) per la determinazione delle tariffe negli anni 2022-2023, confermando una disciplina basata su schemi regolatori composti dai seguenti atti:

- ✓ *programma degli interventi* (PdI), di cui il Piano delle Opere Strategiche (POS) costituisce parte integrante e sostanziale, specifica le criticità riscontrate sul territorio, gli obiettivi che si intendono perseguire in risposta alle predette criticità, nonché la puntuale indicazione degli interventi per il periodo 2020-2023, distinguendo le opere strategiche dettagliate nel citato POS dagli altri interventi e riportando, per l'eventuale periodo residuo fino alla scadenza dell'affidamento, le informazioni necessarie al raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio, nonché al soddisfacimento della complessiva domanda dell'utenza, ai sensi di quanto previsto dall'art. 149, comma 3 del D.lgs. 152/06;
- ✓ *piano economico-finanziario* (PEF) che prevede, con cadenza annuale e per tutto il periodo di affidamento, l'andamento dei costi di gestione e di investimento, nonché la previsione annuale dei proventi da tariffa con esplicitati i connessi valori del moltiplicatore tariffario "9" e del vincolo ai ricavi del gestore;
- ✓ *convenzione di gestione*, contenente gli aggiornamenti necessari a recepire la disciplina introdotta dalla stessa delibera.

L'applicazione del metodo, approvato con la Delibera dell'Assemblea dell'AATO N. 21 del 17 novembre 2022, ha portato ad un incremento delle tariffe idriche per il 2023, pari a +3,40% rispetto all'annualità 2022.

Alla crescita delle tariffe all'utenza è corrisposto un calo dei costi operativi correlato fondamentalmente ai minori costi di approvvigionamento delle componenti energetiche a motivo di uno scenario energetico con prezzi delle materie prime in flessione. Pur tuttavia a penalizzare il margine operativo lordo ha inciso la componente tariffaria del Fondo Nuovi Investimenti (FoNI) legata agli investimenti e che gestita al pari di un contributo in conto capitale incide sul risultato gestionale suddividendone la competenza per la durata residua della concessione. I volumi erogati tramite la rete, che si attestano a 4,8 milioni di m³, presentano un leggero calo pari al 1,6% rispetto a dicembre 2022, per un ammontare di 80 mila m³. Tale andamento è legato anche a un utilizzo più consapevole e più efficiente della risorsa idrica, in ottica di salvaguardia dell'acqua e di contenimento

dei consumi a beneficio dell'ambiente. Il servizio, nonostante la riduzione del fatturato, contribuisce al 54,79% del Margine operativo lordo aziendale. L'incremento percentuale degli investimenti 2023 sul 2022 pari a 75,23% consentirà per i prossimi esercizi il recupero del gap negativo creatosi per le tariffe idriche 2022.



Per quanto attiene il servizio idrico integrato, oltre al mantenimento degli attuali standard qualitativi commerciali e il perseguimento degli obiettivi di qualità tecnica del servizio, si è posta particolare attenzione all'attuazione del piano degli investimenti, volti al miglioramento della qualità del sistema di collettamento e depurazione delle acque reflue civili e industriali, alla realizzazione di nuove reti di distribuzione idrica in zone non servite, alla riduzione delle perdite idriche degli acquedotti attraverso interventi di bonifica delle reti di distribuzione, alla realizzazione di impianti di distrettualizzazione e riduzione delle pressioni di rete e monitoraggio del bilancio idrico dei distretti con il controllo remoto su rete di comunicazione wireless di tutti i contatori in ingresso e uscita dai distretti.

Gli investimenti del Servizio Idrico Integrato risultano essere pari a € 8.670.134,36 ai quali vanno aggiunti i lavori in corso come indicato in calce alla seguente tabella:

Categoria del cespite	Categoria di Immobilizzazione	Anno cespite	IP (Euro)
Condutture e opere idrauliche fisse	Servizio idrico integrato	2023	7.200.748,60
Serbatoi	Acquedotto	2023	58.592,33
Impianti di trattamento	Depurazione	2023	411.098,39
Impianti di sollevamento e pompaggio	Acquedotto Fognature	2023	102.697,08
Telecontrollo e trasmissione	Servizio idrico integrato	2023	345.982,92
Gruppi di misura meccanici	Acquedotto	2023	286.292,30
Laboratori	Servizio idrico integrato	2023	124.132,60
Autoveicoli	Servizio idrico integrato	2023	55.804,76
Altre immobilizzazioni materiali e immateriali	Servizio idrico integrato	2023	84.875,38
			8.670.134,36

Oltre agli investimenti sopra descritti, nell'esercizio 2023 vi sono anche le seguenti opere "in corso" per complessivi € 4.112.630,06

- lavori in corso relativi alle attività del Servizio Depurazione (ampliamento e manutenzione straordinaria dell'impianto di depurazione di Ponte Metauro);
- lavori in corso per impianto di bioessiccamento fanghi presso depuratore di Mondolfo;
- lavori in corso relativi alla realizzazione di un nuovo impianto di potabilizzazione ad osmosi inversa nel Comune di Fano;

- lavori in corso relativi alla progettazione e realizzazione del potenziamento dell'acquedotto nel Comune di Mondolfo;
- lavori in corso relativi alla progettazione e realizzazione della bonifica della rete acquedotto cittadina nel quartiere Lido e Arzilla nel Comune di Fano;
- lavori in corso per realizzazione condotte fognarie via Pisacane nel comune di Fano;
- lavori in corso presso il serbatoio idrico di Monte Illuminato.

Si evidenzia il prosieguo di un particolare intervento avviato nell'annualità 2022 nell'esercizio di gestione del S.I.I. ottenuto con un sistema di tele-lettura da remoto che, tramite l'installazione di una serie di apparati (sensori locali sui contatori di utenza, ripetitori di segnale installati nei vari quartieri per il rilancio degli impulsi provenienti dai singoli sensori e concentratori finali installati in punti nevralgici dell'abitato su cui convergono i segnali provenienti dai ripetitori), consente il monitoraggio in continuo dei consumi. Al 31/12/2023 risultano teleletti 8.996 contatori (nel 2022 erano 5.744) su un totale di 34.967.

A conclusione, si riporta un riepilogo delle prestazioni tecniche relative all'annualità 2023 risultante dalla raccolta dei dati di performance eseguita in occasione della rendicontazione per la Regolazione della Qualità Tecnica del servizio Idrico (RQTI 2024) avviata da ARERA per il biennio 2022-2023 con deliberazione del 6 febbraio 2024 nr. 39/2024/R/IDR.

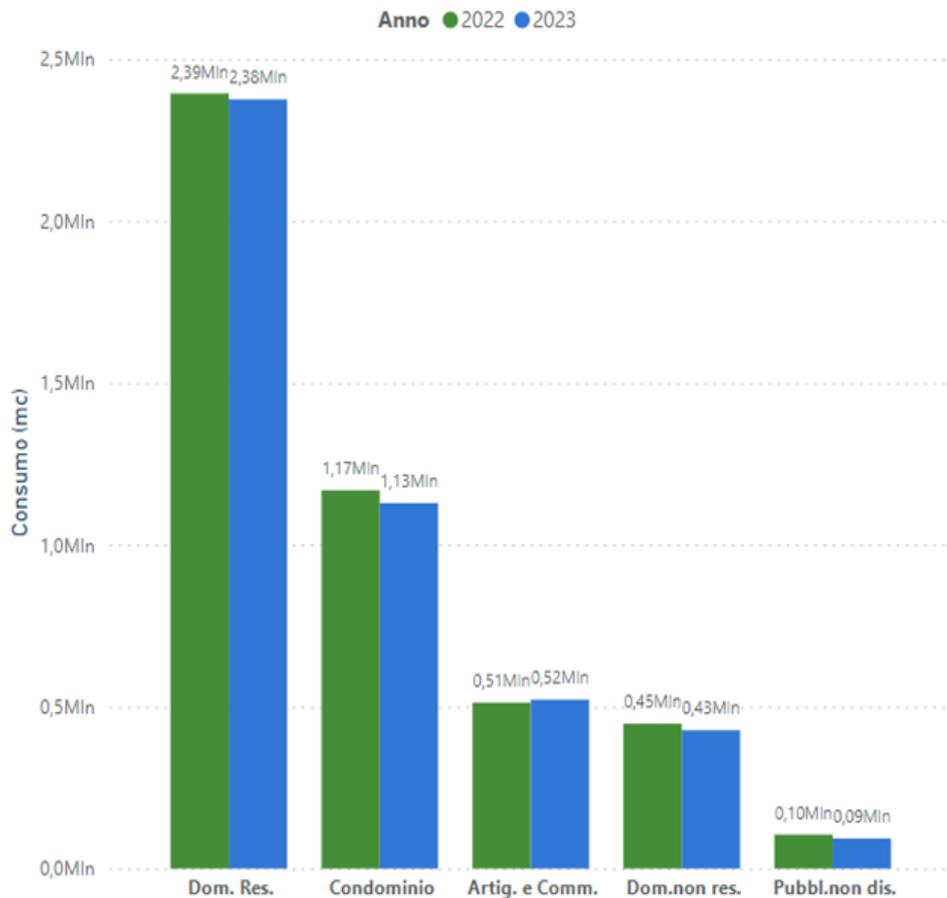
Le prestazioni di gestione sono tutte riconducibili a classi di eccellenza o comunque di secondo livello (A-B) sui cinque previsti, ad eccezione del macro-indicatore associato alla gestione dei fanghi di depurazione per i quali, la carenza strutturale del territorio regionale, non ha consentito di eseguire gestioni sostenibili che incidono fortemente sull'aumento di classe. Si ravvisa in ogni caso il raggiungimento del relativo obiettivo di riduzione dei fanghi posto dalla precedente raccolta dati RQTI2022.

Nel dettaglio:

Volumi gestiti in ingresso (prelevati dall'ambiente o da altri Gestori):	6.511.747m ³
di cui prelevati dall'ambiente:.....	2.178.537m ³
di cui prelevati da altri Gestori:.....	4.333.210m ³
Volumi <u>misurati</u> e fatturati:	4.892.992m ³

Nel 2023 si nota una riduzione dei consumi pari a 84.133m³ rispetto all'anno precedente.

Dettaglio sui consumi più elevati



Confronto 2022 - 2023

Codice	Descrizione	2022	2023	%Diff
201	Dom. Res.	2.393.933,34	2.375.473,67	-0,77%
401	Condominio	1.168.202,17	1.128.536,35	-3,40%
551	Artig. e Comm.	511.846,35	521.374,30	1,86%
301	Dom.non res.	447.462,04	427.015,47	-4,57%
651	Pubbl.non dis.	104.722,72	92.779,35	-11,40%
571	Art.Comm.A.Ca.	94.835,47	84.939,50	-10,43%
501	Industriale	33.990,26	36.200,84	6,50%
701	Pubbl.disalim.	25.121,88	25.850,73	2,90%
211	Dom. Res. AF	11.212,99	11.580,43	3,28%
661	Pubbl.non d.M.	7.668,67	7.836,63	2,19%
402	Condominio AC	6.492,02	6.501,05	0,14%
751	Altri Usi	6.216,82	5.479,09	-11,87%
721	Pubbl.disal.pis	6.074,25	7.495,47	23,40%
561	Art.e Comm. T.	5.573,49	8.940,50	60,41%
711	Pubbl.dis. M.	4.006,55	5.168,67	29,01%
601	Agricolo e Zo.	2.423,48	2.632,11	8,61%
311	Dom.non res.AF	2.384,19	2.497,75	4,76%
403	Condominio AF	1.142,17	3.400,60	197,73%
771	Aut.res non r.	330,52	130,15	-60,62%
781	Forfettario	163,55	159,50	-2,47%
Totale		4.833.802,92	4.753.992,13	-1,65%

Indicatore perdite idriche lineari (M1A): 4,99m³ / km / gg

Indicatore perdite idriche percentuali (M1B): 21,86%

PERDITE IDRICHE (M1) - classe di appartenenza: **A**

Indicatore di interruzione del servizio: 0,20 ore / abitante

INTERRUZIONE DEL SERVIZIO (M2) - classe di appartenenza: **A**

QUALITÀ DELL'ACQUA EROGATA (M3) - classe di appartenenza:..... **B**

ADEGUATEZZA SISTEMA FOGNARIO (M4) - classe di appartenenza:..... **A**

SMALTIMENTO FANGHI IN DISCARICA (M5) - classe di appartenenza: **D**

QUALITÀ DELL'ACQUA DEPURATA (M6) - classe di appartenenza: **A**

Al fine di migliorare la performance che incide sul macro-indicatore “smaltimento fanghi in discarica” (M5), ASET S.p.A. ha sondato varie proposte tecnologiche presenti sul mercato e le ricerche hanno permesso di individuare una particolare tecnologia per la riduzione dei fanghi basata sull'essiccamento degli stessi mediante lo sfruttamento del calore generato nell'ambito del processo biologico a cui i fanghi stessi vengono sottoposti. Tale sistema, che ASET S.p.A. si appresta a mettere in funzione nel depuratore di Marotta, garantisce alte rese di riduzione dei fanghi, ridotti consumi energetici e un ingombro limitato.

Infine sono stati effettuati interventi volti a incrementare la resilienza delle attività del servizio con la previsione dell'installazione di accessori e sensoristica telecontrollati in tutte le reti (per garantire monitoraggio e gestione da remoto), l'installazione di contatori intelligenti smart meter, e in un futuro prossimo l'implementazione di strumenti di programmazione e modellazione basati sull'intelligenza artificiale per anticipare eventi critici o ottimizzare la manutenzione.

La gestione del servizio di pubblica illuminazione

Per il servizio di pubblica illuminazione, che ASET gestisce nel Comune di Fano, le scelte di investimento e sviluppo si sono concentrate, come negli anni precedenti, sulla garanzia della sicurezza impiantistica e miglioramento dell'economicità gestionale della rete attraverso l'implementazione e integrazione dei sistemi di risparmio energetico e telecontrollo.

Per il miglioramento della qualità del servizio gli interventi più rilevanti si possono riassumere come segue:

- ✓ Risparmio energetico; è attualmente in via di pubblicazione l'appalto per un progetto globale di riqualificazione Full Led per un investimento stimato di circa € 4.000.000 che terminerà entro il mese di ottobre 2024.

In questo scenario di impegni per i futuri investimenti e di gravosi oneri per il costo energetico grazie agli accordi con l'Amministrazione ancora non formalmente chiusi si è riusciti a garantire gli

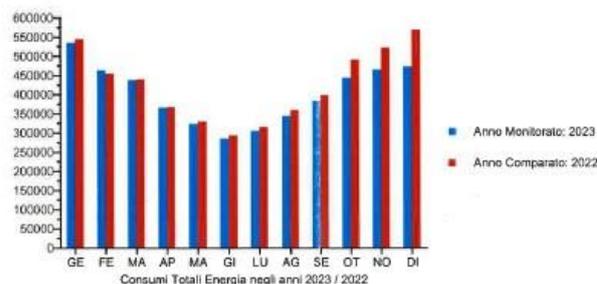
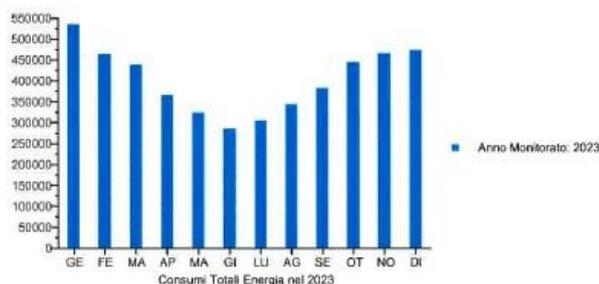
equilibri economico-finanziari per la realizzazione del piano degli investimenti per il risparmio energetico del biennio 2023-2024

Consumi rete PI 2023

Di seguito viene fornito un grafico che evidenzia un raffronto dei consumi del 2023 rispetto al 2022.

Report Consumi per Utenza Periodo

RIEPILOGO TOTALE CONSUMI	
Anno Monitorato: 2023, Anno Comparato: 2022	



Anno Monitorato 2023	kWh	%	€ (iva esclusa)
GENNAIO	535896,75	11,067 %	152857,10
FEBBRAIO	464681,13	9,596 %	128170,28
MARZO	439104,53	9,068 %	108332,11
APRILE	367613,75	7,592 %	89298,58
MAGGIO	325262,29	6,717 %	67748,44
GIUGNO	286715,72	5,921 %	60688,95
LUGLIO	305577,28	6,311 %	68969,10
AGOSTO	346004,00	7,146 %	76053,49
SETTEMBRE	384263,00	7,936 %	86584,54
OTTOBRE	445552,00	9,201 %	107581,66
NOVEMBRE	466498,00	9,634 %	105638,11
DICEMBRE	475028,00	9,810 %	106375,25
Totale	4842196,45		1157897,61

Anno Comp. 2022	kWh	Diff. Consumi %	€	Diff. €
GENNAIO	546537,00	-1,947 %	71239,39	81617,71
FEBBRAIO	455887,00	1,529 %	59647,32	68522,96
MARZO	441349,00	-0,509 %	54822,62	53509,49
APRILE	369461,00	-0,500 %	44535,83	44762,75
MAGGIO	330704,00	-1,645 %	39516,03	28232,41
GIUGNO	296143,00	-3,183 %	36340,05	24348,90
LUGLIO	317035,00	-3,614 %	40746,48	27822,62
AGOSTO	360543,15	-4,033 %	228686,97	-152633,48
SETTEMBRE	400734,76	-4,110 %	201699,95	-115115,41
OTTOBRE	493113,70	-9,845 %	133245,07	-25663,41
NOVEMBRE	524774,65	-11,105 %	147977,58	-42339,47
DICEMBRE	571037,70	-16,813 %	203638,26	-97263,01
Totale	5107319,96	-5,191 %	1262095,55	-104197,94

Consistenza rete di PI e consumi

Totale lampade 2023	n. 12.924
Totale nuovi punti luce anno 2023	n. 164 (Acquisiti = 205, Dismessi = 41)
Consumi anno 2023	kWh 4.842.196,45
Costo energia 2023	Euro 1.157.897,61

Il servizio Verde Pubblico

L'Amministrazione Comunale di Fano ha affidato ad ASET, a fine 2019, il servizio di gestione e manutenzione Verde Pubblico, consistente nella gestione dei servizi inerenti le aree a verde, alberature del Comune di Fano, per rispondere alle esigenze di miglioramento ed efficientamento del servizio.

Il contratto di affidamento rientra in quello interorganico dell'in-house providing; questo è strutturato con prestazioni a corpo, e i servizi richiesti prevedono in modo sintetico la manutenzione del verde pubblico.

Il perimetro dei criteri di affidamento del servizio di manutenzione delle aree a verde è il territorio urbano del Comune di Fano, da svolgersi nei luoghi, nei tempi e secondo le modalità indicate dal capitolato tecnico e relativo disciplinare così come la regolamentazione dei rapporti tecnico-finanziari del servizio affidato.

Le aree del verde pubblico, affidate inizialmente per un numero di 399 siti, ad oggi sono aumentate a 538 per l'aggiunta di aree extra e la rinuncia della gestione di diverse associazioni.

I metri quadri totali gestiti da Aset sono arrivati a 817.971 mentre le potature verticali sono state determinate in 1460 anno con un corrispettivo annuo pari a € 790.000, oggetto di aggiornamento su base Istat.

Per le attività più impegnative quali le operazioni massive di sfalcio e potatura la società ha ritenuto opportuno avvalersi dell'esternalizzazione delle prestazioni, così come un potenziamento stagionale degli operativi interni inizialmente nella misura di tre unità.

Informatizzazione dei dati tecnici e gestionali delle reti

Sistema Informativo Territoriale

Proseguono i data entry del Sistema informativo territoriale aziendale, che oltre all'aggiornamento della "numerizzazione" di tutti gli elementi rappresentativi georeferenziati delle reti e degli impianti dei settori acquedotto, depurazione, pubblica illuminazione, igiene urbana e verde pubblico ha visto realizzare nel corso del 2021 il porting completo sul modulo ArcGis per la possibilità di consultare tutte le coperture su sistemi portatili quali smartphone e tablet con la possibilità di visualizzare i disegni tecnici dei nodi di rete completamente rasterizzati.

Aggiornati inoltre tutti gli interventi di manutenzione su gli allacci fognari e gli interventi manutentivi sulla rete acquedottistica.

L'Operation technology (Ot) o telegestione, che nel corso degli anni passati si era sviluppata come area di nicchia limitata all'efficacia impiantistica e poco attenta ad aspetti di sicurezza informatica, ha richiesto alle aziende un incremento di investimenti volti a ridurre la fragilità dei sistemi. In questo contesto risulta fondamentale continuare a far leva su tutte le competenze tecnologiche e le risorse disponibili per aumentare il livello di protezione e l'attenzione verso i rischi di cybersecurity, al fine di contrastare le minacce e minimizzare le possibili conseguenze.

La gestione degli asset del servizio di distribuzione gas

Con la fusione tra Aset Spa e Aset Holding Spa sono stati superati i compiti e le funzioni in materia di servizio di distribuzione gas.

L'impiantistica precedentemente di proprietà della società patrimoniale Aset Holding spa, che ha operato altresì quale Stazione appaltante della gara svolta nel 2011, ora è ricondotta agli asset di dell'incorporante Aset Spa.

Questa pertanto dal 2017 in qualità di proprietario dell'impianto di distribuzione gas svolge altresì le funzioni controllo e verifica dell'operato della società AES Fano distribuzione gas srl i cui

investimenti previsti da gara (estendimenti reti e sviluppo ed ammodernamento impianti secondo il piano industriale offerto in sede di gara), sono stati completati ed entreranno a far parte del patrimonio di ASET Spa gratuitamente alla fine effettiva del periodo di concessione, che si presume ragionevolmente durevole 3-4 anni oltre il 2023 di scadenza naturale, a motivo della totale mancanza di assunzioni necessarie all'avvio della nuova procedura di gara da parte dell'ente locale preposto (Comune di Pesaro) .

La gestione delle Farmacie Comunali

Il servizio farmaceutico è un servizio pubblico preordinato alla tutela della salute.

Le Farmacie in titolarità comunale, e di cui la società espleta la gestione per conto degli Enti Soci, sono gli strumenti per l'esercizio del servizio pubblico.

E' per questo che l'attività delle Farmacie comunali, pur dovendo operare in un contesto in cui la libertà di iniziativa economica privata è stata, soprattutto in Italia, inserita dal legislatore negli ultimi interventi di riforma e dovendo nello specifico l'attività economica tendere, come tutte, ad un'adeguata remunerazione, non può essere considerata alla stregua di una comune attività commerciale, tant'è che la disciplina che regola il servizio farmacie ricalca per controlli modalità ed organizzazione una buona parte della specifica regolazione del servizio sanitario.

Il servizio farmaceutico in quanto servizio pubblico o di pubblica utilità, è caratterizzato ex legge per garanzia di continuità e copertura dei turni straordinari di apertura disposti dal SSN.

Il mancato rispetto dei turni o degli orari di apertura assegnati potrebbe comportare il reato di interruzione di pubblico servizio con gravi conseguenze anche di tipo penale.

La giurisprudenza ha, infatti, chiarito che il reato di interruzione di servizio pubblico o di pubblica utilità può integrare a seconda del soggetto che lo commette il reato di cui all'art. 331 o 340 del codice di procedura penale (Sentenza Cass. Pen. Sez. 6 n. 5994 del 1996).

Risulta, pertanto, oltre modo importante avere a supporto della gestione delle risorse umane impiegate in Farmacie una programmazione attenta, ed una struttura tecnico amministrativa di supporto presente e pro attiva impiegata nell'efficientamento e controllo delle risorse e nel contempo in grado di dare continuità alle prestazioni sanitarie da rendersi in continuità. Occorre sempre tener conto che, onde consentire una efficiente ed efficace erogazione del servizio farmaceutico, la struttura organizzativa deve obbligatoriamente essere ben strutturata affinché sia in grado, per 365 giorni all'anno di garantire, la continuità nell'erogazione del servizio, nel rispetto delle numerose e articolate disposizioni vigenti per la corretta conduzione dei presidi sanitari.

Da più parti negli ultimi mesi, anche in correlazione all'emergenza sanitaria vissuta negli ultimi anni, si sta facendo avanti l'idea che sia indispensabile rafforzare l'assistenza sanitaria a livello territoriale e si invoca un coordinamento tra varie figure professionali, a partire dal rapporto tra medico di medicina generale e farmacista. Nella decretazione d'urgenza del 2020 per la prima volta è stata prefigurata l'esigenza di un infermiere di famiglia. La farmacia sarà il prossimo tassello per lo sviluppo della medicina integrata territoriale e non potrà perdere l'opportunità di inserirsi in modo ufficiale e strutturato in questa rete che si sta formando, istituendo la figura del "farmacista di famiglia o di comunità".

Assofarm, che rappresenta a livello istituzionale e sindacale le Aziende Speciali, i Consorzi, i Servizi Farmaceutici e le Società che gestiscono le farmacie pubbliche in Italia e del suo corrispondente

europeo Uefs (Unione europea delle farmacie sociali) ha presentato ai tavoli decisionali quella che già in altri Paesi Europei è stata costituita.

Aset gestisce, per conto dei Comuni soci sette farmacie ed un dispensario farmaceutico stagionale sito in località Torrette di Fano. Il dispensario stagionale è stato assunto in gestione nel rispetto delle indicazioni della Giunta Comunale di Fano delibera n. 77/2020, che ha optato per il mantenimento in funzione del punto farmaceutico a seguito della rinuncia alla gestione da parte di una Farmacia privata con sede nel Comune di San Costanzo evitando, così, di privare una parte del territorio a prevalente vocazione turistico ricettiva, di un servizio pubblico essenziale, privilegiando con tale decisione l'aspetto sociale di erogazione di un servizio pubblico in un'area del territorio comunale non attrattiva per il privato.

Tra le Farmacie in gestione ruolo particolarmente rilevante dal punto di vista sociale è ricoperto dalle Farmacie rurali e quelle cittadine dislocate in sedi periferiche o in deroga al sistema demografico. Le Farmacie rurali gestite da ASET sono quelle in titolarità dei comuni di Cantiano e Terre Roveresche, mentre quelle dislocate in aree urbane periferiche o al di fuori della pianta organica demografica sono Gimarra, e quelle della Stazione e FanoCenter.

Grazie alle suddette farmacie, il servizio farmaceutico è assicurato anche nelle zone rurali e nelle aree con minor densità abitativa o in zone urbane prive di molti servizi pubblici.

Proprio le farmacie rurali, per la loro ubicazione in piccoli agglomerati, hanno un'importante funzione sociale, in quanto rappresentano spesso l'unico presidio sanitario esistente sul territorio, dove opera un professionista laureato, a disposizione degli utenti 24 ore al giorno, 365 giorni l'anno. Nelle realtà rurali e nelle urbane decentrate in carenza di altre strutture pubbliche e/o servizi, il cittadino trova nel farmacista il sanitario in grado di assicurargli senza ritardo non solo tutti i medicinali di cui ha necessità, ma anche gli eventuali interventi di prima assistenza.

Il farmacista proprio per questo motivo, deve assicurare una disponibilità totale (di giorno, di notte, nelle giornate festive) che condiziona fortemente la qualità della sua vita e dei suoi familiari ed in ambito organizzativo aziendale tende a stressare la gestione del personale. Per dette realtà è fondamentale che i Comuni soci titolati prediligano l'erogazione del servizio alla remunerazione dell'attività caratterizzata da canoni di gestione che se non adeguatamente commisurati rischiano di compromettere la possibilità di disporre delle risorse necessarie per l'efficiente ed efficace gestione delle farmacie.

In dette Farmacie la situazione sociale prevale su quella imprenditoriale essendo caratterizzata da un forte impegno sotto il profilo finanziario, in quanto, le difficoltà di rifornimento impongono la necessità di dotare la farmacia di scorte di medicinali per far fronte immediatamente alle richieste dei malati anche in presenza di una scarsa domanda, ma dalla cui disponibilità può dipendere anche la vita di una persona.

La concorrenza aggressiva sul prezzo attuata dalla media e grande distribuzione ha comportato per il "Sistema Farmacia" una generale necessità di sviluppare nuovi servizi e/o di aggregazione per determinate attività di fornitura e servizi.

Nell'ambito dei processi di riorganizzazione e riprogettazione dei canali di fornitura, attualmente sviluppato con Accordi Quadro con i principali grossisti in grado di fornire i servizi richiesti nell'area di riferimento, è in corso una proficua collaborazione con il gruppo Farmacie Comunali della

Regione, utile a sviluppare al meglio le economie di gruppo per l'acquisto di prodotti e ripartizione di costi per altri servizi ancillari - (adesione a contratto di rete con altre Farmacie comunali).

Al fine di ottimizzare le campagne di acquisti ed i relativi volumi dovrà essere urgentemente individuato un coordinatore tecnico del servizio (farmacista coordinatore), profilo già individuato nella dotazione organica del servizio avente le funzioni di vero e proprio responsabile tecnico del servizio con il compito di coordinare e programmare le politiche di acquisto di tutte le farmacie per il raggiungimento delle migliori marginalità, superando la logica della frammentazione degli acquisti di ogni Farmacia anche grazie a necessari investimenti in software gestionali integrati e collegati fra le diverse unità locali, nonché di supervisionare lo sviluppo di tutti i nuovi servizi in farmacia, nonché ottimizzare l'impiego e la formazione del personale farmacista in servizio.

L'introduzione del principio di libera determinazione del prezzo di vendita a carico di ciascun distributore al dettaglio ha rivoluzionato il modo di pianificare gli acquisti e le vendite del servizio, imponendo la programmazione di campagne promozionali, acquisti sempre più oculati, al fine di evitare una contrazione dei margini di vendita. Se dal lato dei farmaci in libera vendita la concorrenza incide sui margini, anche sul fronte della dispensazione dei farmaci a carico del Servizio Sanitario Nazionale sono stati disposti tagli e forti riduzioni che di fatto comprimono i margini di vendita complessivi.

Il quadro nazionale va inoltre declinato alla luce di ciò che è intervenuto nel comune di Fano per effetto del citato DL 01/2012 che ha visto l'apertura di nuove Farmacie in località Bellocchi, Centinarola e presso il palazzo di vetro - Canali Albani mentre risultano ancora inoperte o non aperte le sedi disposte in P.O. di Carrara e Ponte Metauro.

Tali sedi farmaceutiche assegnate a titolari private potrebbero portare, in un contesto economico e finanziario di stagnazione, a cali di redditività complessivi del sistema.

Per questo è da considerarsi vitale, per il servizio Farmacie Comunali, continuare nello sviluppo dinamico dei servizi resi e valorizzare il brand Farmacie Comunali ASET con erogazione di servizi per la salute innovativi e di qualità, ammodernamento ed investimento in tecnologia e locali adeguati con individuazione all'interno di idonei spazi per l'erogazione di servizi alla persona.

La sfida per il futuro è pertanto la trasformazione dei presidi in Farmacie dei servizi, secondo le indicazioni normative a riguardo recepite nel 2023 anche dalla Regione Marche per l'avvio sperimentale dal mese di Giugno 2023 del progetto sperimentale "Farmacia dei Servizi" per la presenza in farmacia di servizi integrativi prima riservati ai medici di base e/o alle aziende ospedaliere (es: **servizi cognitivi** di riconciliazione della terapia farmacologica, monitoraggio dell'aderenza, **servizi di front office** quali servizio FSE, CUP, **Servizi di telemedicina** per analisi di prima istanza Holter pressorio, cardiaco, ECG, spirometria, screening tumorali, **Servizi di diagnosi**: test covid e streptococco, autoanalisi sangue, urine, vitamina D **Vaccinazioni** covid, antinfluenzali, Herpes Zoster, progetto recupero farmaci) tutti servizi che necessitano di risorse per investimenti in attrezzature, logistica e formazione specialistica del personale.

In questo contesto, non certo favorevole, la gestione delle Farmacie Comunali è tuttavia riuscita a contenere le difficoltà imposte dal sistema farmaceutico nazionale ormai penalizzante per le piccole realtà indipendenti a causa della crescente complessità e richiesta di risorse finanziarie che la gestione richiede.

La gestione dei servizi farmaceutici comunali erogati per il tramite della società in house, ancorché resi in un contesto economico-sociale tutt'altro che favorevole, è riuscita ad affrontare le innovazioni di sistema, nonostante un sistema di remunerazione riconosciuto dal SSN penalizzante ed un contesto economico-sociale complessivo aggravato dalla pesantissima crisi prima pandemica e poi economica.

Venendo ai numeri il Fatturato 2023, tradotto in termini di corrispettivi lordi derivante dalla gestione delle Farmacie ha superato la cifra di 8,7 ml di Euro registrando un incremento del 1,04% rispetto al 2022. Il dato del fatturato è complessivamente ripartito quanto al 41% per -dispensazione di Farmaci, presidi e ossigeno e quanto al 59% per servizi e vendita di altri prodotti medicinali e prodotti sanitari.

Risultato importante, che premia lo sforzo di innovazione portato avanti sul lato servizi all'utenza nonché il trend di crescita delle ultime Farmacie assunte in gestione ed in particolar modo di quella di Fano Center. La contrazione del fatturato di alcune Farmacie rispetto al 2022 è motivata da eventi contingenti o caratteristiche della zona di ubicazione : per Cantiano - 1,13% causa della disastrosa alluvione dello scorso Settembre 2022 che ha fortemente colpito il tessuto economico sociale del Comune, per Marotta -2,09% la causa è correlata all'apertura nel territorio del comune di Mondolfo di nuove sedi farmaceutiche oltre che alla urgente necessità di intervenire sul rinnovo dei locali della Farmacia al fine di poterne aumentare gli spazi operativi ora limitati negli spazi a disposizione; per S.Orso dopo alcuni anni di crescita continua -2,46% a causa della contrazione dei servizi e vendite indotte dagli anni di pandemia; per Gimarra -4,83% continua il perdurare di assenza di una logistica funzionale alla viabilità di servizio al centro abitato e dello sviluppo complessivo del quartiere di riferimento; le altre farmacie in gestione hanno fatto registrare una sensibile ed importante crescita (*Piagge +12,12% Stazione +6,71% e Fano Center +5,61%*).

Tale risultato sul volume d'affari 2023 è sostanzialmente dovuto al duplice effetto del fatturato di vendita di farmaci e servizi non dispensati dal SSN -2,24% sia di quelli a carico del SSN pari a + 8,70 %.

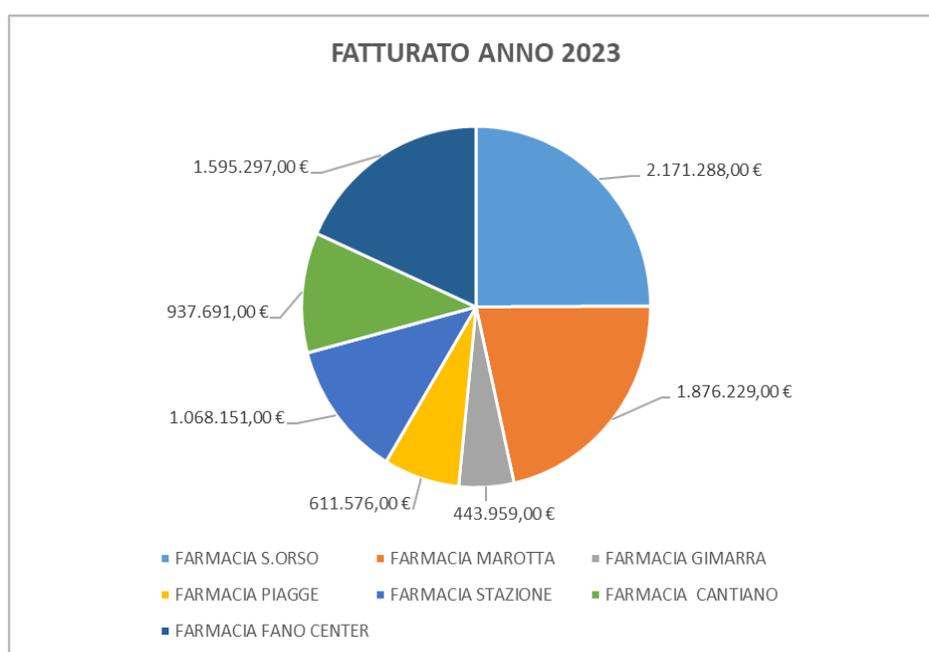
Tale dato deriva da un lato (cambiamento non sistemico) dalla particolare e straordinaria situazione creata dalla pandemia Covid-19 e dalla capacità delle farmacie comunali di aderire sin da subito a tutte le richieste del SSR – attraverso l'erogazione di servizi di diagnosi Covid, servizi di vaccinazione, avvio di servizi di telemedicina, fornitura dei presidi sanitari a prezzo calmierato (mascherine, ffp2 ecc) divenendo punto di riferimento per la collettività e dall'altro (cambiamento sistemico) di adeguarsi alle nuove modalità di gestione dei pazienti da parte di molti medici di Base in relazione alle nuove modalità di dispensazione di ricette in formato elettronico ed alle visite che prima venivano pressoché eseguite tutte in presenza ed ora, anche in via prioritaria di consulto a distanza. Nel 2023 si è registrato un numero di ricette dispensate in farmacia di oltre 175.574 contro le 163.531 del 2022 ed un numero di scontrini che passa dai 303.974 ai 291.296 del 2022, a fronte di un incremento del valore medio di ogni scontrino che è passato dai € 17,32 del 2022 a € 17,67 nel 2023. Al fine di valorizzare l'impegno della società nell'erogazione del servizio è significativo rilevare che nelle Farmacie Comunale in gestione vengono accolti mediamente circa 900 utenti al giorno.

Su questa linea le Farmacie Comunali hanno garantito la continuità e la fruibilità del servizio e, inoltre, hanno immediatamente adottato ogni politica possibile volta al riconoscimento all'utenza

dei massimi sconti applicabili sul prezzo dei farmaci in vendita nel rispetto delle procedure di qualità dei servizi all'utenza oltre all'impegno per la dispensazione del farmaco generico equivalente.

Di seguito viene riportato un dettaglio del fatturato comprensivo di iva degli anni 2022 - 2023 suddiviso tra le 7 (Sette) farmacie gestite da ASET Spa:

	2023	2022	incr+ /decr -
FARMACIA S.ORSO	2.171.288,00 €	2.226.029,00	- 2,46%
FARMACIA MAROTTA	1.876.229,00 €	1.916.344,00	- 2,09%
FARMACIA GIMARRA	443.959,00 €	466.515,00 €	- 4,83%
FARMACIA PIAGGE	611.576,00 €	545.471,00 €	+12,12%
FARMACIA STAZIONE	1.068.151,00 €	1.001.005,00	+ 6,71%
FARMACIA CANTIANO	937.691,00 €	948.454,00 €	-1,13%
FARMACIA FANO CENTER	1.595.297,00 €	1.510.551,00	+ 5,61%
	8.704.191,00 €	8.614.369,00	+ 1,04%



Il servizio Farmacie Comunali consente ai Comuni soci titolari (*Comune di Fano, Comune di Mondolfo, Cantiano e Terre Roveresche*), di erogare un servizio di qualità in continuità e senza oneri e costi diretti di gestione e di incassare canoni di gestione per oltre €. 210.000,00 annui oltre i canoni di locazione, ove gli stessi risultano anche proprietari dei locali ove ha sede la farmacia.

Il conto economico del servizio a costi diretti, rileva, già corrisposti i canoni e gli affitti ai comuni titolari di cui sopra un risultato positivo per il 2023 di € 739.787 con una redditività complessiva di oltre il 9% sui corrispettivi netti.

Per il servizio farmacie non sono stati accessi mutui/finanziamenti con il sistema bancario e, pertanto, lo stesso non comporta oneri finanziari per la società.

Buoni sono i dati tecnici di gestione che nel 2023 che fanno registrare una marginalità complessiva sulle vendite che, nell'anno 2023 ha superato il 38% ed un indice di rotazione pari a 9,52 ed un indice di durata di 38 gg.

A conferma della qualità del servizio reso è opportuno ricordare l'ottimo risultato conseguito in termini di apprezzamento dell'utenza come certificato dall'esito dell'ultima indagine di Customer Satisfaction, con particolare riferimento all'efficienza del servizio ed alla disponibilità del personale.

Nel corso dell'anno non sono pervenuti in azienda segnalazioni o reclami da parte dell'utenza che ha sempre riconosciuto la qualità e la professionalità del servizio reso dal personale dedicato al servizio.

Su questa linea le Farmacie Comunali hanno garantito la continuità e la certezza di fruibilità del servizio.

La gestione del servizio di illuminazione votiva

Dopo anni di esternalizzazione del servizio decisa dalle varie Amministrazioni comunali a favore di una ditta privata, dal 01.01.2007 il servizio dell'illuminazione votiva degli otto cimiteri della città è rientrato sotto l'egida gestionale pubblica. Dopo la preliminare fase di acquisizione ed allineamento della banca dati utenti, non trasferita dal vecchio gestore, sebbene ciò fosse debitamente previsto dalle vecchie convenzioni, si è provveduto ad informatizzare il servizio ed a sviluppare nuovi sistemi gestionali finalizzati al miglioramento dello stesso. Da circa 10 anni sono stati ultimati gli interventi di sostituzione di tutte le vecchie lampade ad incandescenza con nuove lampade a LED ad inferiore consumo energetico e maggior durata. Si è intervenuto inoltre per favorire l'operazione di trasparenza e miglioramento del servizio all'utenza con possibilità di domiciliare, senza spese, il pagamento delle utenze e, in alternativa, pagare tramite POS (circuito Bancomat e carte di credito) direttamente presso lo sportello utenti. Nel corso del 2021 è inoltre stato attivato il pagamento tramite PagoPA, ampliando in maniera sensibile l'offerta di possibili sportelli presso i quali effettuare il pagamento del canone.

Sempre nel 2021 è stata perfezionata la condivisione della banca dati con il comune di Fano, che si è dotato di software per la gestione dei servizi cimiteriali uguale a quello utilizzato da Aset S.p.A. per la gestione del servizio di illuminazione votiva: ciò ha consentito, dopo il necessario tempo di messa a regime dell'ufficio servizi cimiteriali del comune di Fano, la condivisione in tempo reale delle informazioni relative alle posizioni dei defunti presso le varie strutture cimiteriali e, di conseguenza, erogare un servizio di attivazione delle lampade votive più preciso e celere. È stata infine informatizzata la gestione delle commesse di lavoro relative ad allacci e distacchi affidate alla ditta esterna che ha in gestione gli impianti: tali commesse vengono visualizzate direttamente presso le strutture cimiteriali su un portale web, accessibile da tablet e/o smartphone, e direttamente da device viene effettuata la rendicontazione della lavorazione.

eseguita; ciò consente di avere un riscontro in tempo reale sulla effettiva data di esecuzione dell'allaccio o del distacco, o su eventuali lavorazioni aggiuntive necessarie che impediscono il completamento della lavorazione commissionata.

Nel corso del 2023 sono stati realizzati n. 422 nuovi allacci, 181 riallacci per spostamento defunti, sono stati disposti n. 339 distacchi per morosità e n. 121 distacchi a seguito di richieste da parte degli utenti. Le luci attive gestite al 31.12.2023 sono 16.943.

La gestione e realizzazione delle aree e parcheggi adibiti a sosta a pagamento

Dal 01.09.2007 il Comune di Fano ha affidato i compiti di gestione e realizzazione delle aree di sosta a pagamento ad ASET. L'azienda ha immediatamente posto in essere un'importante opera di ricognizione ed analisi mai precedentemente realizzata che l'ha portata nel corso degli anni ad aumentare in maniera consistente il numero di stalli di sosta presenti nel territorio comunale.

Nel corso dell'anno 2023 si è osservato un ulteriore miglioramento del dato di domanda di sosta, che ha fatto registrare il valore massimo storico di quasi 626.000 transazioni, valore in assoluto più alto mai registrato e in aumento rispetto all'anno 2022, anno nel quale si era registrato il precedente valore massimo, del 10,6% a dimostrazione del fatto che la sosta a pagamento è un servizio sempre più richiesto e apprezzato dagli utenti.

Tra le forme di pagamento utilizzate, l'impiego delle monete resta quella privilegiata, anche se in diminuzione rispetto agli anni precedenti a vantaggio delle app per smartphone, il cui impiego è in ulteriore ascesa rispetto agli anni precedenti e per il 2023 si è attestato ad un valore pari al 17,1% rispetto al totale delle transazioni, mentre è in leggero aumento l'impiego delle carte di credito pari al 3,8%.

Rispetto agli anni precedenti le aree di sosta più utilizzate sono quelle della seconda corona esterna al centro storico che hanno fatto registrare una percentuale di domanda pari al 37% del totale, mentre i valori per le altre zone del centro storico e della prima corona rimangono stabili rispetto agli anni passati.

La durata media della sosta si conferma di tipo medio lungo: il 48% dei clienti sosta per più di un'ora e di questi il 20% dei clienti sosta per una durata compresa tra 61 e 90 minuti, mentre il 28% per una durata superiore a 91 minuti.

Per quanto concerne la sosta a pagamento in zona mare, nel corso della stagione estiva 2023 sono stati erogati circa 60.600 titoli di sosta, in diminuzione rispetto all'anno precedente in misura pari al 10% circa. Si conferma l'utilizzo di questo servizio differenziato a seconda dei mesi e dei giorni della settimana. In particolare si è osservato che fino all'ultima settimana di luglio l'andamento settimanale è stato discontinuo con un picco di presenze nel week end, mentre fino all'ultima settimana di agosto le presenze sono state più costanti e allineate con i valori rilevati nel fine settimana, segnale di un maggior afflusso turistico.

Sul valore complessivo delle presenze presso le aree di sosta incidono negativamente la manifestazione del carnevale estivo e della fiera mercato di San Bartolomeo, ulteriormente estesa rispetto agli anni precedenti, che hanno rispettivamente impedito la fruizione del servizio in un week end e per una settimana intera.

Tra le tariffe agevolate previste per la sosta di lunga durata nelle aree delle zone mare, quella più utilizzata è quella relativa alle 4 ore di permanenza (67% sul totale delle transazioni relative alle

tariffe agevolate), mentre le altre due tariffe da 8 ore e giornata intera vengono utilizzate rispettivamente per il 16% e il 17%. In generale questa tipologia di tariffa è comunque poco utilizzata.

ASET gestisce, inoltre, il parcheggio interrato di via Roma denominato “Roma Centro” che dispone di n. 70 posti auto con servizio di abbonamento con riserva del posto; al 31/12/2023 erano attivi 68 abbonamenti.

La società supporta inoltre il Comune di Fano nelle attività di controllo delle aree di sosta a pagamento attraverso il servizio di Ausiliari del traffico.

L'attività di accertamento svolta presso le aree di sosta permanenti ha comportato l'emissione di 5.094 preavvisi di accertamento in percentuale pari a circa lo 0,8% rispetto ai titoli di sosta emessi.

L'attività di accertamento svolta presso le aree di sosta stagionali, per la quale Aset S.p.A. ha fatto ricorso a due addetti assunti con contratto a tempo determinato, ha comportato l'emissione di 2.019 preavvisi di accertamento in percentuale pari a circa il 3,3% rispetto ai titoli di sosta emessi.

Il valore accertato interamente introitato dal Comune di Fano ammonta a circa € 170.000.

Il servizio di accertamento consente di controllare efficacemente l'utilizzo delle aree di sosta pubblica a pagamento e di liberare importanti risorse della polizia municipale a favore di maggiori servizi per il controllo del territorio.

La gestione del catasto e verifica impianti termici

La società ha avviato sin dall'Aprile 2016 la costituzione, nell'ambito della propria struttura organizzativa, di un Ufficio dedicato alla gestione del servizio di accertamento e ispezione degli impianti termici, istituito a seguito dell'approvazione della Legge Regionale n. 19 del 2015 che disciplina le attività di controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici sia autonomi che centralizzati - alimentati a combustibile gassoso, liquido o solido degli edifici pubblici e privati - sia per la climatizzazione invernale che estiva, sia di teleriscaldamento che cogenerativi.

Il servizio viene svolto nei territori dei comuni di Fano, Jesi e Senigallia e comporta la gestione complessiva di circa 73.000 impianti, in aumento rispetto al 2022 per effetto della necessità di censimento degli impianti legata all'erogazione dei bonus di riqualificazione energetica per gli edifici, per i quali viene svolta l'attività di accertamento documentale e le ispezioni in campo degli impianti termici attivate su tutti e tre i comuni serviti.

Nel corso del 2023 è stata perfezionata l'APP per l'ottimizzazione della gestione amministrativa delle ispezioni presso gli impianti termici, con proceduralizzazione delle casistiche e gestione delle scadenze per ottimizzare la consegna delle integrazioni documentali e l'attività di programmazione ed esecuzione delle ispezioni stesse: al 31/12/2023 sono state eseguite 5 ispezioni nel comune di Fano, 22 ispezioni nel comune di Jesi e 49 ispezioni presso il comune di Senigallia.

a) Analisi risultato consuntivo 2023

L'attività aziendale indirizzata dal Conto economico previsionale, approvato dall'assemblea dei soci in data 17 marzo 2023 ha prodotto un utile ante imposte di € 3.450.761 e un consequenziale risultato positivo netto di € 2.546.966, mentre la previsione prevedeva un utile ante imposte di € 2.632.368. Dunque anche in un periodo dalla forte instabilità geopolitica che ha innescato spinte

inflazionistiche, nonostante la regressione della pandemia, può ancora affermarsi che il dato consuntivo supera la previsione.

Il Conto Economico riclassificato secondo lo schema per macro voci riporta in Tabella 1 gli scostamenti rispetto all'esercizio 2023 della società Aset:

Macro Voci	Anno 2022	Anno 2023	2023- % sul V.P.	Differenza 2023-2022	Differenza % 2023-2022
Corrispettivi da vendite e servizi	€ 54.170.383	€ 53.551.999	90,22%	-€ 618.384	-1,14%
Incrementi di immobilizzazioni interne	€ 1.757.978	€ 2.445.504	4,12%	€ 687.526	39,11%
Altri ricavi e proventi	€ 3.358.151	€ 3.356.500	5,66%	-€ 1.651	-0,05%
VALORE DELLA PRODUZIONE	€ 59.286.512	€ 59.354.003	100,00%	€ 67.491	0,11%
Consumo materiali	€ 9.627.817	€ 9.985.111	16,82%	€ 357.294	3,71%
Prestazioni di servizi per la produzione	€ 14.336.870	€ 14.863.608	25,04%	€ 526.738	3,67%
Beni di terzi	€ 889.121	€ 1.012.678	1,71%	€ 123.557	13,90%
Oneri generali di gestione	€ 4.718.955	€ 4.900.579	8,26%	€ 181.624	3,85%
Variazione rimanenze	-€ 112.769	-€ 67.143	-0,11%	€ 45.626	-40,46%
Valore aggiunto	€ 29.826.518	€ 28.659.170	48,29%	-€ 1.167.348	-3,91%
Costo del personale	€ 15.442.278	€ 15.444.658	26,02%	€ 2.380	0,02%
MARGINE OPERATIVO LORDO	€ 14.384.240	€ 13.214.512	22,26%	-€ 1.169.728	-8,13%
Ammortamenti e svalutazioni	€ 8.167.050	€ 9.083.444	15,30%	€ 916.394	11,22%
Accantonamenti	€ 375.178	€ 524.353	0,88%	€ 149.175	39,76%
RISULTATO OPERATIVO	€ 5.842.012	€ 3.606.715	6,08%	-€ 2.235.297	-38,26%
Risultato della gestione accessoria	€ 0	€ 0	0,00%	€ 0	nd
Risultato della gestione finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	-€ 706	-€ 155.954	0,26%	-€ 155.248	21989,80%
EBIT NORMALIZZATO	€ 5.841.306	€ 3.450.761	5,81%	-€ 2.390.545	-40,92%
Risultato gestione dei valori e attività finanz.	€ 0	€ 0	0,00%	€ 0	nd
Rettifiche di attività finanziarie: Svalutazioni	€ 0	€ 0	0,00%	€ 0	-
Risultato della gestione straordinaria	€ 0	€ 0	0,00%	€ 0	nd
RISULTATO LORDO	€ 5.841.306	€ 3.450.761	5,81%	-€ 2.390.545	-40,92%
Imposte sul reddito	€ 1.363.885	€ 903.795	1,52%	-€ 460.090	-33,73%
RISULTATO NETTO	€ 4.477.421	€ 2.546.966	4,29%	-€ 1.930.455	-43,12%

Tabella 1 – Conto economico riclassificato

Le analisi sui principali aggregati economici sono inoltre evidenziate nel seguente prospetto che raffronta le previsioni economiche 2023 con il conto economico consuntivo 2023.

Confronto Preventivo - Consuntivo	Previsione da piano industriale - 2023	Consuntivo 2023	Variazione cons-prev	Variazione cons-prev %
Valore della produzione	€ 58.559.243,00	€ 59.354.003,00	€ 794.760,00	1,36%
Corrispettivi vendite e prestazioni	€ 54.199.823,00	€ 53.551.999,00	-€ 647.824,00	-1,20%
Incrementi immobilizzazioni int.	€ 2.240.000,00	€ 2.445.504,00	€ 205.504,00	9,17%
Altri ricavi	€ 2.119.420,00	€ 3.356.500,00	€ 1.237.080,00	58,37%
Costi operativi	€ 41.623.956,00	€ 41.306.055,00	-€ 317.901,00	-0,76%
Materie Prime	€ 9.409.500,00	€ 9.985.111,00	€ 575.611,00	6,12%
Prestazioni	€ 15.307.420,00	€ 14.863.608,00	-€ 443.812,00	-2,90%
Godimento beni di terzi	€ 912.220,00	€ 1.012.678,00	€ 100.458,00	11,01%
Personale	€ 15.994.816,00	€ 15.444.658,00	-€ 550.158,00	-3,44%
Oneri di gestione	€ 4.462.665,00	€ 4.900.579,00	€ 437.914,00	9,81%
Variazione rimanenze	€ 0,00	-€ 67.143,00	-€ 67.143,00	nd
Rimanenze iniziali	€ 0,00	€ 952.406,00	€ 952.406,00	nd
Rimanenze finali	€ 0,00	€ 1.019.549,00	€ 1.019.549,00	nd
Margine operativo lordo	€ 12.472.622,00	€ 13.214.512,00	€ 741.890,00	5,95%
Accantonamenti e Svalutazioni	€ 455.000,00	€ 524.353,00	€ 69.353,00	15,2%
Ammortamenti	€ 9.008.612,00	€ 9.083.444,00	€ 74.832,00	0,83%
EBIT	€ 3.009.010,00	€ 3.606.715,00	€ 597.705,00	19,86%
Saldo della gestione finanziaria	-€ 376.642,00	-€ 155.954,00	€ 220.688,00	-58,59%
Reddito ante imposte	€ 2.632.368,00	€ 3.450.761,00	€ 818.393,00	31,09%

Tabella 2 – Conto economico riclassificato confronto con previsioni economiche da Budget 2023

Esaminando i dati della Tabella 1, che confrontano i dati consuntivi 2023 con i dati 2022 complessivamente il valore della produzione si attesta a € 59.354.003, con un incremento di soli € 67.491 sul 2022. La flessione piuttosto evidente dei corrispettivi del servizio smaltimento rifiuti presso l'impianto di discarica non viene compensata dalla crescita dei corrispettivi del servizio regolamentato dell'ambiente mentre permane la variabilità registrata sull'altro servizio regolamentato dell'idrico. Continuano a crescere le vendite presso gli esercizi farmaceutici, viene recuperata la marginalità dell'illuminazione pubblica e si stabilizzano i risultati gestionali dei servizi minori. Complessivamente si registra un- 1,14 % sui corrispettivi che viene recuperato in sede di valore della produzione +0,11% (tab.1) sul 2022. Per gli altri ricavi si rileva il drastico calo del fatturato relativo alla vendita dell'energia elettrica prodotta da biogas, aumentano i contributi in conto impianti in particolare il FoNI mentre permangono i benefici che il legislatore aveva previsto in piena crisi energetica attraverso numerose disposizioni normative, come misura a sostegno delle spese sostenute per l'acquisto di energia elettrica e gas.

Il marginale operativo lordo si decrementa del 8,13%, attestandosi al livello del 22,26% sul VdP. I costi per gli acquisti registrano un incremento di € 357.294 (+3,71%), e si riferiscono alla spesa per materie prime e sussidiarie e di consumo, beni tra cui principalmente l'acquisto di farmaci,

carburanti, materiali di manutenzione e costruzioni di opere e manufatti interni con l'aggiunta dell'acqua grezza da Marche Multiservizi.

I costi per servizi registrano un incremento di € 526.738, e cioè un +3,67% di incidenza in più sul VdP rispetto al 2022. La composizione della voce servizi consta di prestazioni tecniche, industriali, amministrative e commerciale che complessivamente hanno registrato un livello del 25,04% sul valore della produzione. La variazione percentualmente molto contenuta, nonostante la generale spinta inflazionistica, si deve alla riduzione dei costi legati all'approvvigionamento di energia elettrica che rappresenta il principale driver di crescita dei costi per il settore Ciclo Idrico e Illuminazione Pubblica. Il PUN (Prezzo Unico Nazionale) dell'energia elettrica dopo aver registrato livelli mai raggiunti e una variabilità sostenuta nel 2022 si è assestato nel corso dell'anno 2023 ad un valore medio di 127,50 €/MWh, comunque molto più elevato rispetto ai livelli pre-pandemia. Il calo del PUN ha comportato un calo dell'8,5% del costo dell'energia elettrica aziendale su una variazione di consumi di circa 350 MWh.

Oltre alla forza motrice, vanno menzionate tra le voci di rilievo le manutenzioni, le prestazioni industriali per la realizzazione di allacciamenti alle reti, nonché l'esternalizzazione di alcuni servizi di Igiene Ambientale. Nel corso del 2022 si era assistito a un forte incremento delle quotazioni del gas, raggiungendo il picco di prezzo nei mesi estivi, con forte ripercussione sul costo dell'energia elettrica. La situazione si è poi normalizzata nei primi mesi del 2023 con riduzione dell'impatto sia economico (costo di acquisto) che finanziario (impegno di capitale circolante).

Il costo per il godimento di beni di terzi si attesta sul valore di € 1.012.678 e lo scostamento rispetto al 2022 è di € 123.557 in incremento. Il peso dei costi per godimento dei beni di terzi rappresenta sul valore della produzione l'1,71%.

La variazione delle rimanenze consuntivano minori costi per € 67.143 e oscillano di € 45.626 rispetto al 31.12.2022.

Il costo del personale si attesta al 26,02 % sul VdP rilevando appena un +0,02% rispetto al 2022 mantenendo l'incidenza sul VdP al 26,02% rispetto al precedente esercizio. La variazione di € 2.380 sul 2022 sta a significare la buona tenuta della politica di contenimento di un costo operativo definito "rigido", nonostante siano stati effettuati nell'anno i dovuti adeguamenti contrattuali dei salari.

Gli ammortamenti, raggiungono quota € 9.083.444, registrando un + € 916.394 e corrispondono al 15,30% del VdP. La variazione in aumento degli ammortamenti e svalutazioni è legata in prevalenza allo sviluppo degli asset sui business regolati in prevalenza nell'area "acqua" come conseguenza della realizzazione di investimenti che supera lo stanziamento del piano programma 2023, oltre che dall'entrata a regime degli investimenti effettuati nel 2022 e in parte dalla rivalutazione dei cespiti dei servizi idrico e gas metano.

Tali costi confermano il carattere capital intensive delle attività svolte dalla società.

Sulla base di una attenta valutazione sulla recuperabilità degli attivi e con particolare riferimento ai crediti commerciali non si è proceduto ad un adeguamento del fondo svalutazione crediti in quanto dopo gli utilizzi per le perdite su crediti prescritti o irrecuperabili la consistenza del fondo è stata considerata oltremodo congrua anche di fronte ad un approccio prospettico.

Per quanto concerne gli accantonamenti ai fondi oneri futuri, a partire dall'esercizio 2009 era stata trasferita la gestione post mortem dell'impianto di discarica da parte di Aset Holding ad Aset Spa. Aset costantemente con accantonamenti annuali è impegnata a reperire le risorse finanziarie necessarie per poter sostenere economicamente la spesa futura. Nel corso del 2019 è stata redatta una nuova perizia giurata dall'esperto indipendente Ing. Sara Monti in conformità alla Risoluzione n.52 del 02/026/1998 del Ministero delle Finanze, che ha adeguato i costi da sostenersi per il post mortem e la sigillatura rispetto alla precedente perizia giurata dell'Ing. Corigliano del 2007. In base alle risultanze della perizia il Direttore della Discarica aveva ritenuto sufficientemente garantiti gli importi accantonati in base ai rifiuti conferiti e alla volumetria residua alla data di riferimento della perizia e cioè al 31.12.2018. Tale situazione si era riflessa sulla non necessaria appostazione a bilancio degli accantonamenti negli esercizi 2019 e 2020 con lo scopo di riallineare la congruità dei fondi. Considerati la volumetria residua dell'impianto, i costi peritati da sostenersi e i conferimenti effettuati, sono ripresi a far data dal 2021 gli accantonamenti, appostando complessivamente nell'esercizio 2023 ai due fondi € 324.353.

Non sono stati effettuati accantonamenti per rischi e oneri futuri, in quanto i relativi fondi ritenuti già congrui. Gli amministratori nel caso ritengano che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i relativi rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcun stanziamento. Per venire incontro alle necessità sempre più pregnanti delle famiglie con disagio economico è stato stanziato un fondo di € 200.000 per l'abbattimento delle bollette della Tari degli utenti dei Comuni soci

Gli oneri diversi di gestione ammontano a € 4.900.579 con un più € 181.624 sul 2022. Uno dei principali costi per oneri è rappresentato dal contributo per il funzionamento degli enti quali CSEA, AATO e Authority che sommano insieme € 740.269. Il resto è riferibile agli oneri dovuti ai Comuni soci anche minori per la concessione e sfruttamento degli altri impianti in base ai servizi affidati, quali il canone del gas per € 775.000, le imposte quali il Canone Unico (ex Tosap) per i parcheggi entrambi verso il Comune di Fano oltre le imposte in genere tra le quali l'Ecotassa, sopravvenienze e minusvalenze da dismissioni dei misuratori acqua obsoleti, rilevando complessivamente il costo 8,26% sul valore della produzione, in lieve incremento quanto a incidenza rispetto all'esercizio precedente.

Il differenziale tra valore e costo della produzione e pertanto la quota operativa del risultato complessivo di gestione ha evidenziato l'importo di € 3.606.715, con un'incidenza del 6,08% sul VdP, risultato in controtendenza rispetto all'incremento della redditività registrato sino al 2021, che normalizzato della gestione finanziaria, si attesta a € 3.450.761 (ebit normalizzato).

La gestione finanziaria registra un saldo negativo di appena € 155.248 con una crescita degli oneri finanziari di € 257.990 sul 2022, per effetto combinato del rialzo dei tassi di interesse e del debito medio del periodo. In particolare a causa dell'accensione di un prestito con garanzia Sace Green di € 4,5 Mln in marzo e l'erogazione della trance finale del prestito chirografo di € 2,5 Mln in maggio. Non esistono posizioni finanziarie debitorie a breve. Ai maggiori oneri finanziari, registrati al 31.12.2023 per € 741.676, hanno fatto da contrappeso interessi attivi e proventi finanziari per € 332.217 e proventi da partecipazioni per € 253.505. Una gestione dal risultato importante se si considera che per effetto della fusione sono state accollate ad Aset n.23 posizioni debitorie a lungo termine nei confronti degli istituti derivanti dall'accensione dei mutui per il finanziamento

degli investimenti della società incorporata, registrando dunque una incidenza pari a 0,26% sul VdP al netto dei proventi.

Il Bilancio di esercizio 2023 chiude, quindi, con un utile di € 2.546.966, dopo aver calcolato imposte, al netto delle differite attive e passive, per € 903.795, gravando il prelievo fiscale corrente per il 1,52%.

Per una migliore analisi della situazione finanziaria si riporta il cash – flow complessivo prodotto dalla gestione economica, così composto:

	Anno 2022	Anno 2023
Ammortamenti e svalutazione	€ 8.167.050	€ 9.083.444
Altri accantonamenti	€ 375.177	€ 525.353
Rivalutazioni TFR.	€ 153.500	€ 30.714
Utile netto	€ 4.477.421	€ 2.546.966
TOTALE	€ 13.173.148	€ 12.186.477

Nonostante la riduzione del risultato di esercizio, si evidenzia un saldo di cash-flow attestatosi su un valore importante che dimostra l'ottima capacità di generare autofinanziamento da parte dell'azienda, come d'altronde meglio dettagliato nel rendiconto finanziario allegato al bilancio.

Il livello raggiunto del saldo del flusso è da considerarsi più che soddisfacente atteso che Aset opera in settori ad alto tasso di investimento, i quali essendo regolamentati garantiscono il recupero dell'investimento in tariffa.

Analisi patrimoniale	31/12/2023	31/12/2022	variazione 2023-2022	variazione 2023-2022
Crediti Commerciali	10.271.438 €	9.459.612 €	811.826 €	8,58%
Scorte	1.019.549 €	952.406 €	67.143 €	7,05%
Altri crediti correnti	6.445.024 €	6.974.980 €	- 529.956 €	-7,60%
TOTALE ATTIVITA' DI FUNZIONAMENTO	17.736.011 €	17.386.998 €	349.013 €	2,01%
Debiti commerciali	11.097.861 €	8.586.441 €	2.511.420 €	29,25%
Altri debiti di funzionamento	8.671.741 €	7.595.687 €	1.076.054 €	14,17%
TOTALE PASSIVITA' DI FUNZIONAMENTO	19.769.602 €	16.182.128 €	3.587.474 €	22,17%
CAPITALE DI FUNZIONAMENTO	- 2.033.591 €	1.204.870 €	- 3.238.461 €	-268,78%
Immobilizzazioni immateriali nette	1.604.874 €	1.224.241 €	380.633 €	31,09%
Immobilizzazioni materiali nette	100.303.296 €	89.594.506 €	10.708.790 €	11,95%
Partecipazioni	393.549 €	393.549 €	- €	0,00%
Altre attività	4.103.500 €	4.144.685 €	- 41.185 €	-0,99%
CAPITALE IMMOBILIZZATO	106.405.219 €	95.356.981 €	11.048.238 €	11,59%
Passività non correnti	10.044.898 €	9.927.984 €	116.914 €	1,18%
TFR ed altri fondi	12.985.182 €	12.764.411 €	220.771 €	1,73%

Totale passività non correnti	23.030.080 €	22.692.395 €	337.685 €	1,49%
CAPITALE INVESTITO NETTO	81.341.548 €	73.869.456 €	7.472.092 €	10,12%
Liquidità	6.044.569 €	9.722.581 € -	3.678.012 €	-37,83%
Indebitamento a breve	3.397.495 €	2.702.950 €	694.545 €	25,70%
Indebitamento a m/l	14.736.410 €	12.348.441 €	2.387.969 €	19,34%
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	12.089.336 €	5.328.810 €	6.760.526 €	126,87%
Capitale Sociale	10.493.910 €	10.493.910 €	- €	0,00%
Riserve + Risultato di periodo	58.758.302 €	58.046.736 €	711.566 €	1,23%
TOTALE PATRIMONIO NETTO	69.252.212 €	68.540.646 €	711.566 €	1,04%

Tabella 3 – Situazione patrimoniale 2022-2023

La Situazione Patrimoniale riferita al 31.12.2023, raffrontata a quella del 31.12.2022, presenta i valori come riportati in Tabella 3.

Il raffronto dei saldi patrimoniali evidenzia una crescita delle immobilizzazioni materiali “nette” di € 10.708.790 sul 2022, frutto dell’importante impegno della società nel perseguire gli obiettivi posti dal piano degli investimenti, al netto del crescente peso degli ammortamenti che riflettono la rivalutazione dei beni materiali dei servizi idrico e gas metano effettuata nel bilancio 2020, legge che prevedeva l’inizio dell’appostamento dei maggiori ammortamenti solo a partire dal bilancio in esame 2021.

La rivalutazione al valore di mercato delle immobilizzazioni tecniche dei settori idrico e gas metano per l’importo di € 24.759.967, in ossequio all’art.110 comma 2 del Decreto Legge 104/2020 convertito in L.126/2020, ha comportato la rilevazione a Patrimonio Netto di una riserva di rivalutazione che essendo costituita al netto dell’imposta sostitutiva versata per il riconoscimento fiscale dei valori attribuiti ai cespiti, viene definita "in sospensione di imposta". La rivalutazione, avvenuta dopo aver rilevato l’ammortamento 2020, è stata effettuata utilizzando la tecnica contabile della riduzione del fondo ammortamento.

Il Patrimonio Netto ha dunque raggiunto una capitalizzazione di € 69.252.212, che evidenzia una solidità finanziaria e patrimoniale più che mai importante.

La Posizione finanziaria netta rispetto all’anno precedente subisce una riduzione del saldo di € 6.760.526 in ragione dell’assorbimento di parte dell’autofinanziamento ma anche per l’accensione di nuova finanza per sopperire all’enorme spesa per investimenti, attestandosi a fine esercizio nel saldo negativo di € 12.089.336, che comunque rapportata al Ebitda evidenzia un risultato al di sotto dell’unità (PFN/Ebitda: 0,91).

Analisi dei principali indicatori finanziari ed economici

Dopo l’analisi dello Stato patrimoniale e del Conto Economico nella tabella che segue si forniscono i principali indici di bilancio degli anni indicati:

	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017
Copertura Immobilizzi (Cap. proprio+pass.cons.)/(Immobilizzazioni)	1,05	1,11	1,06	1,06	1,03	1,06	0,98
R.O.I. (Risultato operativo/Totale impieghi)	2,73	4,83	5,96	5,76	6,04	6,15	8,06
R.O.E. (Utile netto/Patrimonio netto)	3,70	6,66	8,08	8,40	9,94	9,62	13,37
R.O.D. (Oneri finanziari/Mezzi di terzi)	0,05	0,04	0,03	0,03	0,03	0,03	0,07

	2023	2022	2021	2020	2019
Indice di disponibilità (Attivo corrente – ratei e risconti)/(Passivo corrente – ratei e risconti)	1,70	1,61	1,70	1,45	1,42
Indice di struttura finanziaria (Totale attivo/Capitale proprio)	1,88	1,81	1,81	1,92	2,39
(Oneri finanziari/Fatturato)	1,25%	0,82%	0,90%	1,01%	1,05%

Gli indici del ROI e del ROE risentono a partire da quelli dell'esercizio 2020, anno degli effetti contabili della rivalutazione dei beni d'impresa, del maggiore peso dell'apporto del capitale investito operativo e del più consistente apporto patrimoniale pur mantenendosi su valori che dimostrano una ottima redditività degli investimenti e per i soci. Il ROD evidenzia ancora l'estrema bassa incidenza degli oneri finanziari sulla redditività dell'impresa.

Analisi storica Valore della Produzione					
2018	2019	2020	2021	2022	2023
€ 50.616.012	€ 52.109.188	€ 53.880.441	€ 58.042.004	€ 59.286.512	€ 59.354.003

Dall'analisi dei valori della produzione nel sessennio si evidenzia un tasso di crescita composto CAGR di 2,67% in linea a quello registrato dalle più grandi multiutility italiane, se si considera che Aset opera anche in settori con mercati fortemente maturi

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2428 del codice civile Vi segnaliamo:

a) Qualità, Salute e Sicurezza sul lavoro e Ambiente – attività di ricerca e sviluppo

ASET ha strutturato, documentato, attuato e tiene aggiornato il proprio Sistema di Gestione Integrato basato su un approccio fondato sul rischio in ottemperanza della norma UNI ISO 31000. Esso si basa sui requisiti di gestione della sicurezza delle informazioni per la salvaguardia della privacy nel contesto della propria organizzazione, previsti dalle norme UNI EN ISO 27701 e ISO/IEC 27001 nonché sui principi e i criteri indicati dalle norme UNI EN ISO 9001 per la qualità, UNI EN ISO 45001 per la tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, UNI EN ISO 14001 per gli aspetti ambientali e UNI CEI EN ISO 50001. Il Laboratorio Analisi aziendale risponde inoltre anche ai requisiti generali previsti dalla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018 con l'obiettivo di mantenere e migliorare costantemente gli standard qualitativi nei processi interni e nel servizio ai propri clienti.

L'obiettivo del Sistema di Gestione Integrato è quello di garantire la pianificazione, la realizzazione, il monitoraggio ed il miglioramento dei processi, in modo che i servizi erogati soddisfino le esigenze del "sistema clienti" e siano svolti dal personale aziendale nel rispetto di tutta la normativa cogente in materia di servizi pubblici all'utenza, di Salute e Sicurezza sui Luoghi di lavoro e in materia Ambientale, energetica e ADR.

Il Sistema di Gestione Integrato che è stato implementato, in ASET si applica a:

“Progettazione ed erogazione di servizi di raccolta e trasporto di rifiuti urbani, raccolta differenziata, servizi di igiene ambientale. Gestione discarica per rifiuti non pericolosi. Attività di front e back office relativi ai servizi di igiene ambientale e ciclo idrico integrato. Progettazione ed erogazione di servizi di acquedotto, depurazione, fognature e pubblica illuminazione. Erogazione di servizi di campionamento, analisi chimico fisiche e microbiologiche su matrici ambientali. Gestione delle farmacie comunali. Erogazione del servizio di telemedicina e autoanalisi presso le farmacie gestite. Gestione delle aree di sosta a pagamento. Gestione del servizio di illuminazione votiva. Servizi di customer service conto terzi. Erogazione del servizio delle attività di controllo del rendimento di combustione e dello stato di esercizio e manutenzione degli impianti termici. Erogazione del servizio di manutenzione del verde”.

ASET ha ottenuto e mantenute attive negli anni la certificazione dall'Ente internazionale RINA Services Spa (con accreditamento ACCREDIA) per le norme:

- UNI EN ISO 9001
- UNI EN ISO 45001
- UNI EN ISO 14001

inoltre il laboratorio analisi ambientali ha ottenuto l'accreditamento secondo la norma:

- UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018 con codice LAB N. 1731 L.

Le certificazioni consentono anche l'ottenimento di diversi vantaggi/benefici di carattere economico-amm.vo, quali:

- riduzione dei costi assicurativi con sconto sul premio assicurativo INAIL annuo (Mod. OT23)
- permette di ottenere alle agevolazioni nelle procedure di finanziamento e riduzione dell'importo della garanzia finanziaria;
- ottenere semplificazioni burocratiche/amministrative;
- riduzioni importi per iscrizione mezzi aziendali all'Albo Gestore Rifiuti;
- assicurare una chiara definizione dei ruoli, delle competenze e delle responsabilità del personale in tema di salute e sicurezza sul lavoro e di ambiente

oltre ad essere sempre più frequentemente un criterio di premialità in Gare ed Appalti Pubblici e Privati e a dare un contributo significativo per l'ottenimento della Bandiera Blu e di altri preziosi riconoscimenti.

A completamento del Sistema di Gestione Integrato è stato implementato in ASET, un proprio ed esclusivo Modello D. Lgs. 231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300".

Il Modello è stato il frutto di una attenta analisi dei processi aziendali al fine di determinare l'esposizione della società stessa ai reati presupposto contemplati nel D. Lgs. 231/2001 (art. 6).

Il CdA di ASET Spa ha pertanto approvato un Modello 231 Parte Generale e Parte Speciale, debitamente divulgato sia internamente all'azienda che esternamente mediante sito internet, ed ha istituito un idoneo Organismo plurisoggettivo di Vigilanza, che opera secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in merito.

La Direzione ha definito la Politica Integrata che stabilisce i seguenti obiettivi:

- il continuo rispetto di tutte le legislazioni applicabili al suo contesto;
- il continuo rispetto delle esigenze ed aspettative di tutti gli Stakeholder, valutandone ed incrementandone la soddisfazione;
- la garanzia di economicità di gestione, controllo costi in relazione alle performance di fatturato;
- essere da esempio costante e continuo nel tempo per la crescita culturale degli Stakeholder, creando competenze e consapevolezza nei riguardi dell'ambiente (impatti ed inquinamenti), delle fonti energetiche (efficientamento energetico ed utilizzo di fonti rinnovabili) dell'uso responsabile del bene comune ACQUA, della corretta gestione dei rifiuti prodotti (massimizzando il riuso e il riciclo riducendo lo smaltimento);
- l'essere la realtà di esempio della responsabilità sociale nei riguardi dei clienti, degli utenti e dei propri lavoratori garantendone uno status di benessere, di sicurezza e salute sul lavoro, di carriera e di consultazione e partecipazione;
- il rispetto dei dati e delle informazioni relative ai tutti gli Stakeholder trattati quotidianamente nello sviluppo dei propri processi e procedure;

- il miglioramento continuo degli standard forniti tramite ricerca e sviluppo basata sulle innovazioni tecnologiche e le conoscenze;
- l'approvvigionamento e la progettazione di soluzioni energeticamente efficienti e nel pieno rispetto della sostenibilità ambientale, energetica e sociale.

Ogni Dirigente di Area ha individuato i propri principali processi che vengono monitorati annualmente tramite indicatori specifici che, in concerto con la valutazione degli indicatori di SSL, Ambiente ed energia e gli esiti delle raccolte dati previste dalle autorità e dalla SSL vengono riesaminati annualmente dal Comitato di Direzione. Grazie a tali indicatori è quindi possibile verificare il raggiungimento degli obiettivi di processo, a loro volta collegabili agli obiettivi del SGI, e valutare, in sede di Riesame del SGI o durante le fasi di progettazione e quelle operative, le azioni da intraprendere per assicurare la conformità dei servizi.

Secondo modalità e tempi diversi viene effettuato il monitoraggio della soddisfazione della propria clientela attraverso:

- analisi dei reclami ricevuti;
- indagini di customer satisfaction effettuate nei confronti dei clienti Enti;
- indagini di customer satisfaction effettuate nei confronti dei clienti Utenti;

L'azienda effettua inoltre periodicamente un'analisi di customer satisfaction rivolta a tutti i dipendenti az.li inerente la SSL.

L'analisi ambientale, effettuata dal consulente aziendale e aggiornata periodicamente, ha permesso di evidenziare in modo chiaro e schematico gli aspetti e gli impatti ambientali significativi dei servizi aziendali offerti da ASET S.p.A. e di tenerli monitorati.

Il Documento di valutazione dei rischi (DVR) aziendali per l'ambito SSL viene tempestivamente aggiornato nei casi in cui si verificano:

- variazioni al processo produttivo o all'organizzazione del lavoro, che possano compromettere la salute e la sicurezza dei lavoratori;
- cambiamenti nella tecnica, nella prevenzione o nella protezione nei luoghi di lavoro;
- infortuni importanti;
- necessità di una maggiore sorveglianza sanitaria.

Attenzione particolare viene prestata alla sorveglianza sanitaria e al Protocollo sanitario redatto e gestito dal Medico Competente aziendale.

Dall'anno 2023 vengono suddivisi gli indicatori di prestazione SSL tra gli infortuni sul lavoro da quelli in itinere e tale suddivisione è stata rivaluta a ritroso fino all'anno 2021 così da poter analizzare l'andamento dell'ultimo triennio e avere dei dati comparabili.

Relativamente ai soli infortuni sul lavoro, la società ha registrato n. 10 infortuni nel 2023 e il valore registrato è in leggera diminuzione rispetto ai due anni precedenti e si denota un miglioramento anche dell'indice di frequenza e dell'indice di gravità degli infortuni.

INFORTUNI SUL LAVORO			
Anno	Numero infortuni	Indice di Gravità	Indice di Frequenza
		N° gg di assenza nel periodo per infortunio (≥ 3 gg) x 1.000 / ore totali lavorate nel periodo da impiegati ed operai	N° tot di infortuni sul periodo x 1.000.000 di ore / ore tot lavorate nel periodo
2021	12	0,7	25,0
2022	11	1,0	23,1
2023	10	0,9	19,9
INFORTUNI IN ITINERE			
Anno	Numero infortuni	Indice di Gravità	Indice di Frequenza
		N° gg di assenza nel periodo per infortunio (≥ 3 gg) x 1.000 / ore totali lavorate nel periodo da impiegati ed operai	N° tot di infortuni sul periodo x 1.000.000 di ore / ore tot lavorate nel periodo
2021	2	0,4	4,2
2022	5	0,7	10,5
2023	4	0,6	8,0

L'analisi completa degli infortuni è reperibile nel Riesame della Direzione anno 2023 acquisito agli atti dell'azienda.

Per quanto riguarda la spesa per l'acquisizione dei Dispositivi di Protezione Individuali e vestiario la società da anni si avvale del servizio di noleggio e ricondizionamento dell'abbigliamento e altri dispositivi presso terzi per un corrispettivo annuo di circa € 130.000, mentre a margine l'azienda ha consuntivato ulteriori spese per € 29.055,66 di cui € 15.695,98 per acquisto DPI ed € 13.359,68 per acquisto vestiario. Tutti i dettagli di tali analisi sono visibili nel Riesame II semestre 2021 del SGI ambito SSL acquisito agli atti dell'azienda.

Digitalizzazione dell'organizzazione interna

La diffusione capillare della tecnologia digitale investe tutti gli aspetti dell'operatività aziendale, estendendone i cambiamenti al punto da tradursi in ulteriori e nuovi servizi a valore aggiunto.

L'aumento delle esigenze infrastrutturali, che continua a orientare la domanda di investimenti su connettività e strumenti di collaborazione a distanza, per le utility ha come a oggetto le necessità di connessione e di sicurezza applicate al remote working e altresì l'interazione multicanale con il cliente, senza dimenticare la gestione e la sensorizzazione delle infrastrutture sul territorio. Il processo di digitalizzazione, inoltre, viene alimentato dagli investimenti incrementali in Intelligenza artificiale e iperautomazione, Internet of Things e Internet of Behaviors (IoB), cloud distribuito e 5G. L'Operation technology (Ot) o telegestione, che nel corso degli anni passati si era sviluppata come area di nicchia limitata all'efficacia impiantistica e poco attenta ad aspetti di sicurezza informatica, ha richiesto alle aziende un incremento di investimenti volti a ridurre la fragilità dei sistemi. In questo contesto risulta fondamentale continuare ad aumentare il livello di protezione e l'attenzione verso i rischi di cybersecurity, al fine di contrastare le minacce e minimizzare le possibili conseguenze. Gli utenti di ogni settore, sempre più inclini all'interazione mediante canali digitali, si attendono risposte in tempo reale e l'ininterrotta disponibilità del servizio; pertanto, risultano in una posizione di vantaggio i fornitori più propositivi in termini di attenzione ai comportamenti e ottimizzazione dei consumi, ma anche, in misura crescente, di servizi aggiuntivi come smart house ed e-mobility.

Le piattaforme in cloud hanno reso disponibile connettività ad alta performance e consentito la realizzazione di importanti economie di scala infrastrutturali per uno sviluppo esponenziale della tecnologia, ottimizzando al massimo l'impiego del tempo.

b) Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti ed imprese sottoposte al controllo di queste ultime

La società detiene al 31.12.2023 le seguenti partecipazioni di società controllate e collegate:

A.E.S. Fano distribuzione gas	quota del 51,00%	del Capitale sociale
Adriacom Cremazioni Srl	quota del 50,00%	del Capitale sociale
Prometeo Spa	quota del 9,45%	del Capitale sociale

Rapporti di credito/debito di Aset con le società controllate o partecipate

Società	Crediti immobilizzati	Crediti a breve termine	Debiti immobilizzati	Debiti a breve termine
A.E.S. Fano distribuzione gas Srl	0	1.774.931	0	0
Adriacom Cremazioni Srl	0	0	0	0
Prometeo Spa	0	19.183	0	0
Totali	0	1.794.114	0	0

Si rileva che trattasi di normali rapporti di partecipazione societaria che non ricomprendono operazioni atipiche o inusuali.

Per l'analisi di dettaglio dei valori delle partecipazioni iscritte a bilancio si rinvia alla nota integrativa.

c) Rapporti con enti e società controllanti

Per quanto concerne i rapporti con le società controllanti, vigendo per la società l'obbligo di integrale partecipazione pubblica del capitale sociale e correlata incedibilità a soggetti privati dello stesso, l'attività di controllo analogo congiunto è espletata da Enti pubblici, identificabili nei comuni azionisti. La società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Socio di maggioranza - Comune di Fano che detiene il 97,02% delle azioni societarie. L'ente di maggioranza opera una stretta attività di controllo e direzione secondo quanto indicato dall'art. 17 – Vincoli Pubblicistici dello Statuto operando per il tramite del Comitato di controllo comunale composto da Dirigenti del Comune di Fano. Tutti i rapporti tra Società e Enti Soci, sono regolamentati con specifici contratti di servizio atti a definire le condizioni tecnico economiche e finanziarie per l'erogazione dei servizi. Per effetto delle speciali prerogative assegnate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 217 del 29/11/2016 in sede di fusione

societaria il socio controllante ha inoltre provveduto ad applicare i più pregnanti dettami comunitari dell'in-house providing allo statuto societario che risulta pertanto pienamente conforme ai principi di derivazione di controllo analogo di fatto per l'affidamento diretto dei servizi da parte dei Comuni Soci.

d) Azioni proprie e partecipazioni in società controllanti

La società non detiene né azioni proprie né azioni di imprese controllanti neppure per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

e) Acquisti ed alienazioni di azioni proprie e di società controllanti

La società non ha acquistato ed alienato azioni proprie e azioni di imprese controllanti neppure per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

f) Investimenti

Dal lato contabile-patrimoniale si registra la realizzazione di investimenti in immobilizzazioni tecniche per € 22.091.729 comprensivi di lavori in corso per € 4.420.734. Tali impieghi hanno trovato copertura nel rispetto del vincolo di finanza disposto dall'art.17 comma 6 del vigente Statuto societario attingendo al prestito bancario e al leasing finanziario, ed entro gli importi consentiti, all'autofinanziamento.

g) Rilevazione degli scostamenti verificatisi nella spesa preventivata, in attuazione del comma 11, art.15, dello statuto societario

In ottemperanza alle disposizioni statutarie di cui al comma 11, art.15, dello Statuto aziendale, per l'attuazione del "controllo analogo" degli enti locali, vengono illustrate di seguito le operazioni compiute ed i provvedimenti adottati in attuazione di quanto stabilito nel piano investimenti, motivandone gli scostamenti. L'analisi degli scostamenti verificatisi rispetto alle spese preventivate viene illustrata in dettaglio per ciascuna Area aziendale.

Gli scostamenti, a volte anche sensibili, si riferiscono al prolungarsi delle fasi progettuali, nonché quelle autorizzative e al susseguente avvio dell'iter di gara, che hanno fatto slittare all'anno successivo la realizzazione degli investimenti, mentre notevoli sono stati i risparmi ottenuti in sede di gara con i ribassi d'asta.

AREA RETI E IMPIANTI

Nel corso dell'esercizio 2023 l'Area Reti e Impianti di Aset S.p.A. che dall'esercizio 2017 comprende oltre che Servizio Idrico Integrato e Pubblica illuminazione anche i settori di Gestione Impianti termici, Aree di sosta a pagamento, Illuminazione Votiva e Gestione Patrimonio ha realizzato investimenti pari a € 15.016.09 rispetto ad una previsione di € 11.232.590.

Investimenti Area Tecnica	Previsione 2023	Consuntivo 2023	Scostamento Preventivo -Consuntivo
Immobilizzazioni immateriali	€ 504.990	€ 326.863	€ 178.127
Immobilizzazioni materiali	€ 10.727.600	€ 14.689.166 <i>di cui lavori in corso</i> € 4.366.718	€ -3.961.566
Totale	€ 11.232.590	€ 15.016.029	€ -3.783.439

- ✓ Le immobilizzazioni immateriali ammontano a € 326.863, inferiori quindi di € 178.127 rispetto a quanto preventivato. Gli investimenti sono relativi ad interventi su beni di terzi relativamente alle sedi aziendali, agli impianti relativi alle aree di sosta a pagamento e agli impianti votivi per € 92.178, a rilievo rete fognaria per € 7.735, a spese per acquisto di software e licenze per € 5.240. Inoltre sono stati effettuati investimenti per il completamento della pista ciclopedonale sul torrente Arzilla per € 220.261.
- ✓ Gli incrementi di immobilizzazioni materiali ammontano complessivamente a € 14.689.166, al lordo degli incrementi per immobilizzazioni in corso che ammontano a € 4.366.718 e superiori a quanto previsto da piano investimenti di un importo pari a € 3.961.566. Tra gli investimenti realizzati i più consistenti risultano essere quelli relativi alla realizzazione, bonifica e manutenzione straordinaria di reti e impianti e realizzazione nuovi allacci del servizio idrico integrato per i comuni di Fano (€ 5.758.919) Mondolfo (€ 1.110.069) e Monte Porzio (€ 366.699). Inoltre sono stati effettuati investimenti per impianto di telelettura per € 329.312 e per impianto fotovoltaico per € 71.811. Per il Servizio Idrico integrato gli investimenti in attrezzature ammontano a € 285.452 e gli investimenti in automezzi a € 55.805. Da evidenziare gli interventi di manutenzione alle reti e impianti di illuminazione pubblica, che ammontano a € 1.332.526. In relazione alla gestione del patrimonio sono stati effettuati investimenti sul fabbricato di via Mattei 17 per € 406.919 ed investimenti in mobilio per € 18.593, oltre a € 12.700 per attrezzature. Gli incrementi contabilizzati a lavori in corso sono relativi al progetto di realizzazione dei lavori di risanamento del serbatoio di Monte illuminato per € 751.921, alla realizzazione di un nuovo impianto di potabilizzazione ad osmosi inversa nel Comune di Fano per € 1.868.972, alla progettazione e realizzazione del potenziamento dell'acquedotto nel Comune di Mondolfo per € 598.958, alla progettazione e realizzazione della bonifica della rete acquedotto cittadina nel quartiere Lido e Arzilla nel Comune di Fano per € 454.508, alla realizzazione condotte fognarie via Pisacane nel comune di Fano per € 7.071 ed infine alla realizzazione dell'impianto di bioessiccamento presso il comune di Mondolfo per € 400.000 e all'impianto di depurazione di Ponte Metauro per € 31.200.

AREA SERVIZI AMBIENTALI

Per l'anno 2023 l'Area Servizi Ambientali ha sostenuto uscite per investimenti pari a € 6.632.428.

Investimenti Area Servizi Ambientali	Previsione 2023	Consuntivo 2023	Scostamento Preventivo-Consuntivo
Immobilizzazioni immateriali	€ 110.000	€ 235.130	€ -125.130
Immobilizzazioni materiali	€ 10.857.037	€ 6.397.298* di cui lavori in corso € 54.016	€ 4.459.739
Totale	€ 10.967.037	€ 6.632.428	€ 4.334.609

- ✓ Le immobilizzazioni immateriali ammontano a € 235.130 e sono relative all'acquisto di componenti del nuovo gestionale ECOS.
- ✓ Le immobilizzazioni materiali ammontano a € 6.397.298, (*comprensive di € 54.016 relative a lavori in corso così suddivisi: euro 22.083 per nuovo CRD, euro 15.095 per pesa discarica ed euro 16.838 per linee biogas). Tra gli investimenti effettivamente realizzati, sono rilevanti l'acquisto di autocarri per la raccolta rifiuti e per € 3.871.947, l'acquisto di cassonetti per la raccolta rifiuti del servizio igiene ambientale per € 637.114 impianti videosorveglianza per € 27.886, attrezzature per € 95.986, materiale informatico per € 2.496 e mobili per € 9.440. Per il servizio Discarica gli investimenti più rilevanti sono relativi a interventi in impianti discarica per € 1.325.043, acquisti per automezzi per € 54.430, acquisti di attrezzature per € 39.578, interventi su impianto telecontrollo per € 138.000 ed infine a interventi sulle reti di trasporto e sulle stazioni di pompaggio del biogas per € 111.626.

AREA LABORATORIO ANALISI

Il servizio Laboratorio analisi ha sostenuto nel corso del 2023 spese per investimenti per un importo pari a € 124.133.

Investimenti Area Laboratorio Analisi	Previsione 2023	Consuntivo 2023	Scostamento Preventivo-Consuntivo
Immobilizzazioni immateriali	€ 33.700	€ 0	€ 33.700
Immobilizzazioni materiali	€ 120.000	€ 124.133	- € 4.133
Totale	€ 153.700	€ 124.133	€ 29.567

- ✓ Non sono state effettuate acquisizioni di immobilizzazioni immateriali.
- ✓ Le immobilizzazioni materiali ammontano a € 124.133 e sono relative all'acquisto di attrezzature specifiche.

AREA SERVIZI INFORMATICI E COMMERCIALI

L'Area Servizi Informatici e Commerciali ha sostenuto nel corso del 2023 spese per investimenti per un importo pari a € 136.742.

Investimenti Area Servizi Informatici e Commerciali	Previsione 2023	Consuntivo 2023	Scostamento Preventivo-Consuntivo
Immobilizzazioni immateriali	€ 0	€ 136.742	€ -136.742
Immobilizzazioni materiali	€ 0	€ 0	€ 0
Totale	€ 0	€ 136.742	€ -136.742

- ✓ Le immobilizzazioni immateriali ammontano a € 136.742 sono relative all'acquisto di integrazioni e pacchetti personalizzati relativi al gestionale Esperta, in particolare per le attività di censimento condomini, contabilizzazione emesso e incassato e digitalizzazione contratti utenze; sono inoltre relative all'acquisto di licenze.
- ✓ Le immobilizzazioni materiali sono pari a zero.

AREA SERVIZI AMMINISTRATIVI, GENERALI E FARMACIE

L'Area Servizi Amministrativi, Generali e Farmacie ha sostenuto uscite per investimenti per immobilizzazioni per € 180.712 a fronte di una previsione di € 356.780.

Investimenti Area Amministrativa, servizi generali e Farmacie	Previsione 2023	Consuntivo 2023	Scostamento Preventivo-Consuntivo
Immobilizzazioni immateriali	€ 98.500	€ 5.480	€ 93.020
Immobilizzazioni materiali	€ 258.580	€ 175.232	€ 83.348
Totale	€ 356.780	€ 180.712	€ 176.368

- ✓ Le immobilizzazioni immateriali ammontano complessivamente a € 5.480 e sono relativi all'acquisto di software per la sicurezza informatica.
- ✓ Le immobilizzazioni materiali ammontano a € 175.232 e sono relative per l'area servizi generali all'acquisto di hardware per € 26.850; per quanto riguarda le farmacie comunali

gli investimenti sono relativi principalmente a interventi su beni di terzi per € 64.144, ad attrezzature per € 8.000, a mobilio per € 50.365 e attrezzature informatiche dedicate per € 22.080. Non è ricompreso nell'ammontare totale delle immobilizzazioni materiali l'acquisizione in leasing di un macchinario a servizio di una Farmacia dal costo di acquisto di € 33,400 .

AREA SERVIZI CONTABILITA' BILANCIO E FINANZA

L'Area Servizi Contabilità, Bilancio e Finanza ha sostenuto uscite per investimenti per immobilizzazioni per € 1.685 a fronte di una previsione di € 68.000.

Investimenti Area Contabilità, Bilancio e Finanza	Previsione 2023	Consuntivo 2023	Scostamento Preventivo- Consuntivo
Immobilizzazioni immateriali	€ 60.000	€ 1.685	€ 58.315
Immobilizzazioni materiali	€ 8.000	€	€ 8.000
Totale	€ 68.000	€ 1.685	€ 66.315

- ✓ Le immobilizzazioni immateriali ammontano complessivamente a € 1.685 e sono relative all'acquisto di software e licenze.
- ✓ Le immobilizzazioni materiali sono pari a zero.

h) Informazioni richieste dall'art.6 del T.U.S.P.P(D.Lgs.175/2016 cosiddetto Testo Unico delle Società a Partecipazione Pubblica): prevenzione del rischio di default aziendale e potenziamento di strumenti di governo societario integrativi

In riferimento Decreto Legislativo n°175 del 19 agosto 2016, cosiddetto Testo unico delle Società a Partecipazione Pubblica (T.U.S.P.P.), in adesione a quanto previsto all'art. 6 rubricato Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico, si informa che la società ha adottato a partire dal 2016 le previsioni normative introdotte dal nuovo ordinamento, sia in ambito statutario, che gestionale e regolamentare.

Il D.Lgs. 175 ha inoltre introdotto l'obbligo di dotarsi di specifici programmi di valutazione e prevenzione del rischio aziendale nonostante l'esistenza in azienda sistemi di controllo e governance atti a rispettare le disposizioni di cui dai commi 2 a 5, del succitato articolo di legge.

Il programma ideato viene inserito all'interno della "Relazione sul governo societario" richiamata dalla norma che Aset ha inserito all'interno della relazione sulla gestione quali indicazioni sugli aspetti societari fondamentali, l'assetto proprietario, i territori comunali serviti, gli sportelli aperti sul territorio e organi societari e management.

L'organo amministrativo, inoltre, riferisce all'assemblea dei soci almeno due volte all'anno (con l'adozione del budget previsionale, l'analisi degli scostamenti semestrali e in fase di consuntivo) in relazione all'andamento economico finanziario della società.

Dal punto di vista di monitoraggio e misurazione del potenziale rischio di crisi aziendale inserendoli all'interno di una specifica procedura aziendale, si è dotata di un set di indicatori economici e finanziari. A tali indicatori sono stati associati le soglie di allarme al superamento delle quali si potrebbe prospettare il rischio temuto.

Di seguito si analizza il set degli indicatori economico –finanziari e le soglie di anomalia prospettate con i quali viene tenuto sotto controllo lo stato di salute dell'andamento aziendale sotto i due profili gestionali:

Indicatore	Formula	Valore di rischio- Soglia anomalia	Risultanze dell'indicatore nel bilancio d'esercizio 2022	Risultanze dell'indicatore nel bilancio d'esercizio 2023	Situazioni e di Rischio - TEST
Reddito Operativo di medio periodo	reddito netto su PN media triennale (aggiunta riserva di rivalutazione di 24 mln)	inf. 0%	7,33%	3,99%	Superato
Realizzazione di Perdite d'esercizio		Le perdite hanno eroso il PN (di un 30% fonte utilitalia)	Utile d'esercizio	Utile d'esercizio	Superato
Indice di Struttura Finanziaria	rapporto tra patrimonio netto più debiti a lungo e medio termine (deb. a l.t.+TFR+Fondi Rischi+PN) su attivo immobilizzato (tot.immobilizzazioni nette – Crediti fin.entro +Crediti fin.oltre);	Inf.a 1 (media settore 1,49)	1,11	1,05	Superato
Indice di incidenza degli oneri finanziari	rapporto tra oneri finanziari e valore della produzione (OF/VP)	Superiore a 5% (media settore 2,4%)	0,82%	1,25%	Superato
Indice di Disponibilità Finanziaria	rapporto tra Attività Correnti (Attivo Circolante – Crediti oltre es. + Crediti fin. a breve + Cred.v/soci) e Passività Correnti (Debiti	Inf.1 (media settore 1,23)	1,371	1,017	Superato

	entro es.+ Ratei e risc. Pass. no plur.)				
Indice di durata dei Crediti e Debiti di breve durata	a) Crediti vs clienti per corrispettivi esig. entro es.+ Crediti commerciali vs controllanti esig. entro es./ Ricavi A1; b) Debiti vs fornitori esig. entro es. e+ debiti commerciali vs controllanti esig. entro es./ Ricavi A1	Crediti: <i>oltre 168 gg – media settore</i> Debiti: <i>oltre 157 gg – media settore</i>	a) 22,74 gg b) 22,64 gg	c) 23,82 gg d) 28,84 gg	Superato
DSCR a 12 mesi	Free cash flow from operation (FCFO)/pagamenti complessivamente previsti per capitale e interessi	Inf. a 1	5,93	4,64	Superato
Valutazione della continuità aziendale espressa dalla società deputata alla revisione legale dei conti	No formule	No soglie	Dalla relazione della Società di Revisione e Certificazione del bilancio chiuso al 31.12.2021 è stato confermato il presupposto della continuità aziendale	Dalla relazione della Società di Revisione e Certificazione del bilancio chiuso al 31.12.2022 è stato confermato il presupposto della continuità aziendale	Superato

Dall'analisi rappresentata si evidenzia che tutti gli indicatori superano il test e stanno ad indicare una valutazione dello stato di salute molto più che positivo nell'ottica di misurazione del rischio di crisi aziendale e non si denotano situazioni anomale tali da rappresentare situazione di rischiosità.

Quanto agli ulteriori strumenti societari è stato strutturato oramai da diversi anni un modello organizzativo in grado di assicurare una collaborazione tempestiva e regolare con gli organi-organismi di controllo, in cui ogni segnalazione nell'ambito del modello MOG 231 possa essere trasmessa al RPCT garantendo un regolare e continuo flusso e scambio informativo per le attività regolate nel protocollo organizzativo, il Collegio Sindacale riceve regolarmente tutti gli atti/documenti istruttori redatti per il CdA e l'Assemblea dai singoli responsabili della struttura e sottoscritti dall'amministratore con delega in materia- al fine di partecipare alle riunioni del CdA previa adeguata informativa.

In merito all'attività di adottare e applicare codici di condotta sulla disciplina dei comportamenti nei confronti di consumatori, dipendenti e collaboratori e altri portatori d'interessi coinvolti nell'attività della società, conformemente alla propria *mission* e strategia, un elemento fondamentale

per la Società è rappresentato dalla capacità d'instaurare dei rapporti duraturi con i propri stakeholders e a tal fine ha adottato un codice etico che declina le responsabilità etiche fondamentali da applicare nella conduzione delle proprie attività, e rappresenta il punto di riferimento delle *policy* aziendali.

i) Fatti societari di rilievo dell'esercizio ed Evoluzione prevedibile della gestione

L'anno 2022 è passato alla storia per i fenomeni geopolitici, climatici ed energetici estremi che ne hanno segnato il corso. L'anno 2023 è stato caratterizzato da un sostanziale rilassamento delle tensioni sui mercati energetici, dato il progressivo consolidarsi di fondamentali ribassisti: domanda in crollo, temperature invernali/ autunnali miti, stoccaggi costantemente su livelli massimi storici, produzione idroelettrica e disponibilità nucleare francese, tutto quanto in recupero dall'Annus horribilis 2022.

Conseguentemente, i prezzi dell'energia elettrica e gas hanno mostrato una graduale discesa fino a metà anno, convergendo su livelli di metà 2021, ovvero di inizio crisi energetica. Le cicatrici di quest'ultima e il mutato contesto globale di offerta gas hanno reso i mercati europei molto più nervosi e sensibili a contingenti tensioni internazionali e geopolitiche verificatesi nella seconda metà dell'anno, in primis lo scoppio del conflitto Israele-Hamas, impedendo ulteriori ribassi. Nonostante permanga sullo sfondo una situazione di incertezza legata al perdurare del conflitto Russia-Ucraina, i prezzi delle materie prime si erano relativamente stabilizzati nel primo semestre 2023, dopo la forte crescita registrata nel 2022. L'andamento dei mercati energetici ha visto quotazioni all'ingrosso del gas in deciso calo, nel secondo trimestre 2023, grazie a un'offerta abbondante rispetto alla domanda, che ha permesso di raggiungere un livello degli stoccaggi europei di oltre il 70% della capacità. La discesa dei prezzi si è tuttavia arrestata nel mese di giugno, anche a causa di qualche criticità dovuta all'indisponibilità di alcune infrastrutture produttive norvegesi.

I conflitti mondiali in corso hanno dimostrato nuovamente l'interconnessione del contesto globale, con effetti che si ripercuotono in tutte le aree del mondo. In ambito energetico, come noto, si sono avute conseguenze estreme in ragione del blocco degli approvvigionamenti, che hanno spinto verso il rientro in esercizio di fonti energetiche inquinanti. L'Unione Europea ha reagito con il piano REPowerEU, allo scopo di ridurre la dipendenza dai combustibili fossili, provenienti dall'estero, e accelerare la transizione verde. Tali fenomeni tuttavia stanno determinando almeno nel breve-medio periodo un'elevata incertezza sugli scenari futuri, quali un potenziale ulteriore aumento dei prezzi delle materie prime e dell'energia, la possibile discontinuità delle catene di approvvigionamento e delle attività produttive, che non permettono ad oggi una valutazione puntuale degli impatti sulla futura performance della Società.

Da altro verso l'ineluttabilità del cambiamento climatico, che ha indotto le istituzioni europee ad anticipare gli obiettivi di riduzione delle emissioni già al 2030 con l'auspicio di pervenire a una piena decarbonizzazione al 2050, costringe anche gli enti locali a rivedere priorità e linee d'azione. La pandemia, inoltre, avendo reso urgente l'attuazione di azioni capaci di rendere più resilienti le città e i programmi locali, ha orientato le politiche territoriali sempre più verso iniziative di economia circolare, mobilità sostenibile, neutralità carbonica e digitalizzazione. Lo scenario è sempre più ambizioso e offre nuove opportunità al settore delle utility. Tutte le tipologie di clientela (domestica, industriale e pubblica amministrazione) saranno chiamate a introdurre miglioramenti tecnologici in grado di ridurre i loro fabbisogni energetici.

La promozione e la vendita di prodotti e servizi per l'efficiamento dei consumi energetici e il supporto all'efficienza energetica degli edifici sono alcune delle iniziative incentivate.

Gli stakeholder, finanziari e non, essendo sempre più orientati alle tematiche di sostenibilità, indirizzano sempre più verso opportunità di green financing, in grado di raccogliere liquidità sul mercato dei capitali a tassi potenzialmente inferiori alle alternative.

Nel prossimo periodo Aset sarà interessata dal “Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica” di cui al tanto atteso intervento in materia di servizi pubblici locali avviato con il decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 201. Questo decreto ha riportato all'attenzione il dibattito sull'equilibrio tra concorrenza e regole, soddisfacendo una necessità che viene da lontano. Già nel 2015, la cosiddetta “Riforma Madia” aveva messo a fuoco l'esigenza di riportare razionalità nella materia. Il Testo Unico sulle Imprese Pubbliche ha avuto senza dubbio il pregio di aver sistematizzato in unico corpus normativo le numerose disposizioni in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica che si sono stratificate nel tempo, anche nelle rispettive discipline settoriali. Esso rappresenta il consolidamento di un insieme di provvedimenti e previsioni che già erano presenti all'interno del nostro ordinamento giuridico riportando all'attenzione anche impegni e obblighi che seppur già codificati sono rimasti spesso inattuati e, in molti casi, persino dimenticati dalle stesse amministrazioni locali. La prima novità riguarda il tema della revisione degli ambiti territoriali ottimali. Essa prevede di fatto una spinta all'aggregazione o ridefinizione verso dimensioni maggiori rispetto a quelle attuali che permettano economie di scala o di scopo massimizzando l'efficienza del servizio. Un tema particolarmente rilevante che il Testo Unico ha esplicitamente codificato è la separazione tra le funzioni di regolazione e controllo dalla gestione dei servizi pubblici locali. Il decreto prevede a tal fine la previsione di nuove ipotesi di incompatibilità e inconferibilità delle cariche. Ciò avviene attraverso la previsione che gli EGA e le autorità per la regolazione e il controllo dei servizi pubblici locali non possano detenere partecipazioni nei gestori, che siano esse dirette o indirette. Alle Regioni viene demandata anche in tema di concorrenza la possibilità di formulare e deliberare protocolli, che garantiscano lo sviluppo dell'efficienza e del confronto concorrenziale ed azioni di efficientamento per sostenere l'industrializzazione dei servizi pubblici locali e il contenimento dei relativi costi. Il decreto legislativo sostanzialmente ribadisce e rafforza le modalità classiche di affidamento già previste dalla normativa vigente, riconoscendo però degli elementi distintivi e dei vincoli per ciascuno di essi. Vengono in particolare introdotte alcune novità per l'affidamento mediante procedura ad evidenza pubblica prevedendo che debba preferibilmente avvenire mediante il ricorso alla concessione piuttosto che all'appalto garantendo così l'effettivo trasferimento del rischio operativo in capo all'operatore economico. Gli affidamenti in house per i quali viene rafforzato l'obbligo di motivazione che deve essere “qualificata”. Per i servizi a rete, la delibera di affidamento in house deve inoltre contenere un piano economico-finanziario asseverato che indichi la previsione dei costi e dei ricavi per l'intero periodo dell'affidamento, il dettaglio degli investimenti, nonché la valutazione dell'assetto economico patrimoniale della società da aggiornare ogni triennio.

Le scelte sulle modalità di affidamento rimarranno quindi in buona misura discrezionali ma non potranno essere palesemente illogiche o irrazionali. La strada suggerita dalla norma prevede infatti che gli enti locali rimangano titolari delle reti e degli impianti occupandosi della loro gestione e manutenzione, mentre la gestione del servizio è demandata al mercato.

In sede di conversione del decreto-legge 29 marzo 2024, n. 39 (c.d. “Decreto Superbonus) sono in corso di discussione emendamenti al provvedimento e volti a ridefinire l’assetto regolatorio del settore dei rifiuti tramite la sostanziale sterilizzazione dei poteri di intervento di natura tariffaria attribuiti dal 2018 ad ARERA, l’Autorità invita a considerare gli avanzamenti che la regolazione ha portato al settore. In tutto ciò la regolazione di ARERA si sta facendo strada con fatica, meritevolmente. Qualcuno in Parlamento ritiene che le competenze di una Autorità si possano cancellare con emendamenti; le proposte di modifica riguardano i nn. 7.22 e 7.23 al DDL n. 1092, ovvero al decreto che verte su temi fiscali. Il Legislatore dovrà decidere, ma i tempi ed i modi sono importanti. Un conto è prevedere una deroga su alcuni temi in cui effettivamente il mercato ha dimostrato di essere autosufficiente e di proporre tariffe competitive, un altro è rischiare di tornare ad una sorta di far west, senza tariffe regolate in modo indipendente e privo di un minimo di programmazione e di trasparenza. Ci si augura che il Governo ed il Senato operino con buon senso in una partita che è strategica per il Sistema Paese, soprattutto in un momento in cui tanto si deve fare in materia di transizione ecologica.

I risultati conseguiti da Aset nel 2023 danno comunque prova concreta dell’efficacia delle scelte strategiche operate negli scorsi anni e della capacità di risposta davanti a situazioni di elevata criticità. Il mantenimento dei volumi di fatturato, la diversificazione del business, della base clienti, gli investimenti volti all’efficientamento del processo produttivo e all’introduzione di nuove tecnologie la capacità di fronteggiare tempestivamente l’emergenza sanitaria, la forte coesione del management nell’affrontare le sfide, dimostrano ancora una volta la solidità e resilienza di Aset.

In tale contesto, al netto degli effetti dovuti all’incertezza macroeconomica e politica derivante dai conflitti mondiali e dal protrarsi dell’emergenza sanitaria, si prevedono ricavi in leggera crescita nel 2024 e un consolidamento della marginalità. Aset continuerà la sua strategia di focalizzazione per lo sviluppo di infrastrutture sostenibili in contesti regolati, con l’obiettivo di mantenere una solida struttura finanziaria e continuare a generare un impatto positivo sulle performance operative ed economiche.

1- Sistema produttivo

Servizio ambientale integrato

A luglio 2023 Aset ha avviato il servizio di raccolta domiciliare integrale nel Comune di Colli al Metauro estendendo le modalità già attive nella frazione di Montemaggiore anche nei municipi di Serrungarina e Saltara. Aset ha consegnato i contenitori per la raccolta differenziata alle singole utenze sia domestiche che non domestiche; tutti i bidoni del secco non riciclabile sono dotati di lettori tag R_FID capaci di identificare l’utente ed i loro conferimenti così da poter essere pronti per un’eventuale implementazione della tariffazione puntuale. Da gennaio 2024 l’Amministrazione Comunale ha modificato il servizio Porta a Porta dei pannolini/pannoloni prevedendo l’utilizzo di sacchi a perdere dedicati.

In occasione della consegna dei contenitori alle Utenze Non Domestiche (UND) di Colli al Metauro è stata aggiornata l’attività di censimento attrezzature effettuata nel 2022. A partire da

gennaio 2024 l'attività di censimento presso le UND è proseguita anche nei restanti comuni serviti da Aset quali Cartoceto, San Costanzo, Montefelcino, Monte Porzio, Sant'Ippolito, Isola del Piano, Mondavio; tale attività consente di identificare ogni contenitore con un codice univoco (TAG) e di attribuirlo esclusivamente all'utenza che lo utilizza per il conferimento dei propri rifiuti. L'associazione contenitore-utenza viene registrata nel gestionale Aset (banche dati utenze fornite dalle rispettive amministrazioni) e viene aggiornata ogni qual volta l'UND richieda un contenitore aggiuntivo o la rimozione di un contenitore danneggiato o inutilizzato.

Aset ha iniziato ad adottare i criteri previsti dalla UNI 11686:2017 uniformando l'acquisto delle attrezzature con i colori indicati.

Il progetto per il Comune di Pergola presentato con relazione tecnica inviata il 21/11/2023 con prot. n. 12849/23 è stato approvato con delibera n.17 del 23/04/2024; sarà esteso il servizio di porta a porta integrale su via Gramsci, parte del Viale Martiri della Libertà, Piazza della Repubblica, parte di via Kennedy con le stesse modalità di raccolta del Centro Storico. Aset si prenderà cura anche della comunicazione alle Utenze, della consegna delle attrezzature e della rimozione dei cassonetti della raccolta differenziata situati nelle suddette vie. Nella stessa delibera l'Amministrazione Comunale ha approvato la sostituzione dei cassonetti stazionari, situati nel territorio che necessitavano di una riqualificazione, con attrezzature di pari modello, per un totale di n.138 sostituzioni.

In merito alla stagione balneare 2023, la Delibera Regionale n°496/2023 stabilisce che, per le acque marine costiere, la stagione sia avviata dal 29 aprile e sia conclusa il 17 settembre. Aset ha esteso il periodo di svuotamento dei contenitori adibiti alla raccolta domiciliare dei rifiuti urbani presso gli stabilimenti balneari ed ha potenziato la frequenza della raccolta della carta e del vetro.

Quanto alla attività di Arera a valle del documento di consultazione 351/2019, il 31 ottobre 2019 ARERA aveva approvato la Delibera 443/19 contenente il primo metodo tariffario servizio integrato di gestione dei rifiuti 2018-2021. Come in altri settori soggetti a regolazione, nel nuovo metodo tariffario rifiuti si è fatto riferimento a dati *ex post* e riferibili a fonti contabili certe (bilanci) relativi all'anno a-2 e applicati all'anno a (inserendo indicazioni di conguagli che permeano l'intera struttura algebrica del metodo) e non più a dati previsionali. Nel nuovo metodo, ARERA ha applicato un approccio ibrido, mutuato dalle altre regolazioni dei servizi, quali energia elettrica e gas, con un diverso trattamento dei costi di capitale e dei costi operativi, ovvero: a) costi di capitale riconosciuti secondo uno schema di regolazione del tipo *rate of return*; b) costi operativi con l'applicazione di schemi di regolazione incentivante e con la definizione di obiettivi di efficientamento su base pluriennale. Il metodo, inoltre, ha previsto limiti tariffari alla crescita dei ricavi oltre all'introduzione di quattro diversi schemi adottabili dagli enti locali e dai gestori, in relazione agli obiettivi di miglioramento del servizio. Il metodo va a regolare le fasi del servizio integrato rifiuti così come identificate: spazzamento e lavaggio strade, raccolta e trasporto, trattamento e recupero, trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani, gestione tariffe e rapporti con gli utenti. Il PEF (Piano Economico-finanziario) resta lo strumento di riferimento per la valorizzazione del ciclo integrato e per la predisposizione delle tariffe TARI e viene predisposto dal

“gestore del sistema integrato rifiuti”, ove fosse anche il Comune, mentre “gli operatori che gestiscono pezzi della filiera mettono a disposizione di chi redige il PEF i propri dati per la corretta elaborazione dell’intero Piano”.

Con Delibera 363/2021/R/rif, l’Autorita ha quindi approvato il nuovo Metodo Tariffario Rifiuti (c.d. MTR-2) recante la modalità di determinazione delle entrate tariffarie per l’erogazione del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, ovvero dei singoli servizi che lo compongono (quale quello di recupero/smaltimento, svolto direttamente dalla società), con applicazione per le annualità del periodo 2022-2025. In tale sede, sono fissati i criteri per la determinazione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento di proprietà di operatori non integrati nelle attività a monte della filiera, che si applicano soltanto a quelli che vengono individuati come “impianti minimi” dagli Enti competenti nell’ambito della pianificazione territoriale; viceversa, gli impianti non qualificati come “minimi” (denominati “aggiuntivi”) sono assoggettati alla sola disciplina relativa alla trasparenza delle informazioni sull’esercizio. Alla luce della metodica introdotta, i gestori degli impianti “minimi” sono tenuti a predisporre il Piano Economico-Finanziario per il periodo 2022-2025 secondo le indicazioni previste nel predetto MTR-2 e – ai sensi dell’articolo 7 della delibera 363/2021/R/rif - trasmetterlo agli organismi competenti per la validazione; questi ultimi procedono poi all’invio ad ARERA per la verifica della coerenza regolatoria degli atti e la successiva approvazione delle tariffe.

ARERA ha affidato alle Regioni il compito di classificare gli impianti in tre categorie: “minimi” e “integrati”, oggetto di regolazione tariffaria dei costi; “aggiuntivi”, esclusi dalla regolazione delle tariffe al cancello e liberi di confrontarsi sul mercato. Lo scenario più probabile per la Regione Marche a valle del Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti (PNGR), approvato in aprile scorso ai sensi dell’Art. 198-bis del TUA, riforma abilitante del PNRR, e che gli impianti di trattamento del rifiuto organico si dovranno configurare i come “impianti minimi”, così da sostenere la chiusura del divario con le aree dotate da surplus impiantistico in grado di assicurare che la movimentazione del rifiuto avvenga entro distanze ragionevoli, entro i confini regionali o in regioni contigue. Il programma indica chiaramente l’obiettivo di autosufficienza regionale nel trattamento della frazione organica, aprendo comunque alla possibilità di accordi tra Regioni nell’ambito della medesima macroarea.—Il D.Lgs. 121/2020 attua un’altra delle Direttive del Pacchetto UE sull’Economia Circolare ed introduce una nuova disciplina organica in materia di conferimento di rifiuti in discarica, apportando modifiche al D.Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36 su temi quali: • i criteri di ammissibilità in discarica per determinate categorie di rifiuti; • la caratterizzazione di base e le procedure di ammissione, incluse le modalità di verifica in loco e di campionamento e analisi dei rifiuti; i criteri costruttivi e gestionali degli impianti di discarica. Il D.Lgs. prevede la riduzione progressiva dei rifiuti conferiti in discarica (non più del 10% in peso dei rifiuti urbani entro il 2035) ed introduce il divieto di collocare in discarica rifiuti provenienti da raccolta differenziata e destinati al riciclaggio o alla preparazione per il riutilizzo. Dal 2030 è vietato anche il conferimento in discarica di tutti i rifiuti idonei al riciclaggio o al recupero di altro tipo, in particolare dei rifiuti urbani, esclusi i rifiuti per i quali il collocamento in discarica produca il miglior risultato ambientale.

Relativamente alla gestione del rifiuto organico occorre prendere atto di una prassi regolatoria e amministrativa non sempre coerente a livello nazionale. Secondo il TUA (l’Art. 181, c. 5), al pari degli altri rifiuti urbani differenziati destinati al riciclaggio o al recupero, per il rifiuto organico è sempre consentita la libera circolazione sul territorio nazionale, al fine di favorirne il più possibile il

recupero, privilegiando il loro trattamento in prossimità del luogo di produzione, per ridurne la movimentazione. Nell'agosto 2021, ARERA (Delibera 3 agosto 2021 363/2021/R/rif) ha stabilito criteri per le tariffe di accesso agli impianti di trattamento della frazione organica, in analogia con quanto previsto per gli impianti che trattano il rifiuto urbano residuo (trattamento, recupero energetico e discariche).

Servizio idrico integrato

Il 2023 corrisponde al quarto e ultimo anno di applicazione del metodo tariffario stabilito da ARERA con Delibera 580/2019 per il terzo periodo regolatorio MTI-3 anni 2020 -2023.

La Delibera 580/2019/R/idr ha approvato il Metodo Tariffario Idrico (MTI-3) per il terzo periodo regolatorio (2020-2023), definendo le regole per il computo dei costi ammessi al riconoscimento nonché i limiti agli incrementi tariffari applicabili.

Con la Delibera 639/2023/R/idr del 28 dicembre 2023, l'Autorità ha definito il Metodo tariffario idrico per il quarto periodo regolatorio 2024-2029 (c.d. MTI-4). L'adozione del MTI-4 avviene nell'ambito del procedimento avviato con la delibera 64/2023/R/idr (che ha indicato altresì il valore del costo medio di settore della fornitura elettrica per l'anno 2022, pari a 0,2855 €/kWh) e seguito da due consultazioni (DCO 442/2023/R/idr e DCO 543/2023/R/idr). Anche per MTI-4, l'Autorità, con l'obiettivo di garantire stabilità e continuità del quadro regolatorio vigente, conferma l'approccio metodologico adottato nei precedenti periodi regolatori, garantendo, previa istanza, il full cost recovery anche nei casi di superamento costo/KWh. Inoltre, la componente a copertura del costo degli oneri finanziari e fiscali sale al 6,13% (vs il 4,8% precedentemente in vigore).

Parallelamente al procedimento tariffario Arera ha adottato con delibera 637/2023/R/idr l'aggiornamento della disciplina della Qualità Tecnica del Servizio Idrico Integrato (RQTI). Il provvedimento dispone che, a partire dall'anno 2024, gli obiettivi di qualità (sia tecnica che contrattuale) siano stabilmente valutati in maniera cumulativa su base biennale. Conseguentemente, ai fini dell'applicazione dei fattori premiali (di penalizzazione), costituisce elemento di valutazione il livello raggiunto cumulativamente al termine dell'anno dispari per ciascuno dei macro-indicatori applicati.

Tra le principali modifiche dell'aggiornamento della qualità tecnica, oltre alla determinazione di un numero di classi di valutazione uguale per tutti i macro-indicatori (con rimodulazione dei vari livelli e degli obiettivi associati) e di alcune specifiche per ciascun macro-indicatore, vi è l'inserimento di un nuovo macro-indicatore "M0 – Resilienza idrica" con il quale il Regolatore si pone l'obiettivo di valutare la capacità dei sistemi idrici di contrastare, sia a livello di ambito territoriale gestito che a livello sovraordinato, le frequenti situazioni di stress cui è sottoposta la risorsa idrica.

Inoltre con riferimento agli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nel mese di maggio 2023, ARERA con le deliberazioni 216/2023/R/ com, 267/2023/R/com, 304/2023/R/com, 390/2023/R/com e 565/R/com ha sospeso il pagamento di bollette e avvisi di pagamento di acqua, rifiuti luce e gas fino al 31 ottobre, in attuazione del D.L.61/2023 (c.d. Decreto Alluvione).

Per quanto riguarda il tema della Tutela dei consumatori va menzionata in particolare, la pubblicazione della delibera 233/2023/E/com del 30 maggio 2023. Con tale provvedimento l'Autorità ha stabilito a partire dal 30 giugno 2023 l'entrata in vigore del tentativo obbligatorio di conciliazione, quale condizione di procedibilità dell'azione giudiziale anche per il settore idrico;

pertanto, se un utente finale decidesse di adire le vie legali, dovrebbe prima tentare di comporre la controversia dinanzi al Servizio Conciliazione dell'ARERA o innanzi ad altri organismi preposti alla risoluzione extragiudiziale delle controversie.

Degno di menzione è anche l'azzeramento, a decorrere dal 1° luglio 2023, della componente perequativa UI4 per l'alimentazione del Fondo di garanzia delle opere idriche, disposto con delibera 239/2023/R/idr. La componente era stata introdotta a partire dal 1° gennaio 2020, in misura pari a 0,4 c€/m³, a maggiorazione ai corrispettivi di acquedotto, di fognatura e di depurazione, prevedendone l'aggiornamento semestrale in relazione al fabbisogno del relativo conto tenuto dalla Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA).

Nel settore idrico le sfide climatiche impongono di fronteggiare i temi della siccità attraverso lo sviluppo infrastrutturale delle reti, a cui è affidato il compito di garantire un servizio di qualità e un approvvigionamento affidabile e sostenibile, tramite interventi di resilienza e l'introduzione di innovazioni tecnologiche volte a migliorare l'efficienza operativa. Agli obiettivi di riduzione degli sprechi si affiancano quelli di riuso delle acque reflue e della gestione sostenibile delle risorse idriche, contribuendo così a ridurre gli effetti dell'impronta sul cambiamento climatico, promuovendo al contempo comportamenti responsabili e sostenibili.

E' previsto nell'arco del piano industriale 24-26 il perseguimento di attività per incrementare la resilienza delle infrastrutture al fine di ridurre le perdite di rete, dove gli interventi di distrettualizzazione garantiranno un controllo costante nelle porzioni della rete, potendo controllare e intervenire da remoto sulla regolazione della pressione o sulla presenza di perdite occulte. Per rendere le reti più smart ed efficienti verranno installati entro l'anno 2024 circa ventimila contatori intelligenti, in grado di automatizzare la gestione e la manutenzione della risorsa idrica. Sono inoltre previste diverse iniziative di economia circolare sia presso gli impianti di depurazione mediante un'efficace ottimizzazione della gestione dei fanghi da depurazione e al riciclo di materia dai rifiuti del ciclo idrico con un'impiantistica dedicata e strumenti innovativi. Nel percorso di sviluppo sostenibile dell'economia aziendale la finanza è chiamata a ricoprire il ruolo di abilitatore e acceleratore. L'Unione Europea ha dato forma a un sistema di regole per determinare se un'attività economica è ecosostenibile e una guida per orientare l'azione degli operatori, da un lato, e dei finanziatori, dall'altro, verso progetti e piani che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi della politica di Green Deal. Si tratta del Regolamento (UE) 2020/852 del 18 giugno 2020, meglio noto come "Tassonomia" che richiede alle aziende di misurare l'impatto delle attività economiche sull'ambiente e i rischi che i cambiamenti climatici possono comportare sulla gestione delle infrastrutture. La Tassonomia degli investimenti sostenibili, ha lo scopo dunque di indirizzare i fondi degli investitori verso iniziative sostenibili. Per risultare allineate a tale Tassonomia, le attività economiche devono a) contribuire positivamente ad almeno uno dei sei obiettivi ambientali previsti tra la mitigazione del cambiamento climatico, l'adattamento al cambiamento climatico, l'uso sostenibile e la protezione delle risorse idriche e marine, la transizione verso l'economia circolare, la prevenzione e riduzione dell'inquinamento e la protezione della biodiversità e della salute degli ecosistemi; b) non produrre impatti negativi sull'ambiente; c) rispettare le garanzie sociali minime. Si tratta di costruire un più stretto legame tra i dati economico-finanziari e la sostenibilità ambientale, sociale e di governance (ESG), con i criteri di eco-sostenibilità divenuti un riferimento imprescindibile anche nei finanziamenti pubblici.

La Tassonomia UE delle attività eco-sostenibili chiede di misurare l'impatto delle attività economiche sull'ambiente e i rischi che i cambiamenti climatici possono comportare sulla gestione delle infrastrutture. Entro il 2026 assisteremo ad una vera e propria rivoluzione: un percorso che avrà ricadute sulla pianificazione industriale, sui modelli organizzativi e sull'intera catena di fornitura. Dal 2026 l'80% degli investimenti del settore idrico dovrà essere sottoposto al vaglio dei criteri tassonomici. La rendicontazione degli impatti ambientali, sociali e di governance diverrà elemento imprescindibile nel dialogo con il sistema del credito.

Dall'indagine su un campione di mono e multiutility che hanno rendicontato ai sensi della Tassonomia UE risultano eleggibili oltre il 60% del fatturato, degli investimenti e dei costi operativi. Aset ha effettuato finanziamenti bollinati green nel 2023 con garanzia Sace Green Deal che si è riflesso anche su un costo del denaro decisamente più conveniente.

Servizio Farmacie pubbliche

Le Farmacie comunali gestite dalla società sono state tra i servizi che hanno subito di più l'impatto organizzativo delle attività durante la pandemia, infatti la loro natura di servizio pubblico essenziale nell'ambito del servizio sanitario. La caratteristica di presidi sanitari con obbligo di continuità nell'erogazione all'utenza ha comportato da un lato la costante necessità di garantire un servizio di qualità, senza interruzioni né riduzioni di orari dell'apertura al pubblico e, contemporaneamente, ha accelerato l'esecutività di tutta una serie di nuovi processi operativi e servizi ora stabilmente richiesti al sistema farmacie. L'evento pandemico mondiale ha infatti impresso, attraverso una primaria legislazione d'emergenza introdotta nel 2020 e quindi consolidatasi sia a livello nazionale che regionale, un impulso innovativo del sistema sanitario e farmaceutico senza precedenti. Solo per fare qualche esempio basti pensare all'introduzione delle ricette elettroniche ora definitivamente dematerializzate che ha modificato nel profondo la catena funzionale ed il rapporto paziente-medico e farmacista, ma anche e soprattutto allo sviluppo della professione del farmacista ora abilitato e formato per l'esecuzione di test diagnostici, piuttosto che servizi di vaccinazione e/o supporto ai servizi di telemedicina.

Il tutto in un contesto di forti riforme per il sistema pubblico a cui il SSN ed il SSR sono attratti in materia di digitalizzazione, comunicazione e trasmissione dati.

Ciò ha comportato una consistente necessità di investimenti di risorse in strumentazione informatica e formazione del personale.

Tutte sette le Farmacie comunali gestite ed il dispensario stagionale di Torrette hanno pertanto svolto puntualmente il loro servizio, sopportando nel periodo di emergenza l'intero ed aggravato carico di lavoro, e nel contempo mutando il loro assetto operativo, avviando nei fatti una vera e propria sperimentazione di quella che è definita dalla legislazione vigente la Farmacia dei Servizi.

Le farmacie sono ora infatti chiamate ad eseguire attività sanitarie accresciute dall'introduzione di diversi provvedimenti per la dispensazione dei farmaci in fase emergenziale e l'avvio di servizi innovativi alla persona (*servizi di telemedicina, autoanalisi del sangue e urine, test sierologici Covid, tamponi rapidi antigenici, tamponi per lo streptococco, esecuzioni di vaccinazioni covid e antinfluenzali, servizi di front office, quali CUP, la gestione del FSE, monitoraggio dell'aderenza del farmaco e la riconciliazione della terapia farmacologica, fino al supporto per numerose campagne di screening di prevenzione*) tutte attività prima impensabili in farmacia in quanto riservate a medici di base e/o ai presidi ospedalieri.

Tali servizi dovranno trovare sempre più caratterizzazione e continuità all'interno dei servizi erogati in farmacia e, pertanto, necessiteranno di forti investimenti in tecnologia, attrezzature, logistica e formazione del personale nonché in collegamenti informatici con software integrati con le piattaforme del SSN nonché direttamente con l'utenza.

Tali innovazioni rischiano seriamente di escludere dall'evoluzione le farmacie più piccole e le realtà gestionali non adeguatamente strutturate in quanto non saranno in grado di far fronte all'impatto di innovazione poiché non in possesso delle risorse necessarie per affrontare il cambiamento in atto.

A riprova di quanto detto si sta infatti intensificando, nel sistema farmaceutico italiano la presenza di grandi gruppi finanziari che acquistano mercato rilevando numerose farmacie indipendenti con la creazione di vere e proprie catene (Loyds, Dr. Max, Hippocrates) sul territorio in quanto in grado di massimizzare gli investimenti e le marginalità grazie alle loro dimensioni. Con la "legge annuale per il mercato e la concorrenza" n. 124/2017, pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 14 agosto 2017, il mondo della farmacia italiana ha visto modificare il proprio assetto proprietario. Infatti, il documento ha aperto il mercato della farmacia al capitale societario, di fatto permettendo a grandi catene di acquistare le farmacie e le loro autorizzazioni. Gli eventi della pandemia e della crisi energetica (guerra Russo Ucraina Israeliana-Palestinese) hanno esacerbato gli effetti per le piccole realtà e l'incremento del numero di operatori forti. Tutti questi effetti, su una piccola realtà quale il gruppo delle Farmacie comunali ASET, andranno pertanto attentamente monitorati per consentire l'erogazione di un servizio farmaceutico adeguato e capace in termini di investimenti ed innovazione di far fronte alle numerose evoluzioni del sistema Farmacie nell'ambito del servizio sanitario, nonché, in termini più prettamente economici anche alla luce dei canoni di gestione richiesti dai comuni affidatari che, sebbene definiti ormai da anni costringono da un lato la redditività finale del servizio e dall'altro impediscono un reinvestimento delle risorse nel servizio stesso.

In tale contesto è da rilevare la richiesta avanzata da diversi comuni soci e non di affidare alla società la gestione delle proprie Farmacie comunali nei confronti dei quali sono stati elaborati specifici piani di gestione utili a valutare l'affidamento in house providing delle Farmacie in titolarità comunale.

Contestualmente occorrerà rafforzare la presenza di ASET in Assofarm e sviluppare i servizi nell'ambito del vigente contratto di rete sottoscritto con le altre Farmacie comunali del territorio.

Altri Servizi

Per quanto riguarda il servizio relativo alla gestione delle aree sosta pagamento questo non ha subito interruzioni da parte del concessionario Comune di Fano, svolgendosi regolarmente secondo il contratto di servizio. Buono l'impatto del servizio di sosta introdotto con allargamento delle zone servite alla parte turistica e balneare. L'auspicio è che le amministrazioni socie comprendano sempre più l'utilità del servizio di sosta a pagamento e che lo percepiscano quale unico strumento in grado di garantire parcheggi più facili da trovare ed una migliore regolazione del traffico con produzione di minore inquinamento per la ricerca del parcheggio con benefici per i commercianti grazie al ricambio più frequente delle auto.

Il regolamento (UE) 2022/2577 del Consiglio del 22 dicembre 2022 ha avuto il merito di istruire il quadro regolatorio per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili. Data l'attuale emergenza energetica, il Regolamento introduce disposizioni temporanee volte ad accelerare le procedure autorizzative e la diffusione di progetti di energia rinnovabile.

In questa direzione il management di ASET ha approvato il progetto di realizzazione di un impianto fotovoltaico da 999,4 kWp, nell'ambito del DECRETO LEGISLATIVO 8 novembre 2021, n. 199 Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, in discarica.

Il quadro Normativo si è completato con il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 414 del 07.12.2023 in vigore dal 24.01.2024 con cui sono state definite le modalità di concessione degli incentivi volti a promuovere la realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili inseriti in configurazioni di comunità energetiche, gruppi di autoconsumatori e autoconsumatore a distanza.

A tal proposito si intenderebbe sfruttare la parte non più coltivata del "bacino" dell'impianto di smaltimento dei rifiuti gestito in Loc. Monteschiantello per la produzione di energie rinnovabili da utilizzare negli impianti energivori gestiti da ASET (impianti di potabilizzazione, trasporto acque reflue, depurazione, sedi aziendali, ecc.) sfruttando l'art. 30 del medesimo D.Lgs. classificandosi ASET come autoconsumatore di energia rinnovabile.

Il costo per la realizzazione dell'intervento, previsto in € 1,055 Mln, ha un *simple pay-back time* di 6 anni senza considerare i *savings* che verranno ottenuti in fase di gara dai ribassi offerti dagli Operatori Economici partecipanti.

Allo stato gli uffici tecnici competenti di ASET S.p.A. sono impegnati nell'elaborazione dei documentali necessari alla procedura di gara prossima alla pubblicazione.

- **Sistema finanziario**

La direzione aziendale in relazione alla crisi geopolitica internazionale determinatasi a seguito del conflitto russo -ucraino e israelo-palestinese ha provveduto a monitorare costantemente gli impatti della volatilità dei prezzi delle materie prime e commodities sulla situazione patrimoniale e finanziaria della società, impedendo il deterioramento della Posizione Finanziaria Netta, con la proiezione periodica dell'evoluzione economica -patrimoniale e finanziaria, bilanciando in maniera corretta le fonti e gli impieghi aziendali e gestendo la liquidità aziendale improntata alla massima riduzione del rischio di controparte.

L'attenta programmazione della gestione finanziaria non ha prodotto tensioni finanziarie nonostante la sopra citata evoluzione dello scenario economico. Il grado di indebitamento finanziario è assolutamente in grado di consentire una maggiore leva finanziaria e la società non è esposta al rischio oscillazione del tasso di interesse in quanto per un solo mutuo il tasso concordato è di tipo variabile. Il rapporto Ebitda/Oneri finanziari è pari a 17,82 mentre il rapporto PFN/Ebitda è 0,91, indici che sono decisamente migliori rispetto alla media settoriale. Inoltre le attività finanziarie della società sono caratterizzate dall'eccellente qualità creditizia in quanto composte esclusivamente da certificati di deposito, depositi bancari e postali disponibili a vista per far fronte alle esigenze finanziarie derivanti dalla gestione del capitale circolante.

Il settore del servizio idrico integrato dove ricade maggiormente il rischio liquidità nonostante la leggera e in parte prevista contrazione del fatturato è riuscito a sopperire brillantemente all'inconveniente con una attenta gestione delle rateizzazioni delle bollette, in aggiunta a quelle stabilite per legge in base al cd. Decreto alluvioni.

Con l'avvento del Next Generation EU, approvato anch'esso nel 2020, ed in particolare del suo strumento finanziario più importante, il c.d. Dispositivo di Ripresa e Resilienza, meglio noto come Recovery and Resilience Facility (RRF), il DNSH è passato dall'essere una unità di misura della finanza sostenibile all'essere principio ispiratore del piano finanziario e correlati programmi nazionali operativi per PNRR. Tutti gli investimenti e le riforme previste da detto Piano devono rispettare il principio del "non arrecare danni significativi" all'ambiente. L'art.17 Regolamento UE 2020/852 per la Tassonomia prevede che un'attività economica non arrechi un danno significativo, quando si avvale dell'economia circolare e produce efficienze significative nell'uso dei materiali o nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali quali le fonti energetiche non rinnovabili, o all'uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine, con riferimento al buono stato dei corpi idrici, incluse le acque superficiali o sotterranee.

Aset ha provveduto in seno al PNRR e alla finanza sostenibile importanti investimenti nell'ambito dell'attività raccolta rifiuti con l'utilizzo dei cassonetti intelligenti nel Comune di San Costanzo ed un finanziamento rientrante nel green deal, garanzia Sace, per il miglioramento dei corpi idrici con la riduzione delle perdite di rete con massicce opere manutentive e impiantistiche.

- ***Sistema economico***

Il sistema tariffario MTR, aggiornato nel c.d. MTR-2 che ha riconosciuto i criteri per definire i costi efficienti per il servizio ambientale per il secondo periodo regolatorio 2022-2025 e l'MTI-3 quale regolazione della tariffa del servizio idrico integrato garantiscono la tenuta dei ricavi nonostante l'introduzione della nuova metodologia delle c.d. "tariffe a cancello" e la caratterizzazione dell'impianto della discarica da parte della pianificazione della Regione Marche quale impianto strategico per gli rsu della provincia.

La solidità della società in ogni caso è in grado di garantire la continuità aziendale e l'approvvigionamento di beni e servizi per la filiera delle aziende ad essa collegate.

m) Informazioni sui principali rischi e incertezze

In relazione all'utilizzo di strumenti finanziari la società non pone in essere strumenti di copertura del rischio di credito, ad eccezione del rilascio di apposite fidejussioni tenuto conto delle caratteristiche della attività di somministrazione di servizi pubblici locali.

E' necessario evidenziare che, alla data odierna, nel presente documento sono menzionati i principali rischi e incertezze che possano determinare effetti significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria e che si procederà, con regolarità, a eventuali aggiornamenti ove necessari.

Di seguito, si forniscono le indicazioni richieste dall'art.2428, comma 3, n.6 bis del Codice Civile:

Rischio operativo

Le società operando nel servizio idrico integrato è esposta al rischio di interruzioni del servizio di distribuzione dell'acqua potabile causato dalla potenziale scarsità di risorsa idrica in esito

principalmente ad eventuali periodi prolungati di siccità, che potrebbero portare all'impoverimento delle fonti di approvvigionamento maggiormente sensibili alle fluttuazioni stagionali e al regime delle precipitazioni. Il rischio sta diventando più remoto grazie alla realizzazione di un nuovissimo impianto di captazione e potabilizzazione dell'acqua di falda da 360 l/s in località Chiaruccia. Le conseguenze di questo rischio tuttavia sono rappresentate da possibili impatti reputazionali in relazione ad un eventuale abbassamento del livello di soddisfazione dei cittadini, nonché ad impatti economici per eventuali penali in caso di non rispetto degli indicatori su qualità del servizio stabiliti dall'Autorità.

Rischio di prezzo

Relativamente al rischio di prezzo non si evidenziano particolari rischi vista la natura particolare del business, che si svolge in un mercato a tariffa regolamentata.

Rischio di credito

Il rischio di credito è rappresentato dall'esposizione della società a potenziali perdite che possono derivare dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla clientela. I crediti della Società sono costituiti prevalentemente dai crediti verso gli utenti per l'erogazione del servizio; la frammentazione del credito tra una moltitudine di clienti riduce il rischio dell'esposizione. Il rischio di relativa insolvenza è gestito sulla base delle disposizioni contenute nella Carta del Servizio che prevedono varie forme di sollecito, sino alla sospensione della fornitura e all'azione di recupero dei crediti, sia direttamente che mediante l'utilizzo di professionisti esterni.

In relazione agli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nel mese di maggio 2023, ARERA con le deliberazioni 216/2023/R/com, 267/2023/R/com, 304/2023/R/com, 390/2023/R/com e 565/R/com ha provveduto a sospendere il pagamento di bollette e avvisi di pagamento di acqua, rifiuti luce e gas fino al 31 ottobre, in attuazione del D.L.61/2023 (c.d. Decreto Alluvione). L'intento dell'ente governo è quello di graduare gli effetti di disagio nei confronti dei debitori, dilazionando il debito ed estendendo i piani rateali di definizione del debito a imprese e privati. La società tuttavia ha provveduto a stralciare posizioni effettivamente divenute inesigibili anche per effetto della vetustà del credito, per fallimenti o per soggetti incapienti, effettuando svalutazioni a bilancio per € 63.477 avendo già l'anno precedente provveduto ad un'importante operazione di stralcio per € 497.617 al fondo svalutazione crediti; fondo che rimane adeguato ad ipotetiche insolvenze future. In data 12 maggio 2021 è stato sottoscritto un contratto per l'affidamento del recupero dei crediti aziendali ad Andreani Tributi Srl per un periodo sessennale. Con l'emanazione del decreto sostegni bis e del decreto fiscale, dopo il periodo di sospensione legato alla pandemia, a partire dal 2021 sono riprese anche le attività esecutive da parte della società incaricato del recupero dei crediti e pertanto all'esito delle stesse si declinerà la messa in perdita dei rispettivi crediti.

Rischio di cambio

La società non è soggetta a rischio di cambio operando esclusivamente a livello locale.

Rischio di liquidità e di tasso di interesse

La società ha la disponibilità della seguente linea di credito in modo da gestire il rischio di liquidità:

- i. Banca di Credito Cooperativo di Fano per copertura di credito in conto per complessivi € 1.000.000;

- ii. Credit Agricole di Fano per copertura di credito in conto per complessivi € 1.000.000;

Tali linee di credito risultano disponibili ma non utilizzate e comunque adeguate, rispetto alla pianificazione finanziaria e al fatto che la società dispone di risorse liquide a fine esercizio per € 6.044.569.

Particolare attenzione è posta alla gestione delle scadenze, con una particolare pianificazione delle stesse.

La società ha in essere i seguenti mutui di seguito indicati (in €):

Ente erogatore	Capitale iniziale	Quota capitale 2024/2028	Quota capitale oltre 2028 (5 anni)	Debito residuo
Banca Popolare dell'Emilia Romagna Bper	€ 17.000.000	€ 10.681.893	€ 2.487.758	€ 13.169.652
Ubi banca	€ 3.000.000	€ 293.040	€ -	€ 293.040
Intesa San Paolo (BIIS)	€ 3.500.000	€ 537.551	€ -	€ 537.551
Monte dei Paschi di Siena	€ 3.600.000	€ 1.079.744	€ 630.766	€ 1.710.510
Unicredit	€ 6.500.000	€ 2.165.046	€ 300.206	€ 2.465.252
BCC di Fano	€ 1.000.000	€ 1.000.000	€ -	€ 1.000.000
Totale generale	€ 34.600.000	€ 15.757.274	€ 3.418.730	€ 19.176.004

I finanziamenti più recenti sono stati contratti per € 17 Mln con la Bper Banca nel periodo 2016-2023. Nel corso del 2023 è stato contratto un mutuo con l'Istituto per la somma di € 4,5 mln a tasso variabile con copertura del rischio tramite accordi di hedging a copertura del rischio finanziario derivante dalla volatilità dei tassi nel medio lungo periodo. Un ulteriore accordo di hedging è stato sottoscritto per l'altro mutuo a tasso variabile. Nonostante il basso tasso di indebitamento bancario la società controlla costantemente il rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto che risulta abbondantemente al di sotto dell'unità.

Per la contrazione dei mutui in oggetto non sono state rilasciate garanzie, né quelle previste dall'art.46, 2° comma del D.P.R. 902/86, né alcuna altra garanzia sul patrimonio sociale.

n) Attività di direzione e coordinamento

L'attività di direzione e coordinamento nei confronti della società è condotta ai sensi del Capo IX del Codice Civile dal Comune di Fano. I rapporti sono definiti attraverso specifici contratti di servizio e dalle previsioni del rinnovato statuto societario. Per l'analisi dettagliata dei rapporti commerciali e finanziari in essere tra Comune e società si rimanda ai prospetti riportati in allegato alla nota integrativa. Relativamente all'attività di direzione e coordinamento operata dalla società, la stessa viene svolta per conto del Comune di Fano, esclusivamente nei confronti delle società Aes Fano distribuzione gas.

h) Proposte in merito al risultato di esercizio

Il risultato positivo di €2.546.966, dopo aver detratto il carico di imposte è rappresentativo di una gestione che continua a produrre ricchezza per gli stakeholders aziendali e deve contribuire in primis al finanziamento degli investimenti e quindi al sostegno economico e alla crescita professionale di tutti quei soggetti quali dipendenti, finanziatori, fornitori ed Enti locali che costantemente interagiscono con Aset.

In merito alla destinazione dell'utile di esercizio si fa rinvio alle disposizioni statutarie che prevedono:

- il 5% al fondo di RISERVA LEGALE sino a che questo non abbia raggiunto un quinto del capitale sociale;

-il rimanente 95% sarà destinato come segue:

- *RISERVA STRAORDINARIA: per una percentuale non inferiore al 15%*
- *DIVIDENDO ORDINARIO: per una percentuale non superiore all'80%, valutate le esigenze della società e dei comuni soci.*

Per quanto sopra, nel ringraziare sentitamente tutti gli azionisti, il Collegio sindacale, e tutto il personale aziendale, Vi invitiamo ad approvare il bilancio di esercizio 2023.

Fano, li 28 Maggio 2024

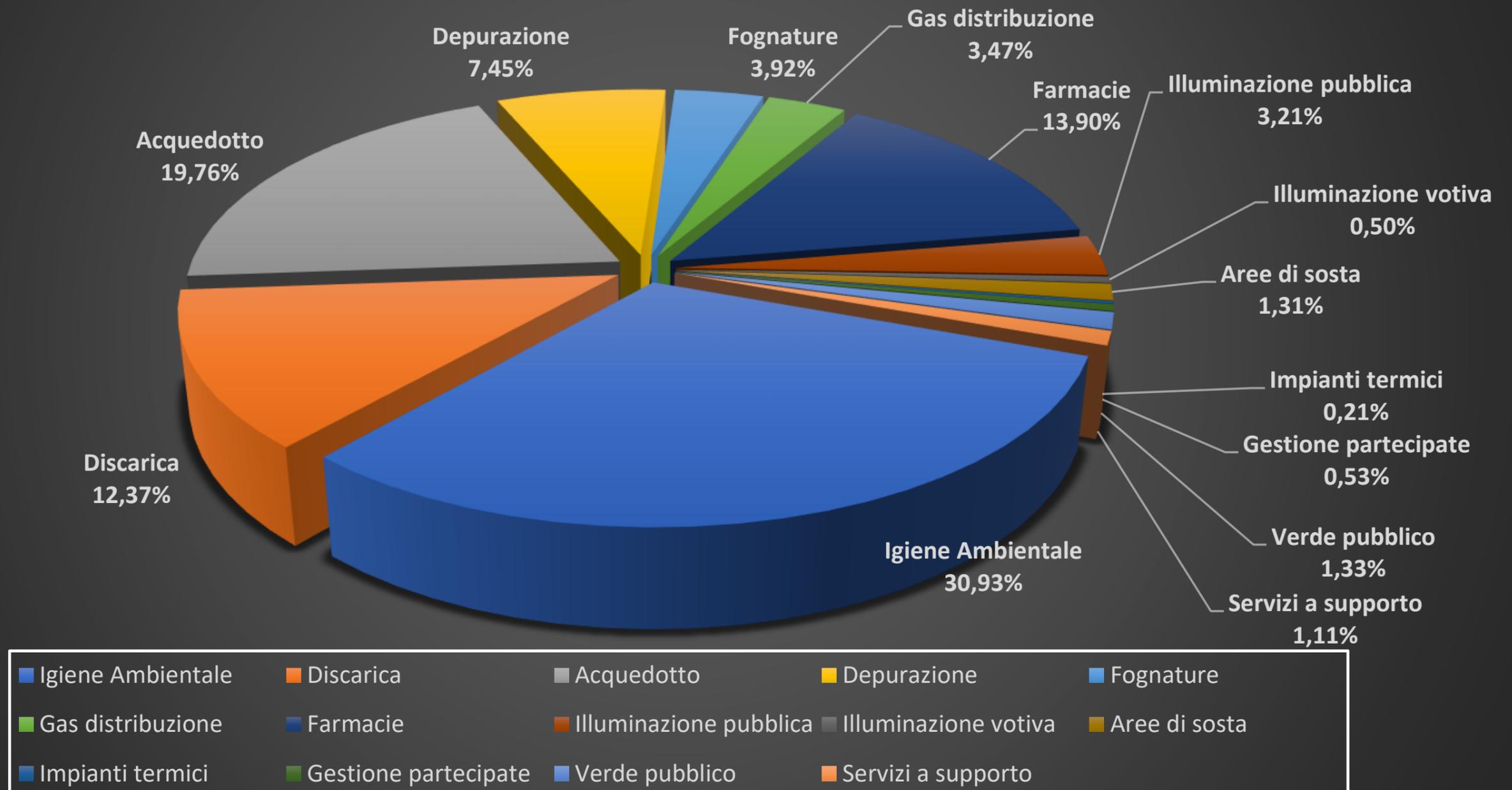
Il Consiglio di Amministrazione

Firmato Il Presidente	<i>Paolo Reginelli</i>
Firmato Il Consigliere - Vice Presidente	<i>Vincenzo Galasso</i>
Firmato Il Consigliere	<i>Monia Porfiri</i>
Firmato Il Consigliere	<i>Riccardo Rocchetti</i>
Firmato Il Consigliere	<i>Maria Grazia Mosciatti</i>

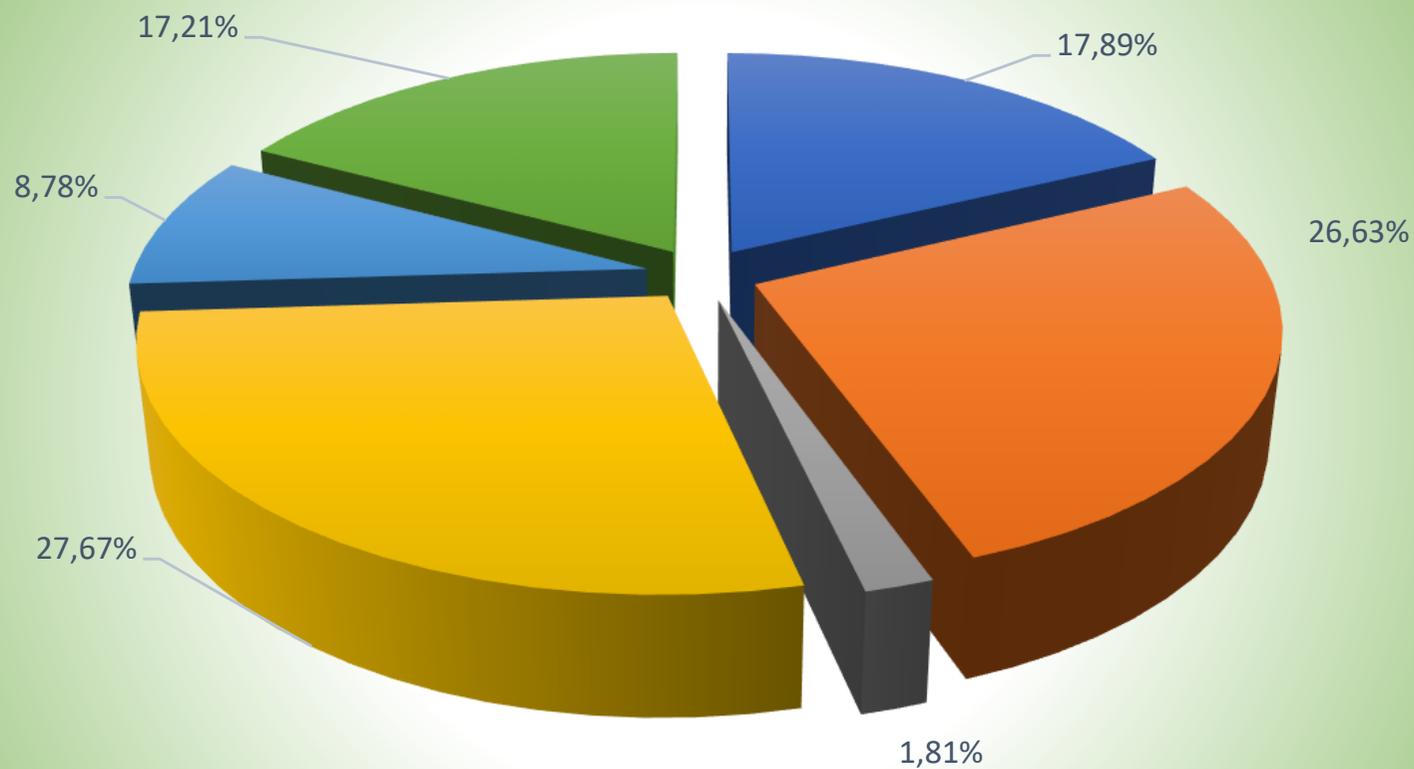
Conto economico 2023	Struttura centrale														
	ASET spa	e servizi di supporto	Igiene Ambientale	Discarica	Acquedotto	Depurazione	Fognature	Distribuzione Gas	Farmacie	Illuminazione pubblica	Illuminazione votiva	Aree di sosta a pagamento	Gestione impianti termici	Gestione partecipate	Verde Pubblico
Somministrazione lavoro															
Consulenza per 231															
Emolumenti ODV	16.640,00 €	16.640,00 €													
Emolumenti consiglio di amministrazione	94.433,72 €	94.433,72 €													
Emolumenti al collegio sindacale	36.400,00 €	36.400,00 €													
Emolumenti ai revisori	18.847,00 €	18.847,00 €													
Prestazioni varie	75.460,99 €	18.687,08 €	3.588,31 €	18.538,43 €	768,42 €	1.921,49 €	1.751,97 €		19.190,00 €	1.890,15 €		9.125,13 €			
Sopravvenienze passive e insussistenze	8.588,90 €	3.037,15 €	1.125,52 €	514,98 €	10,14 €	654,34 €	147,42 €			2.398,51 €		700,84 €			
Godimento beni di terzi	1.012.677,60 €	183.734,61 €	289.167,27 €	146.670,13 €	3.750,00 €	3.957,00 €			372.378,59 €			13.020,00 €			
Beni di terzi - Fitti passivi	482.567,04 €	174.874,68 €	151.709,62 €												
Beni di terzi - Corrispettivo per utilizzo reti e impianti	213.268,03 €														
Beni di terzi - Leasing	91.802,85 €		89.891,82 €												
Beni di terzi - Canoni di concessione ed attraversamento															
Beni di terzi - sopravvenienze passive															
Beni di terzi - Noleggio mezzi, canone usufrutto mezzi	225.039,68 €	8.859,93 €	47.565,82 €	146.670,13 €	3.750,00 €	3.957,00 €			1.216,80 €			13.020,00 €			
Personale	15.444.657,66 €	4.068.765,36 €	5.863.755,44 €	636.667,70 €	1.263.066,14 €	514.277,96 €	585.538,14 €		1.484.856,42 €	251.090,41 €	51.915,32 €	231.603,07 €	135.612,23 €	137.802,49 €	219.706,98 €
Retribuzioni personale	11.154.194,42 €	2.967.130,99 €	4.176.316,50 €	461.528,88 €	920.067,00 €	369.435,06 €	419.836,22 €		1.088.149,06 €	182.367,44 €	37.351,72 €	166.703,45 €	97.572,89 €	100.180,65 €	167.554,56 €
Oneri sociali personale	3.574.884,65 €	908.059,13 €	1.424.419,75 €	147.427,31 €	284.883,38 €	117.412,86 €	138.506,39 €		325.375,59 €	57.246,16 €	12.155,63 €	54.604,22 €	30.990,18 €	30.207,64 €	43.596,41 €
Ferie non godute															
Previdenza complementare															
Trattamento di fine rapporto	714.194,42 €	192.191,07 €	263.019,19 €	27.711,51 €	58.115,77 €	27.430,04 €	27.195,53 €		71.331,77 €	11.476,81 €	2.407,97 €	10.295,40 €	7.049,16 €	7.414,20 €	8.556,01 €
TFR erogato in busta paga															
Altri costi personale (somministrazione lavoro)	1.384,17 €	1.384,17 €													
Oneri generali di gestione	4.900.578,44 €	310.188,74 €	127.727,14 €	1.920.670,70 €	650.785,83 €	379.765,95 €	262.317,75 €	843.302,24 €	51.597,80 €	1.509,16 €	14.473,04 €	334.132,19 €	36,50 €	68,00 €	4.003,40 €
Canone affidamento servizi	2.372.947,24 €		30.000,00 €	1.350.000,00 €	203.671,29 €			775.000,00 €				14.275,95 €			
Indennità ambientale Comune di San Costanzo	73.257,75 €			73.257,75 €											
Oneri impianto biogas															
Oneri ampliamento discarica															
Canoni di concessione	247.039,07 €				53.188,15 €	8.720,00 €	46.299,09 €	10.454,33 €				128.377,50 €			
Minusvalenze da cessione cespiti	102.201,84 €		103,60 €			44.250,33 €		57.847,91 €							
Oneri di gestione - Spese generali	60.384,02 €	29.373,71 €	7.599,96 €	11.569,98 €	3.802,99 €	1.109,33 €	1.350,89 €		405,14 €	1.450,02 €				34,00 €	3.688,00 €
Costi per attività di patrocinio/erogazioni liberali	37.591,52 €	35.607,87 €	1.683,65 €						300,00 €						
Contributi Cassa Conguaglio Settore elettrico	629.436,77 €				213.352,75 €	208.042,52 €	208.041,50 €								
Imposte	814.318,49 €	124.109,15 €	32.231,92 €	429.282,18 €	4.109,58 €	1.165,46 €	5.108,36 €		14.163,64 €	59,14 €	116,92 €	203.586,25 €	36,50 €	34,00 €	315,40 €
Oneri di gestione - Imposte proprietà veicoli	34.446,63 €	1.315,04 €	25.501,13 €	2.541,18 €	2.428,58 €	796,98 €	1.420,19 €			59,14 €		34,50 €			315,40 €
Oneri di gestione - Imposte e tasse diverse	353.297,86 €	122.794,11 €	6.730,79 €	167,00 €	1.681,00 €	368,48 €	3.688,17 €		14.163,64 €		116,92 €	203.551,75 €	2,00 €	34,00 €	
Oneri di gestione - Ecotassa	426.574,00 €			426.574,00 €											
Diversi	249.312,09 €	45.410,33 €	6.357,03 €		164.180,97 €				31.763,76 €			1.600,00 €			
Oneri di gestione - Contributi associativi	51.518,33 €	45.410,33 €							6.108,00 €						
Oneri di gestione - Contributi ricette farmacia	24.637,76 €								24.637,76 €						
Oneri di gestione - Contributo AATO e autorità	119.808,57 €		6.357,03 €		110.833,54 €				1.018,00 €			1.600,00 €			
Oneri di gestione - Consorzio di bonifica	53.347,43 €				53.347,43 €										
Sopravvenienze, ins. Caratteristiche	314.089,65 €	75.687,68 €	49.750,98 €	56.560,79 €	8.480,10 €	116.478,32 €	1.517,91 €		4.965,26 €		80,17 €	568,44 €			
Oneri di gestione - sopravvenienze passive	314.089,65 €	75.687,68 €	49.750,98 €	56.560,79 €	8.480,10 €	116.478,32 €	1.517,91 €		4.965,26 €		80,17 €	568,44 €			
Variazione rimanenze	- 67.143,17 €	- 10.247,38 €	- 4.083,52 €	1.384,32 €	16.352,21 €	5.889,75 €			- 78.935,85 €	2.497,30 €					
Rimanenze iniziali	952.406,32 €	79.035,28 €	73.543,21 €	8.588,99 €	293.742,03 €	12.149,90 €			475.037,27 €	10.309,64 €					
Rimanenze finali	1.019.549,49 €	89.282,66 €	77.626,73 €	7.204,67 €	277.389,83 €	6.260,15 €			553.973,12 €	7.812,34 €					
Margine operativo lordo	13.214.511,96 €	- 6.651.370,70 €	4.234.292,49 €	3.306.294,21 €	6.042.738,73 €	2.519.860,50 €	1.116.835,98 €	1.212.420,91 €	840.984,12 €	185.069,22 €	195.049,58 €	114.786,37 €	- 21.008,27 €	171.424,52 €	- 52.865,70 €
Svalutazione attivo circolante															
Accantonamenti	524.353,44 €		200.000,00 €	324.353,44 €											
Accantonamento post gestione discarica															
Accantonamento chiusura Discarica															
Altri accantonamenti															
Accantonamenti diversi (gestione emergenze)	524.353,44 €		200.000,00 €	324.353,44 €											
Ammortamenti	9.083.443,02 €	657.572,78 €	1.331.239,09 €	736.564,06 €	3.474.276,33 €	566.485,19 €	1.496.719,03 €	477.725,41 €	127.175,85 €	128.041,11 €	6.449,47 €	54.567,14 €	704,88 €		25.922,67 €
Ammortamento beni immateriali	400.097,76 €	226.337,44 €	63.018,29 €	6.635,74 €	6.277,90 €	380,00 €	6.340,51 €	37.347,26 €	8.929,76 €	6.449,47 €	35.561,38 €				2.820,00 €
Ammortamento software	243.420,11 €	156.783,08 €	58.472,92 €	6.635,74 €	6.277,90 €	380,00 €	6.340,51 €	4.586,76 €	1.123,20 €						2.820,00 €
Ammortamento oneri pluriennali (compresi i marchi)	11.441,72 €	6.896,35 €	4.545,37 €												
Ammortamenti spese su beni di terzi	145.235,92 €	62.658,01 €													
Ammortamento beni materiali	8.683.345,27 €	431.235,34 €	1.268.220,80 €	729.928,32 €	3.467.998,43 €	566.105,19 €	1.490.378,52 €	477.725,41 €	89.828,59 €	119.111,35 €	19.005,76 €	704,88 €			23.102,67 €
Ammortamento terreni e fabbricati	188.788,04 €	176.003,45 €		7.608,14 €					5.176,45 €						
Ammortamento autoveicoli da trasporto	1.229.602,00 €	23.385,34 €	911.372,75 €	173.964,69 €	32.980,65 €	26.376,13 €	22.380,42 €			19.525,57 €					19.616,45 €
Ammortamento impianti diversi	6.282.202,17 €	5.447,76 €	20.037,99 €	492.763,38 €	3.284.315,79 €	496.934,14 €	1.414.850,79 €	449.018,81 €	27.917,26 €	89.863,86 €		1.052,39 €			
Ammortamento impianti specifici (telecontrollo e SIT)	227.828,12 €		2.988,41 €	33.337,72 €	117.796,58 €	20.662,61 €	42.979,19 €	1.040,61 €		9.023,00 €					
Ammortamento impianti generici	46.651,86 €	30.051,26 €			7.419,09 €		9.181,51 €								
Ammortamento cassonetti	258.403,55 €		258.403,55 €												
Ammortamento attrezzature d'officina - apparecchi di misura	261.069,49 €	62.752,87 €	67.420,06 €	19.515,08 €	22.513,44 €	12.264,27 €	9.676,49 €	27.665,99 €	17.331,58 €	337,33 €		17.623,40 €	482,76 €		3.486,22 €
Ammortamento costruzioni leggere	3.183,95 €	90,00 €	1.708,40 €		806,65 €		419,63 €			159,27 €					
Ammortamento parco meccanografico	124.844,77 €	100.194,95 €	3.833,05 €	1.603,88 €	1.437,00 €	209,80 €	72,00 €					329,97 €	222,12 €		
Ammortamento mobili e arredi ufficio	60.771,33 €	33.309,71 €	2.456,59 €	1.135,44 €	729,24 €	476,73 €			22.461,30 €	202,32 €					
EBIT	3.606.715,50 €	- 7.308.943,49 €	2.703.053,40 €	2.245.376,71 €	2.568.462,40 €	1.953.375,31 €	- 379.883,05 €	734.695,50 €	713.808,26 €	57.028,11 €	188.600,11 €	60.219,23 €	- 21.713,15 €	171.424,52 €	- 78.788,36 €
Proventi finanziari	585.721,64 €	270.668,41 €	1.403,89 €												

Conto economico 2023	ASET spa	Struttura centrale e servizi di supporto	Igiene Ambientale	Discarica	Acquedotto	Depurazione	Fognature	Distribuzione Gas	Farmacie	Illuminazione pubblica	Illuminazione votiva	Aree di sosta a pagamento	Gestione impianti termici	Gestione partecipate	Verde Pubblico
IRES	644.999,52 €														
Imposte anticipate differite	46.317,75 €														
Risultato d'esercizio	2.546.965,64 €														

Valore della Produzione



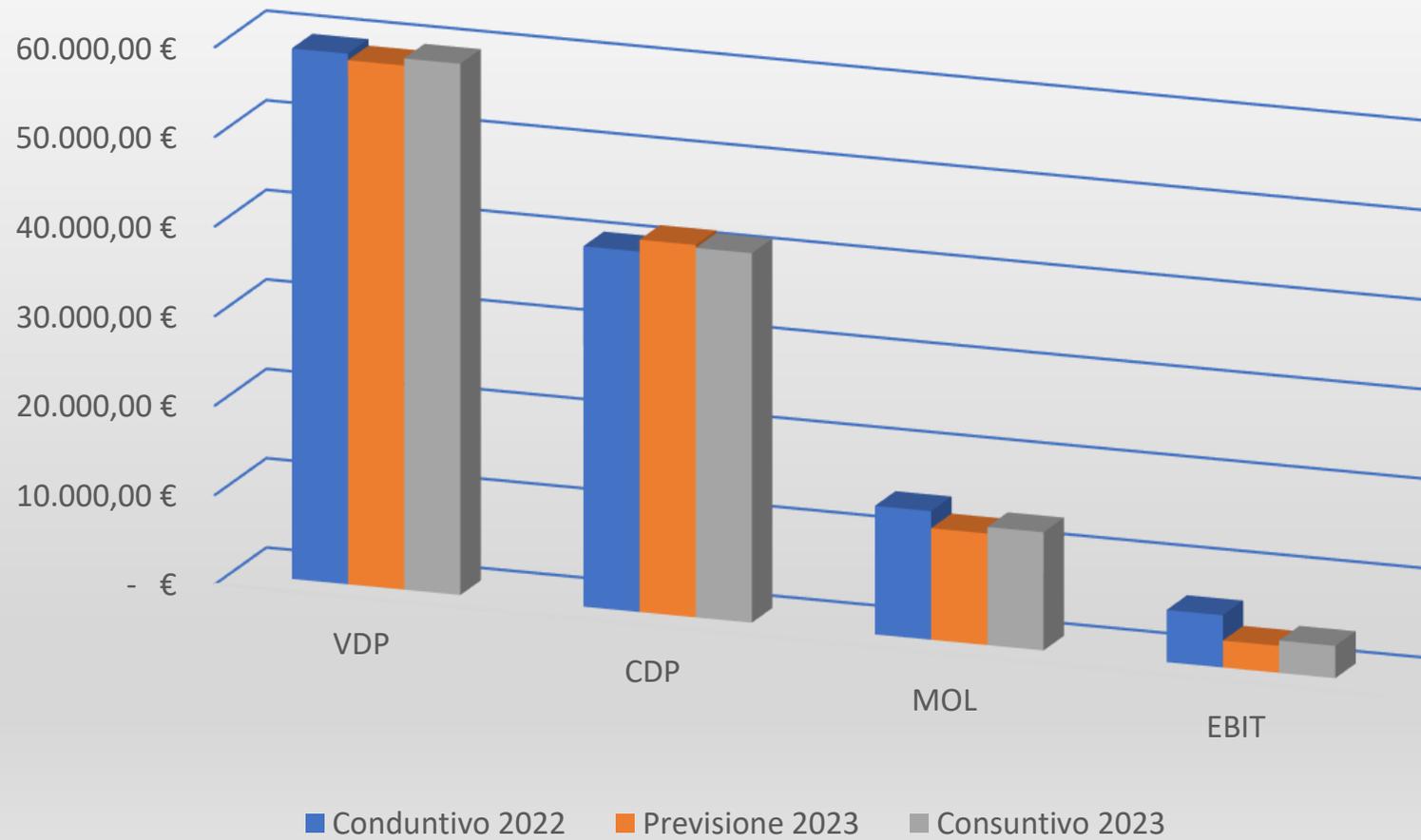
Costi della produzione



■ Materie prime ■ Prestazioni ■ Beni di terzi ■ Personale ■ Oneri di gestione ■ Ammortamenti e accantonamenti

ASET spa	2023	2022	BDG	Δ CY vs PY	Δ CY vs PY [%]	Δ CY vs BDG	Δ CY vs BDG [%]
Valore della produzione	59.354.002	59.286.512	58.559.243	67.491	0,1 %	794.759	1,4 %
Corrispettivi vendite e prestazioni	53.551.999	54.170.383	54.199.823	-618.384	-1,1 %	-647.824	-1,2 %
Incrementi immobilizzazioni interne	2.445.504	1.757.978	2.240.000	687.526	39,1 %	205.504	9,2 %
Altri ricavi	3.356.499	3.358.151	2.119.420	-1.652	-0,0 %	1.237.080	58,4 %
Costi operativi	41.306.055	40.296.086	41.623.956	1.009.969	2,5 %	-317.901	-0,8 %
Materie Prime	9.985.111	9.627.817	9.409.500	357.294	3,7 %	575.611	6,1 %
Prestazioni	14.863.608	14.336.870	15.307.420	526.739	3,7 %	-443.812	-2,9 %
Godimento beni di terzi	1.012.678	889.121	912.220	123.556	13,9 %	100.458	11,0 %
Personale	15.444.658	15.442.278	15.994.816	2.380	0,0 %	-550.158	-3,4 %
Oneri di gestione	4.900.578	4.718.955	4.462.664	181.624	3,8 %	437.914	9,8 %
Variazione rimanenze	-67.143	-112.769		45.626	-40,5 %	-67.143	
Rimanenze iniziali	952.406	839.637		112.769	13,4 %	952.406	
Rimanenze finali	1.019.549	952.406		67.143	7,0 %	1.019.549	
Margine operativo lordo	13.214.512	14.384.240	12.472.623	-1.169.728	-8,1 %	741.889	5,9 %
Accantonamenti e Svalutazioni	524.353	375.177	455.000	149.176	39,8 %	69.353	15,2 %
Ammortamenti	9.083.443	8.167.050	9.008.612	916.393	11,2 %	74.831	0,8 %
EBIT	3.606.715	5.842.013	3.009.011	-2.235.297	-38,3 %	597.705	19,9 %
Proventi finanziari	585.722	482.980	275.000	102.742	21,3 %	310.722	113,0 %
Oneri finanziari	741.677	483.686	651.642	257.991	53,3 %	90.035	13,8 %
EBT	3.450.760	5.841.307	2.632.368	-2.390.547	-40,9 %	818.391	31,1 %
Rivalutazioni							
Svalutazioni							
Reddito ante imposte	3.450.760	5.841.307	2.632.368	-2.390.547	-40,9 %	818.391	31,1 %
IRAP	212.477	276.619		-64.142	-23,2%		
IRES	645.000	976.409		-331.410	-33,9%		
Imposte anticipate differite	46.318	110.857		-64.539	-58,2%		
Risultato d'esercizio	2.546.966	4.477.422	2.632.368	-1.930.456	-43,1%	818.391	31,1 %

Confronto 2022 - 2023



Aset S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della
Aset S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Aset S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri Aspetti

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio dell'Ente che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Aset S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella

redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Aset S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Aset S.p.A. al 31 dicembre 2023, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

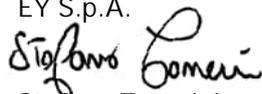
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Aset S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Aset S.p.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Perugia, 13 giugno 2024

EY S.p.A.



Stefano Tonerini
(Revisore Legale)

ASET S.p.A.

Sede in via I. Einaudi n. 1 – 61032 Fano (PU)
Capitale sociale euro 10.493.910 i.v.
Iscritta al n. 0147680418 Registro Imprese di Pesaro Urbino

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 2429 comma 2 del Codice Civile sul Bilancio al 31/12/2023

Signori Sindaci dei comuni azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della ASET S.p.A. (in seguito anche "Aset" o "Società") al 31.12.2023, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio di euro Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

Il Collegio sindacale non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti è la società Ernest & Young S.p.A. (in seguito Società di Revisione) e ci ha consegnato la propria relazione datata 13 giugno 2024 contenente un giudizio senza modifica.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31.12.2023 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società ed è stato redatto in conformità alla normativa che ne disciplina la redazione.

1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci e alle riunioni del consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'organo di amministrazione con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Con il soggetto incaricato della revisione legale abbiamo scambiato tempestivamente informazioni per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Abbiamo acquisito informazioni dall'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 o ex art. 2409 c.c.

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14. Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-novies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14, o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 30-sexies d.l. 6 novembre 2021, n. 152, convertito dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, e successive modificazioni.

Il Collegio sindacale (Il Sindaco unico) ha rilasciato la proposta motivata per l'attribuzione dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2024 2025 2026;

In osservanza a quanto previsto dall'art. 18 dello Statuto il Collegio ha verificato:

- l'esistenza di idonei strumenti programmatici per l'attuazione dell'attività operativa e finanziaria e la comunicazione periodica dei dati ai fini del controllo analogo;
- la gestione del servizio idrico integrato viene svolta secondo le condizioni e le modalità contenute nella convenzione perfezionata con L'Autorità di Ambito Ottimale (AATO) n.1 Marche Nord oltre a quanto previsto dalla ARERA in termini di regolazione del servizio idrico integrato. Non essendo ancora operativa la convenzione con l'ATA , la gestione del servizio di Igiene Ambientale è svolta in base agli

affidamenti assegnati dai Comuni soci; il servizio è regolato secondo le modalità stabilite da ARERA con la Carta della Qualità ai sensi della Deliberazione 18 gennaio 2022 15/2022/R/rif (TQRIF ;

- la corretta applicazione delle procedure per l'affidamento degli appalti, per l'attribuzione degli incarichi, e per l'assunzione e la gestione del personale nel rispetto dei limiti di spesa. La società ha provveduto a pubblicare sul proprio sito internet gli avvisi per i tirocini, per le selezioni del personale, nonché gli esiti e le graduatorie degli stessi.
- La congruità dell'entità degli accantonamenti per la gestione post-discarda che sono stati rideterminati nell'anno 2019 sulla base di una nuova perizia giurata in conformità alla Risoluzione del Ministero delle Finanze n. 52 del 02/06/1998;
- La congruità degli accantonamenti per il TFR dei dipendenti. La procedura del conteggio si basa sulle voci inserite nel cedolino che vanno a formare la base di calcolo del TFR mensile. Il valore del TFR in base alle disposizioni di legge, viene versato ai vari fondi scelti dai singoli dipendenti: al Fondo Tesoreria INPS, per coloro che hanno scelto un fondo (chiuso o aperto) i relativi importi vengono versati con cadenza mensile o trimestrale, secondo le disposizioni del fondo.
- L'importo del Fondo TFR a bilancio si riferisce agli accantonamenti maturati ed effettuati sino alla data del 31/12/2006 per effetto dell'entrata in vigore del D. Lgs. 252/2005 come indicato in Nota integrativa.

Ai sensi dell'art. 2 dello Statuto il Collegio ha verificato il soddisfacimento della percentuale di cui all'art. 1 c. 2 lett. C) dello Statuto, nello svolgimento diretto e indiretto delle attività in favore degli Enti locali soci.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale, "il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione".

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

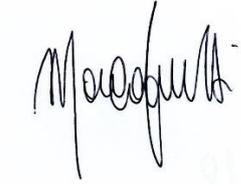
Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte dei soci, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli amministratori nella nota integrativa.

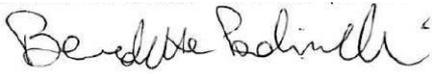
Fano, li 13.06.2024

Il Collegio Sindacale

Dott. Marco Luchetti (Presidente)

Handwritten signature of Marco Luchetti in black ink.

Dott.ssa Benedetta Paolinelli (Sindaco effettivo)

Handwritten signature of Benedetta Paolinelli in black ink.

Dott. Sauro Stefano Sergio Spallacci (Sindaco effettivo)

Handwritten signature of Sauro Stefano Sergio Spallacci in black ink.